

**Costruzioni - Restauri
Coperture - Pavimenti
Lavorazione marmi**

Via S. Gorgonio - Cremona
Tel. 0372 43.55.27 - Fax 0372 44.94.97
Cell. 348 86.05.861

IMPRESA EDILE
Bonizzoli James

il PICCOLO

www.ilpiccologgiornale.it

Giornale di Cremona e Provincia

Direzione e redazione: Via S. Bernardo, 37/A • Tel. 0372 45.49.31 - 45.13.14 • Fax 0372 59.78.74 • Sito internet: www.ilpiccologgiornale.it • E-mail: redazione@ilpiccologgiornale.it
Pubblicità: Immagina srl - Via S. Bernardo, 37 • Tel. 0372 45.39.67 - 43.43.85 - 43.54.74 • Fax 0372 59.78.60 - Cremona • Sped. in A.P.-45%-art. 2 comma 20/B legge 662/96-Cremona

Anno VI - n. 15 - SABATO 16 APRILE 2005

Euro 1,00

Sindacato

Cisl, Daina riconfermato segretario



▶ pagina 12

Cremona

Critical Wine per ripensare il territorio



▶ pagina 13

Salute

Musicoterapia contro lo stress



▶ pagina 17

Calcio

Cremonese, rush finale per la serie B



▶ pagina 31

Quando l'apparenza prevale sulla sostanza

All'inizio della settimana il sindaco di Cremona ha risposto con una lettera aperta al consigliere comunale Giacomo Zaffanella, che con un'interrogazione orale aveva chiesto spiegazioni in merito alla mancata accensione delle fiaccole di Palazzo Comunale in occasione della processione del Venerdì Santo. Immagino che la risposta di Corada, puntuale e dettagliata, abbia soddisfatto il consigliere leghista, ma il punto che mi interessa è un altro. Leggendo la lettera, infatti, non ho potuto fare a meno di pensare ai tanti episodi, locali e non, in cui l'apparenza finisce per prevalere sulla sostanza, ovvero a quanto sia forte la nostra propensione a dare importanza ai simboli e all'esteriorità, quasi sempre a discapito degli aspetti che invece meriterebbero un po' più di considerazione. Ricordate, per esempio, il caso dell'albero di Natale addobbato con profilattici e ammennicoli anticoncezionali vari, che in dicembre aveva provocato un polverone sotto il Torrazzo? I censori dell'iniziativa l'avevano bollata come una prova di cattivo gusto, ma in pochi si sono spinti sotto la superficie per affrontare il problema vero, e cioè il fatto che in Italia, e ancor più nella nostra Lombardia, l'Aids si diffonde soprattutto tra gli eterosessuali, proprio perché i profilattici sono considerati un optional anche nei rapporti occasionali. Un caso ancora più eclatante di questa tendenza diffusa a nascondere i problemi veri sotto il tappeto è quello che riguarda le proposte sulla prostituzione annunciate più volte, e spesso pretezosamente, dall'attuale maggioranza. Per giustificare la richiesta di riaprire le case chiuse, infatti, la motivazione ricorrente è quella di dover togliere le prostitute dalle strade, "dove possono vederle anche i bambini". Come a dire che lo sfruttamento della prostituzione praticata all'interno di un appartamento o una casa chiusa si può anche digerire, ma che tutto avvenga alla luce del sole (o dei lampioni) no, non si può proprio accettare. Gli esempi di questo tipo che si potrebbero citare sono tantissimi, ma tornando al caso iniziale, quello delle fiaccole spente del Palazzo Comunale, non si può non rilevare che forse i consiglieri comunali potrebbero spendere meglio il loro tempo, dando così al sindaco e ai suoi collaboratori la possibilità di occuparsi dei problemi veri della città. Se è vero, infatti, che simboli e apparenza sono importanti, e ai leghisti in questo senso andrebbe assegnata una laurea honoris causa, la sostanza meriterebbe una buona volta un po' più di considerazione.

Simone Ramella



ORO NERO

Contro il caro benzina un'inchiesta sui prezzi praticati in città

alle pagine 8-9

L'apertura di nuovi sportelli bancari nel centro storico accende il dibattito - pagina 10

S.O.S. Computer
CREMONA

Direttamente a casa tua risolviamo il problema!

Tel. 340 8734689
www.soscomputercremona.it



TERMOSERVICE 2000
(di Scazzoli)

Vaillant Centro Servizi
CHAFFOTEAUX & MAURY C&M

CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO

Lodi e provincia
Castelverde (Cr) e provincia

NUMERO VERDE
(848 - 88.93.00) (senza prefisso)

PULIZIE CONTROLLI
DA APRILE A SETTEMBRE
LIBRETTO IMPIANTO - ANALISI FUMO
MODELLO H DPR 551

Orari ufficio:
8.00 - 12.00
14.00 - 18.00
Sabato:
8.00 - 11.00

ERMIDRAULICA
di GHIDETTI LUCA

- IMPIANTI IDRAULICI
TERMOSANITARI
- CONDIZIONAMENTO
ANTINCENDIO

Via Massarotti 44/F - Cremona
Tel. 0372 41.39.16

All'avanguardia della tecnica. www.audi.it



Avete presente quei momenti
in cui vi piacerebbe passare inosservati? Scordatevelo.



Nuova Audi A6 Avant.

La sola cosa che non può fare chi guida la Nuova A6 Avant è riservare all'immagine un ruolo secondario. Lo stile e il comfort straordinari, gli allestimenti di lusso e la passione per ogni dettaglio ne fanno un'auto unica. Il piacere di guida è garantito da cinque potenti motorizzazioni e, naturalmente, dalla trazione quattro*.

Audi A6 Avant 4.2 quattro S-tronic 1248 kW/168 CV. Consumo max urbano/ciclo/extraurbano 19/10 km/lt. 16./15/11.8. Emissioni max CO₂ 191 g/km. 289.

Audi Credit finanzia la vostra Audi.

Venite a provarla da:

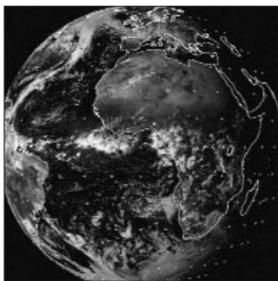
GIORGIO MARRA
A U T O M O B I L I

Via Castelleone, 134 - **CREMONA**

Tel. 0372 471422 - 0372 471071

www.giorgiomarrauto.it

info@giorgiomarrauto.it



Dal mondo

Quattro adulti su 10 sono contagiati, così i capi religiosi predicano l'astinenza sessuale per non contrarre l'Hiv

Nel Regno dello Swaziland il preservativo non funziona

in esclusiva
da News from Africa

Nel paese con il più alto tasso di incidenza dell'Hiv, i giovani stanno giungendo alla conclusione che la totale astinenza sessuale sia l'unica strada certa per salvarsi dall'Aids. "Dimenticatevi il preservativo. Non funziona. Ciò che si richiede è che i giovani dicano no al sesso", afferma Thembelihle Zwane, che si è aggiudicata il titolo di miss Swaziland. La corona della miss gode di grande considerazione nel piccolo Regno, tanto che quando il reverendo Bruce Wilkinson, attivista americano nella lotta contro l'Aids e adepto della chiesa cristiana evangelica, incontrò migliaia di studenti delle scuole superiori nello Stadio nazionale di Somhlolo per predicare il suo messaggio di astinenza, proprio la Zwane fu presentata come modello. "Posso dirvi che le persone dimenticano di usare i preservativi quando si trovano a letto insieme, e gli stessi profilattici non sempre funzionano. Per salvarvi dall'Aids, dovete solo dire di no al sesso".

Alcuni attivisti della lotta contro l'Aids si domandano se la nuova tendenza a promuovere l'astinenza "abbia gambe": cioè se si tratti di un movimento che possa realmente cambiare l'atteggiamento dei giovani verso il sesso, facendoli passare da un comportamento incauto e rischioso a una condotta responsabile che, nell'era dell'Aids, potrebbe salvare tante vite. "Il problema è che una generazione che non si è proprio distinta per autocontrollo sta chiedendo tanto autocontrollo", afferma Patricia Thwala, che lavora con gli orfani adolescenti e i bambini a rischio. "Una volta che hanno 'fallo', devono o sentirsi troppo in colpa, oppure pensare che la causa sia ormai persa, per considerare altre forme di sesso sicuro". Ma Thwala non può incol-



pare la passione di miss Swaziland Zwane per l'astinenza, né si riuscirebbe a trovare, tra gli operatori sanitari, chi non spera che questa strada sia seguita da tutti i giovani del paese. "Sono cristiana e dico no al sesso fuori dal matrimonio: è questione di principi morali. Ma c'è anche il problema dell'Aids. Non occorre che tu sia cristiano, per desiderare di salvare te stesso", afferma Angela Simelane, una studentessa della scuola superiore che ha partecipato al raduno nello Stadio di Somhlolo. Un'influente delegazione di vescovi anglicani di cinque nazioni si è recata recentemente in Swaziland per un'inchiesta sull'incidenza dell'Hiv-Aids, che nel paese colpisce quasi quattro adulti su 10. Ma questi hanno colto l'occasione per sostenere l'astinenza sessuale come il sistema maggiormente efficace per evi-

tare il contagio. L'arcivescovo della chiesa anglicana in Sudafrica, Njongonkulu Ndungane, guidava la delegazione, che includeva il vescovo dell'Highveld (Sudafrica), David Beetge, il vescovo episcopale di Washington D.C., John Chane, il vescovo di Edimburgo e rappresentante dell'arcivescovo di Canterbury, Brian Smith, il vescovo del Mozambico, Dinnis Sengulane, il segretario generale della Worldwide Anglican Communion, reverendo John Peterson, e il reverendo James Rosenthal, degli Stati Uniti. La diocesi del vescovo Beetge, in Sudafrica, confina a ovest con lo Swaziland. La sua area condivide con lo Swaziland l'alto tasso di infezione da Hiv. Egli ritiene che la vicinanza geografica e culturale implichi che le soluzioni trovate in un paese possano essere usate da quelli confinanti. "Primo punto all'ordi-

ne del giorno è l'astinenza. Nonostante tutte le difficoltà che si presentano nella realizzazione di quest'obiettivo, questo è essenziale di fronte alla situazione che viviamo oggi rispetto all'Hiv", ha dichiarato Beetge. Ma mentre le belle reginette, gli editorialisti dei giornali e i capi delle chiese esprimono i propri consigli, qual è l'impatto dell'appello all'astinenza sui giovani del paese? L'ufficio dell'Unicef nello Swaziland ha recentemente reso noto uno studio demografico in cui si è rilevato un abbassamento del tasso di Hiv tra gli adolescenti. Questo dato potrebbe rappresentare una significativa vittoria nella difficile battaglia contro l'Aids. Una fonte dell'Unicef ha ipotizzato che alcuni giovani siano allarmati dai decessi per Aids che vedono tra le generazioni più anziane, soprattutto tra i ventenni e

i trentenni. "Stanno diventando prudenti. Alcuni stanno evitando i rapporti sessuali. Ricorrono all'astinenza come forma di autotutela". Kevin Mamba, 16 anni, è d'accordo: "Io non dormo in giro. E' così che è stato ucciso mio fratello". Mamba sarebbe, normalmente, uno dei ragazzi che gli assistenti sociali classificano come "ad alto rischio": è povero, vive nello slum di KaKhoza, nella frangia occidentale della città commerciale di Manzini. E' orfano, avendo recentemente perso entrambi i genitori a causa di una "malattia da rifiuti", che certamente è l'Aids. Non va più a scuola. L'istruzione non è gratuita nello Swaziland, che non ha denaro pubblico sufficiente per supportare un simile programma: i bambini che non possono pagare le tasse, abbandonano la scuola. Kevin è anche disoccupato e trascorre il suo tempo va-

gando nei polverosi vicoli della città o alla stazione dei pullman. Annoiati, senza alcuna prospettiva per il futuro, i giovani come lui tendono a cogliere ogni occasione che si presenti loro per avere un rapporto sessuale. Ma non Kevin: "Io non voglio morire così. Magari troverò una bella ragazza e potremo fare il test per l'Hiv, per vedere se il nostro sangue è ancora puro. Fino ad allora, non ho intenzione di correre rischi".

Se sia paura o convinzione religiosa, se sia l'adesione onesta a messaggi di salute che tanto frequentemente vengono trasmessi, oppure semplicemente un senso di auto-protezione, qualsiasi siano le motivazioni, sta di fatto che l'impensabile sta accadendo.

"I ragazzi stanno praticando l'astinenza. Abbiamo una lunga strada davanti a noi, davvero una lunga strada. Ma nessuno avrebbe pensato di fare a meno del sesso, prima d'ora. Sta accadendo qualcosa che cambia i comportamenti. Purtroppo, è forse la tragedia di così tante morti. Ma se questo conduce a una condotta capace di salvare la vita, allora davvero coloro che sono morti di Aids non sono morti invano", chiosa il consigliere Thwala.

Traduzione di Chiara Ludovisi
Redattore Sociale

IN BREVE

Afghanistan Oppio, al via le distruzioni

A ovest di Kandahar un migliaio di contadini hanno protestato per l'intervento dei trattori nelle coltivazioni di papavero. L'intervento ha provocato la morte di un uomo e il ferimento di altri sette. Il paese, con il sostegno degli Usa, ha avviato un piano per la distruzione delle coltivazioni, tornate a coprire il 90 per cento del mercato mondiale dopo la caduta del regime talebano. I contadini lamentano la mancanza di alternative economiche per la loro sussistenza.

In Argentina Caccia all'uomo nel penitenziario

Una rivolta nel penitenziario di Coronda è costata la vita a 13 reclusi. Il carcere si trova 45 chilometri a sud della città di Santa Fe e ha una popolazione carceraria di circa 1.400 persone, contro le mille previste dalla legge. La strage del 12 aprile è stata provocata da un vero e proprio regolamento di conti tra bande criminali rivali. Il movente, forse, è rappresentato dall'omicidio, la settimana prima, di un capo dei "santafesinos" da parte di un sicario dei "rosarinos".

Pace in Burundi Al via i colloqui con i ribelli

Nuove speranze di pace si riaccendono in Burundi con l'annuncio della disponibilità al dialogo e alla cessazione delle ostilità da parte delle Forze di liberazione nazionale (Fnl), ultimo gruppo armato anti-governativo attivo dopo 11 anni di guerra civile. Dopo gli incontri con le autorità della Tanzania, i ribelli hanno annunciato di essere pronti a sedere al tavolo con il governo di transizione del Burundi, con l'obiettivo di avere reali e sinceri colloqui di pace.

Costa d'Avorio I primi risultati degli accordi

Cambia lo scenario ivoiriano dopo le firme del 6 aprile a Pretoria. Un centinaio di miliziani filo-governativi hanno abbandonato le proprie postazioni, a difesa di un ripetitore di Stato. Ad Abidjan, intanto, lo svedese Pierre Schori, responsabile della missione Onu (6mila caschi blu aiutati da 4mila soldati francesi), incontrando il presidente Gbagbo si è detto pronto ad aiutare il popolo. Dal 2002 il paese è diviso in due a causa di una ribellione armata nel centro-nord.

Proteste in Marocco Un giornalista condannato

Preoccupazione e polemiche del sindacato nazionale della stampa marocchina, dopo la sentenza per diffamazione a carico di Ali Lmrabet. Condannato da un articolo del codice penale, "norma che non c'entra con il codice della stampa", dovrà lasciare il giornalismo per un decennio. Ali era stato denunciato da un'associazione di parenti dei prigionieri della guerriglia saharaua, dopo un suo articolo in cui si negava l'esistenza dei campi di prigionia.

Francia, sì del Senato "Diritto a morire" per i terminali

Il Senato francese ha approvato in via definitiva la legge che riconosce ai malati terminali il "diritto a morire", consentendo la cessazione di tutte le terapie. Il testo, già approvato dalla Camera, stabilisce che le terapie non devono comportare "irragionevoli sforzi", che il malato terminale può decidere di "limitare o interrompere tutte le terapie" e che i medici potranno adottare terapie del dolore. La legge non consente però l'eutanasia.



Dall'Italia

Pur essendo un potente veicolo del Vangelo, è uscito sconfitto dalla crociata contro la scristianizzazione del continente europeo

I successi e le delusioni del Papa evangelizzatore

di Paolo Giorgi*

Emergono, dal fiume di retorica e di sincera commozione di questi giorni, delle affermazioni date ormai per scontate dalla massa circa l'importanza storica, le vittorie, la "santità" di Giovanni Paolo II. Non volendo toccare l'ultimo punto, che sfiora un ambito su cui il laico non dovrebbe metter bocca, sarebbe forse opportuno vagliare sinteticamente cosa rimane del lungo pontificato wojtyliano, quali i traguardi raggiunti, quali le delusioni. Partendo da un dato fondamentale: l'era che si è appena chiusa è stata profondamente, quasi ostinatamente contraddittoria, come l'uomo che l'ha modellata a sua immagine, il "Papa dell'Io", come lo ha definito il filosofo Galimberti. Il primo Papa slavo è stato colui che più di ogni altro ha usato gli strumenti della modernità, divenendo un grande punto di riferimento mediatico, un potente "canale" di quel messaggio evangelico che talvolta si è confuso e incarnato nel messaggero. Wojtyla, proveniente da un mondo non toccato dal razionalismo e dal relativismo occidentale, è sceso in campo con energia e idee chiare, in quel lontano 1978, convinto di dover affrontare sul suo terreno il luccichio dell'effimero, e della implacabile scristianizzazione del Vecchio Continente e degli Stati Uniti. Ponendosi al centro della scena mediatica mondiale, ha creduto così di guadagnare spazio e "audience" al Vangelo.

Circondandosi di giovani adoranti scorgeva in loro i continuatori del messaggio di Cristo ("Voi siete il futuro!"), correndo però il rischio, come detto, di non essere più il canale, il pontefice (pontifex) tra l'umanità e Dio,



ma la vedette, l'ennesima star di un mondo massificato. Il Papa, in sostanza, ha guadagnato fedeli alla causa della Chiesa? In Europa no. Nel decennio 1978-1988, quello trionfante, del "globetrotter della Fede" che assestavava le ultime spallate al comunismo, il numero dei sacerdoti è sceso in Europa di 12 mila unità. In Italia, negli anni precedenti il Giubileo, quando sembrava che la mobilitazione fosse unanime, le ordinazioni si sono contate sulle dita di una

mano. Nel trentennio scarso di pontificato, il cristianesimo ha ceduto il passo all'Islam come prima religione del mondo. Le chiese italiane ed europee, al contrario delle piazze, non si sono riempite.

Diverso è il caso delle chiese del terzo mondo, in particolar modo il Sudamerica. A partire dal primo viaggio, a Puebla, Giovanni Paolo colpì per la sua grande affabilità e il carisma personale, che hanno guadagnato alla causa milioni di fede-

li. Ma anche qui non si può negare il ruolo di soffocamento delle istanze teologiche latinoamericane, a partire dall'esecrata "teologia della liberazione" vista da molti come lo strumento per una riscossa dei poveri mediata dal messaggio evangelico, e liquidata da Ratzinger come "una creazione di intellettuali nati e formati nell'Occidente opulento". Proprio il cardinale tedesco, chiamato all'ex Sante Uffizio per la sua competenza in materia sociale, sancisce il

tramonto di ogni speranza di conciliare marxismo e cristianesimo (già tentato in Europa dai "preti operai", e da frange del comunismo italiano), riconducendo tutto ai dettami vaticani. Le encicliche sociali, dalla "Laborem Exercens" (1981) alla "Centesimus annus" (1991) forniscono la soluzione wojtyliana: la Chiesa non può porsi in alternativa tra marxismo e capitalismo, "non ha soluzioni da offrire", ferma restando "l'opzione preferenziale per i poveri".

Questo ci porta alle secolari battaglie del Papa: contro il comunismo e contro il capitalismo. Ovviamente, malgrado la vulgata lo veda come il vero grande vincitore del sistema sovietico, il Papa ebbe oltretutto un ruolo più di testimonianza che politico. "Il comunismo - scriverà lui stesso - è caduto da solo, in conseguenza dei suoi errori e dei suoi abusi". La grande simpatia per Gorbaciov (e l'altrettanto forte antipatia per Eltsin) dimostrano che Wojtyla non sperava in realtà nel repentino crollo dell'89, ma guardava a una via riformatrice, che non creasse quel tragico vuoto di ideali su cui è straripato il torrente del materialismo. Dunque, un parziale successo la caduta del muro, un clamoroso insuccesso il decennio successivo, di transizione. Nel 1991, al suo quarto ritorno in Polonia, il Papa riconobbe con toni drammatici la sua personale sconfitta: "Il cedimento al desiderio, al sesso, al consumo: questo è l'europesismo che accreditano taluni sostenitori del nostro dovere di entrare in Europa. Il loro criterio è la libertà. Ma quale libertà? Quella di togliere la vita a un bambino non nato? Fratelli e sorelle, l'Europa attende una redenzione". Da quel momento, per i restanti 14 anni di pontificato, sarà una lotta inesausta e vana contro il capitalismo imperante, ad est e ad ovest. Una sconfitta che in qualche modo ha pregiudicato anche la concezione ideale che Wojtyla, nato e vissuto sotto due dittature, aveva della democrazia. "Una libertà che fa schiavi", definiva il relativismo assoluto. "Può esistere un'istanza umana, un parlamento - diceva, insistendo sul tema dell'aborto - che abbia il diritto di legalizzare l'uccisione di un essere umano innocente e indifeso?".

*AprileOnline.Info

"Ma è riuscito a dare voce alle periferie del mondo"

"Nei servizi televisivi sul Papa assistiamo a una sorta di razzismo involontario: interpretazioni del pontificato filtrate in chiave occidentale o soltanto italiana, servizi dell'estero con racconti dei pianti e delle messe, senza intervistare, ad esempio, un imam musulmano o un vescovo non europeo. Mi sembra un sintomo di provincialismo e una visione molto ridotta di un Papa missionario, senza alcuno sforzo nell'interpretare il pontefice partendo dalle cosiddette periferie del mondo". Questa l'analisi di Gerolamo Fazzini, condirettore del mensile "Mondo e missione", edito dal Pontificio istituto missioni estere.

Si dà quindi, attraverso la tv, una lettura parziale del pontificato e dei viaggi missionari di Wojtyla?

Giovanni Paolo II è stato senza dubbio una figura mondiale, ma si rischia di leggere i suoi viaggi solo dal punto di vista del colore folcloristico. Su una rete Rai è andata in onda un'intervista al cuoco che cucinò per il

pontefice durante il suo viaggio a Manila: va bene intervistarlo nella misura in cui c'è anche un intellettuale filippino che legge il pontefice, altrimenti i servizi restano molto provinciali. Negli altri paesi c'è un'attenzione anche della stampa laica al Papa, quindi si può tentare di raccontare cos'è stato il Papa per le Filippine o per il Congo, anche se non è facile. Come riviste missionarie stiamo cercando di farlo, nel nostro piccolo, ma chi ha i mezzi non lo sta facendo.

Un provincialismo che si ripropone anche in chiave ecclesiale e religiosa: le Chiese protestanti lamentano di non essere state interpellate per commentare il pontificato, anche se il Papa ha sempre avuto a cuore il tema dell'ecumenismo...

Questo aspetto sta mancando, anche rispetto alle altre religioni. All'interno del mondo buddista e musulmano ci sarebbero molti interlocutori che hanno partecipato a iniziative di dialogo e preghiera promosse da Giovanni Paolo II. Non ho intenzione di dare le

pagelle, ma non in tutte le corrispondenze e i servizi emerge una conoscenza del pontificato e delle sue direttrici principali. Certi servizi vengono giocati unicamente sul colore. Oppure si assiste a un tentativo non pensato a tavolino ma all'insistenza costante sul Papa che ha sconfitto il comunismo, storicamente un dato eclatante, come se il pontificato si fosse fermato all'Europa dell'est o agli anni Ottanta. Un'interpretazione geopolitica del pontificato molto riduttiva, che omette quello che il Papa ha detto contro i regimi totalitaristi e oppressivi dell'Asia e dell'Africa.

Wojtyla ha parlato dell'Africa anche quando non faceva notizia...

Ha espresso per l'Africa, da molti definito un continente alla deriva, un'attenzione costante. Ha sollevato con le sue parole il dibattito su Aids, tragedie dimenticate, guerre, in momenti in cui nessuno ne parlava, attraverso "richiami fuori stagione" con cui spiacciava l'opinione pubblica. Ha preso sul-

la sua pelle il meccanismo di funzionamento dei media, che si occupano dei "grandi", stravolgendolo: in quanto "grande", si occupava dei "piccoli" per farsi ascoltare e per far parlare di certi problemi e guerre. Non se ne sarebbe parlato se non ci fosse stato l'Angelus, ad esempio, dove spesso ha richiamato la guerra in Iraq, il conflitto israelo-palestinese. Papa Wojtyla ha creato un osservatorio costante nel tempo su questi problemi. Non si è rassegnato al fatto che non fossero di moda e che non facessero notizia.

Quale eredità lascia il Papa alle periferie del mondo?

Ha ribaltato il meccanismo normale di comunicazione tra periferie e centro, come afferma padre Borgomeo: tradizionalmente il rapporto era quello delle "visite ad limina" dei vescovi, che venivano a Roma e parlavano al Papa dei problemi in terra di missione. Giovanni Paolo II ha completato questa circolarità di informazione con viaggi, e le

dimensioni di questo impegno la dicono lunga sul fatto che ha rivoluzionato questo tipo di rapporti. Tuttavia un viaggio non risolve i problemi ecclesiali: il Papa non aveva con sé la bacchetta magica, ma l'interesse a vedere di persona le Chiese, i volti dei cristiani. Molti paesi non sono stati più gli stessi dopo la sua visita, ad esempio Cuba: festa del Natale ripristinata e altri piccoli segnali di lavoro ecclesiale in un quadro di libertà religiosa limitata. Fu un viaggio che tutti dicevano impossibile. "Cuba deve aprirsi al mondo e il mondo deve aprirsi a Cuba", disse il Papa. Per i cubani significò sentirsi parte della comunità internazionale.

Uno sviluppo dell'enciclica "Redemptoris missio"?

Il Papa missionario ha portato a maturazione le migliori intuizioni del Concilio, ad esempio il concetto di cooperazione tra le Chiese al posto dell'idea di dipendenza e aiuto: anche le chiese più povere possono donare.

Lunedì 18 aprile comincia il conclave



Prenderà il via lunedì 18 aprile, alle 16,30, il conclave destinato a eleggere il successore di Karol Wojtyła, al quale prenderanno parte 115 cardinali, tutti con meno di 80 anni. I cardinali, riuniti nella Cappella Sistina, voteranno una volta sola il 18 aprile e due volte al giorno successivamente, fino a quando un candidato non raggiungerà la maggioranza dei terzi più uno. Soltanto dopo 14 giorni e 34 scrutini inutili i cardinali possono decidere a maggioranza semplice come votare. Difficile fare previsioni su chi finirà col spuntarla, ma ci sono state aperte richieste a favore di un Papa espressione dei paesi in via di sviluppo, dove del resto si registra la maggior crescita del numero dei cattolici. Nel conclave, però, è il Vecchio Continente a farla da padrone, con 58 cardinali europei, 20 dei quali italiani, e 57 extra eu-

ropei. Il termine conclave deriva dal latino *cum clave*, a indicare una sala che può essere chiusa a chiave. L'isolamento della riunione cardinalizia fu stabilito nel 1274 dal II concilio di Lione, per impedire i ritardi, i tentativi di influenza esterna e le corruzioni che in diversi casi si erano verificati. Le prime votazioni si svolsero nella Cappella Sistina in Vaticano fin dalla sua creazione alla fine del XV secolo, tranne per il conclave del 1799, quando Papa Pio VII venne eletto a Venezia. La bruciatura delle schede che vengono usate, effettuata per conservare il segreto sugli schieramenti formati, scaturisce nella caratteristica fumata nera in caso di elezione mancata, grazie all'aggiunta di sostanze chimiche, mentre quando viene raggiunta la decisione sul nome del nuovo pontefice il risultato è la famosa fumata bianca.

L'opinione controcorrente dell'astrofisica Margherita Hack "Su Wojtyła un'enfasi eccessiva"

di Arturo Di Corinto*

E' un paesaggio lunare quello della Roma semideserta - eccezione fatta per il rione Borgo Pio, dove si ammassano i fedeli - che al mattino celebra i funerali del Papa. Diafana, a tratti sferzata da improvvise folate di vento che sul sagrato della basilica scoperciano il santo capo dei centoquaranta prelati celebranti la messa per Wojtyła.

Spettacolo in mondovisione ripreso in diretta dalla stessa angolatura da tutte le televisioni nazionali eccezion fatta per Italia 1. Il numero dei fedeli in San Pietro e quelli nei punti di raccolta semivuoti dove troneggiano i maxischermi è stato inferiore alle aspettative, tra 600mila e un milione, e alla fine della cerimonia sono defluiti composti lungo le grandi direttrici che da Città del Vaticano vanno alle stazioni dei treni e degli autobus senza arrecare disturbo alla città, quasi come al termine di una manifestazione pacifista.

Merito della macchina organizzativa e della voglia di vacanza dei romani che evidentemente si sono rinchiusi in casa per il timore dell'invasione. Sulla "papolatria", come l'ha chiamata Adriana Zarrì in un editoriale pubblicato sul manifesto, abbiamo sentito Margherita Hack (in basso a destra), astrofisica e scienziata, laica.

La grande partecipazione ai funerali è stata veramente una manifestazione di fede?

Intorno alla vicenda della morte del Pontefice e della grande partecipazione popolare alle esequie c'è una grande strombazzatura mediatica. Eccessiva. Non sembra neanche vera fede, forse i polacchi sono sinceri, ma sembra piuttosto che ci sia una grande voglia di spettacolo, di partecipare a un evento. A questo ha contribuito un'esagerata esposizione della sofferenza del papa, ha influito moltissimo anche la diretta dell'agonia.

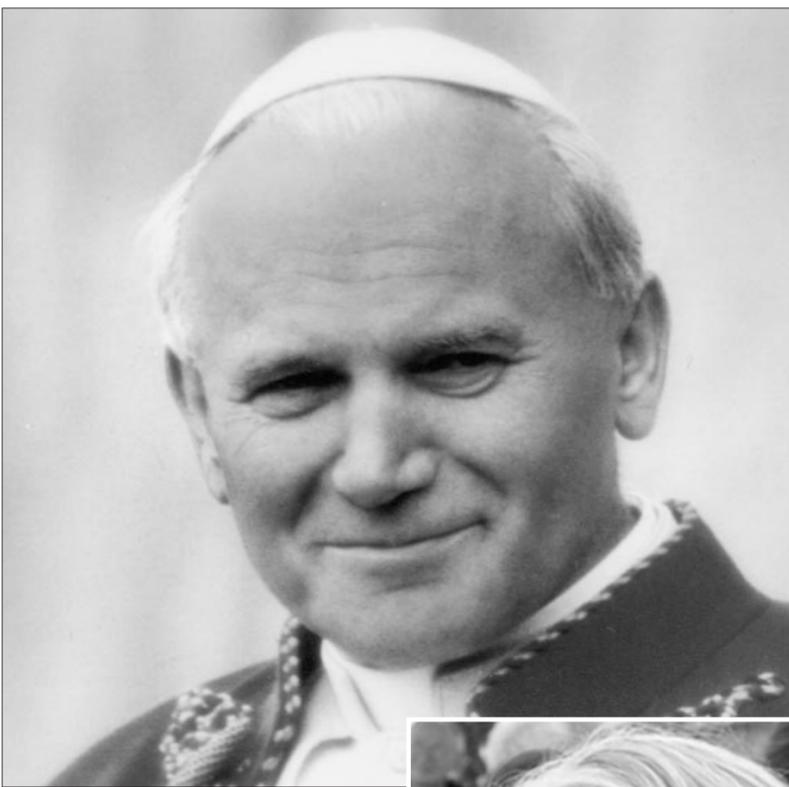
Allora secondo lei fare tanti sacrifici per porgergli l'ultimo saluto non è stato un segno di profonda religiosità e affetto? Dico che è un pazzia stare 10 o 15 ore in fila per vedere il Papa qualche secondo e scattargli una fotografia. Forse è la solitudine, poter dire "c'ero anch'io", la voglia di riconoscersi in qualcosa, che però per tanti diventa una scampagnata... Comunque sembra pazzesco bloccare una città per questo.

Infatti. Pensi che a Roma hanno chiuso scuole e università. La Sapienza di Roma ha addirittura sospeso la didattica invitando i suoi professori a partecipare alla messa in suffragio per il Papa.

Un abuso bello e buono. L'Italia è un paese laico e questa è una cosa vergognosa, inaudita. Era più laica la vecchia Dc. Sono diventati dei talebani, ci vorrebbe una rivolta dei professori e dei docenti, ma soprattutto del mondo della cultura e dell'informazione. Ma non c'è rispetto per i cittadini e per le altre religioni? E chi ha altre esigenze deve accettare di essere bloccato in questo modo?

Dicono che è un problema di sicurezza e di mobilità...

Sicuramente c'è il problema della sicurezza



za dei capi Stato, posso capirlo, ma non sarebbe bastato girare alla larga dal Vaticano?

Per molti è un atto dovuto nei confronti di un grande protagonista della Storia.

E' sicuramente un papa che ha girato tanto e si è fatto conoscere. Anche Giovanni XXIII cambiò il mondo. Giovanni Paolo II è stato attivo sui temi della pace e del dialogo interreligioso ma è stato anche il papa reazionario di una Polonia cattolica e fondamentalista. Gli aspetti di questo conservatorismo sono stati la solita sessuofobia, l'invito ai giovani a non usare il preservativo, le chiacchiere sul genio femminile. Ha detto che le donne per motivi biologici non potranno mai diventare sacerdoti, e poi la crociata sull'aborto e contro l'autodeterminazione delle donne i cui effetti si vedono nella legge sulla procreazione assistita - una legge antiscientifica e liberticida - decisa infine da un governo illiberale e veramente poco laico. Hanno ragione i radicali: una violenza contro persone malate...

Il ruolo dei media è stato importante nell'imporre il magistero di questo Papa?

Sì, e i suoi collaboratori sono stati astuti nello sfruttare i media vecchi e nuovi, soprattutto la televisione che mai è stata così invasiva. Non bastano 26 anni di pontificato per spiegare la sua enorme popolarità. Con la morte in diretta per milioni di persone - che non so se abbiano mai praticato il magistero della Chiesa su pace, diritti, tolleranza - si sono sentite rappresentate, unite nell'evento proprio grazie ai mass media.

Risultato?

Il risultato è che oggi parlare di stato laico in Italia è una barzelletta: certo è importante rispettare il sentimento dei cattolici,



ma è importante rispettare il sentimento di tutti. Lo Stato si occupi dello Stato e la Chiesa si occupi della Chiesa senza invadere l'uno il campo dell'altra e viceversa, evitando, tanto per dirne una, quello che sta facendo il cardinale Ruini invitando a boicottare il referendum per cambiare la brutta legge sulla procreazione assistita. Certo, queste ingerenze della Chiesa ci sono sempre state, paradossalmente erano di meno con la Democrazia Cristiana.

Sì, ma questo è stato il Papa che ha sconfitto il comunismo...

Non è vero che questo Papa abbia buttato giù il comunismo come vuole un superficiale refrain di questi giorni. Semmai fu Giovanni XXIII che con la sue aperture facilitò l'implosione del comunismo in piena guerra fredda. Lui fu veramente ecumenico anche coi comunisti. Per lui la Russia era uno stato come gli altri.

*AprileOnLine.Info

L'eredità del pontefice

di Giulietto Chiesa*

Morto un Papa, dice il proverbio, se ne fa un altro. Significa che la vita continua, che c'è un rimedio a tutto, che nessuno è insostituibile. E' saggezza antica e va rispettata. Ma questa volta non vale, perché la figura di questo Papa romano è stata così "mondiale" da oscurare tutte le precedenti. Non solo a causa della sua - evidente - grandezza, come Pontefice della Chiesa di Roma... I quasi venticinque anni del suo regno hanno infatti coinciso praticamente con l'irruzione della televisione nella politica mondiale. Essa esisteva da tempo, ma è proprio in questi ultimi 25 anni che il tubo catodico è letteralmente esploso come "luogo" della vita collettiva, come centro della politica, come dominatore dell'immaginario collettivo, anzi come suo creatore principe. Giovanni Paolo II è stato, di questa esplosione, il principale beneficiario. La sua figura è divenuta quella, televisiva per eccellenza, capace di oscurare tutte le altre. I suoi quasi duecento viaggi all'estero hanno moltiplicato l'effetto dell'"uomo vestito di bianco". I suoi incontri con i capi di stato di quasi tutto il pianeta, non importa su quali regimi si reggessero, hanno fatto sì che tutte le televisioni, di stati e politiche le più diverse, fossero per così dire costrette a moltiplicare la figura. Un "effetto specchio" moltiplicatore all'infinito. Solo le immagini delle guerre, in questi anni, hanno rivaleggiato con quelle del Papa, viaggiatore caparbio, disposto a esibire anche la sua sofferenza, a rendere visibile il suo "martirio", a trasformare anche quello in catechesi, in insegnamento, in monito. Fino all'ultimo, fino a quell'immagine davvero indimenticabile di lui che cerca, da quella finestra sulla Piazza San Pietro, di parlare, di comunicare con la propria voce e, non riuscendoci, manifesta la sua impazienza, la sua rabbia, con un gesto imperioso di disappunto, battendo la mano inferma su un inutile leggio.

E' stato scritto, in questi giorni che hanno accompagnato la sua agonia e seguito la sua morte, che probabilmente, c'era attorno a lui, una sapiente regia, capace di utilizzare il mezzo televisivo per potenziare a dismisura le capacità del suo magistero missionario, e della potenza comunicativa personalissima che Karol Wojtyła esprimeva. Non credo, invece, che vi sia stato miglior regista del Papa in persona. Credo sia stato proprio lui a intuire, anzi a capire in profondità, la potenza del mezzo mediatico principale. Intuire, nel senso che egli lo sapeva usare istintivamente, come un attore consumato. Ma anche capire, cioè cogliere la portata del cambiamento del significato del messaggio, di cui egli era autore partecipe e consenziente.

Giovanni Paolo II aveva capito che, nel mondo televisivo, non si poteva più concepire la catechesi, la trasmissione delle idee, come un fatto interpersonale, diretto, non mediato. E poiché tutto è mediato dai media - sembrava pensare - allora nulla deve restare fuori dai media. Che Karol Wojtyła lo sapesse e lo pensasse lo dimostrano le sue sempre acutissime riflessioni sulla televisione. Era "popperiano", nel senso che, come Karl Popper, riteneva la televisione perico-

losa. Per le menti degli spettatori, per l'educazione dei bambini. Non ha mai detto che la televisione non la si deve guardare (altrimenti avrebbe contraddetto il suo agire pratico, così attento al messaggio televisivo). Ma ha spesso messo in guardia contro la manipolazione cui si può essere soggetti quando la si guarda. E ha ripetutamente e duramente fustigato la carenza di senso di responsabilità che mostrano molti, troppi operatori dell'informazione e della comunicazione. Libertà e pluralismo, ricerca della verità, sono state le sue ripetute esortazioni, ma sempre accompagnate dalla assoluta consapevolezza, precisamente esplicitata, della necessità di un controllo sociale su un mezzo il cui significato sociale è ormai fin troppo evidente.

Ma c'è una prova ulteriore che questo Papa seguiva un suo ragionamento proprio in materia televisiva. Più d'una volta nelle sue variazioni sul tema, in discorsi dove si parlava d'altro, in contesti diversi, Giovanni Paolo II è riuscito a inserire riflessioni acute, modernissime, sui messaggi che concernono l'*homo videns*, l'uomo che vede. Come quando scrisse che "le immagini si sedimentano". Si riferiva proprio alle immagini televisive. E l'osservazione è tanto più importante quanto più contraddice l'opinione corrente, il senso comune, l'idea che la transitorietà dell'immagine, il suo carattere effimero, ne diminuiscano la portata. No, Wojtyła aveva ben compreso quello che perfino molti studiosi di scienze della comunicazione, in molte università, ancora non hanno capito: che le immagini hanno un effetto cumulativo, e quando si ripetono a lungo, esse restano da qualche parte nella psiche, nell'inconscio, o appena sotto lo strato superiore della coscienza. Le immagini fanno parte del sistema nervoso rettile ed entrano in simbiosi con esso. Le immagini sono "animali" più di qualunque pensiero. Certo l'hanno ben capito i pubblicitari, che le usano, ferme o in movimento, con grande dovizia di trucchi. Ma io fui colpito, leggendole dalla bocca dell'ultimo Papa cattolico. Mi resi conto che aveva compreso come accumulò così potenti d'immagini negative, fuorvianti, inquinanti l'ecologia della mente umana, possono trasmettere idee e sedimentare concetti assai più efficacemente di ogni altro veicolo comunicativo.

Il materialismo consumistico, l'ideologia capitalista, i vincitori della grande tenzone con il comunismo, gli apparivano - e infatti lo sono - come intrisi di questi messaggi, anzi inventori primi di questa comunicazione distorta e brutale. Al loro confronto l'insegnamento ateistico comunista gli doveva apparire come del tutto elementare. Il suo carattere pedagogico esplicito lo rendeva molto meno pericoloso, quasi inoffensivo, al confronto con la raffinatissima gamma di sistemi di manipolazione indiretta, nei quali le idee "passano" attraverso canali del tutto diversi da quelli pedagogici. Passano attraverso il divertimento, la pubblicità, comunicazioni che in apparenza non hanno alcun contenuto, anzi rifuggono dall'insegnare qualsiasi cosa. Giovanni Paolo II aveva capito che questo ateismo materialistico era assai più pericoloso di quello comunista.

*Megachip.info



Nuova Yaris Expo

clima



Ancora più lusso al prezzo di una base.

Di serie:

- Climatizzatore
- 4 Airbag
- ABS + EBD
- Fari fendinebbia
- 5 poggiatesta
- Antifurto Immobilizer
- Chiusura centralizzata con radiocomando
- Servosterzo
- ad effetto progressivo
- Strumentazione digitale fluorescente 3D
- Computer di bordo
- Impianto audio con lettore CD
- 4 altoparlanti
- Sedile guida regolabile in altezza
- Sedile posteriore scorrevole
- Paraurti in tinta
- Retrovisori elettrici in tinta
- Terminale di scarico cromato
- Plancia con inserti "carbon look"
- Volante in pelle con comandi audio
- Pomello del cambio in pelle

Da 10.500* euro

Inoltre solo da noi,
ANTICIPO ZERO
 Finanziamento in 42 mesi
TASSO ZERO
 telefonino cellulare BLT
COSTO ZERO

Concessionaria esclusiva per Cremona, Crema e provincia

BIANCHESSI AUTO

• CREMONA - Via Castelleone, 112 - Tel. 0372 46.02.88 - Fax 0372 45.82.33 • CREMA - Via Lodi, 14 - Tel. 0373 23.09.15 - Fax. 0373 23.12.03
 • MARTIGNANA DI PO - Via Bardellina, 117 - Tel. 0375 26.00.36 • E-mail: bianchessiauto@tin.it - Sito internet: www.bianchessiauto.it



PROVATE LA DIFFERENZA.

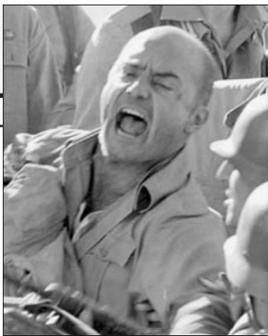
*Yaris Expo clima 1.0 - 65 CV - versione 3 porte. Chiacchi in mano I.P.T. esclusa. Consumi ciclo combinato da 4,2 a 7,0 l/100 km. Emissioni di CO₂: da 113 a 165 g/km.

Dite la vostra

Cefalonia, una tragedia che dobbiamo ricordare

Caro Direttore, la tragedia di Cefalonia, sebbene romanizzata, è stata narrata egregiamente nella fiction di Rai 1 lunedì e martedì sera, colmando parzialmente il "buco" nella memoria storica degli italiani. Le testimonianze, le documentazioni, le ricostruzioni dei fatti, contenute in alcuni libri, forniscono un tragico resoconto di quello che avvenne a Cefalonia e Corfù tra l'8 e il 22 settembre del 1943. Al momento dell'armistizio subito dopo il proclama di Badoglio, il comando tedesco, rivolse agli ex alleati un ultimatum, consegnare le armi e arrendersi, a meno che non decidessero di proseguire la guerra a fianco del Reich. A Cefalonia il generale Gandin, comandante della Divisione il 13 settembre, accortosi che si andava manifestando nella truppa e nella maggioranza degli ufficiali un forte sentimento di ostilità nei confronti dei nazisti e di rifiuto della resa, indisse in tutti i reparti un referendum su tre quesiti alternativi: unirsi ai tedeschi, cedere le armi, oppure resistere all'attacco. La ter-

za opzione venne accolta a stragrande maggioranza. Immediatamente il generale Gandin trasmise ai tedeschi la decisione, ma il 22 settembre, a causa dei micidiali attacchi dei caccia-bombardieri Stukas e dell'afflusso continuo di rinforzi tedeschi, Gandin, isolato e completamente abbandonato dal comando italiano, fu costretto ad alzare bandiera bianca. Migliaia di soldati italiani, malgrado indossassero la divisa, furono assassinati. Questa strage deliberata di ufficiali e di soldati italiani, fu una delle azioni più arbitrarie, vigliacche e disonorevoli della lunga storia del conflitto. A tutt'oggi mi domando perché Cefalonia non è stata ancora riconosciuta come una data fondamentale nelle ricorrenze patrie. Come mai né gli storici di sinistra, né gli odierni revisionisti, né soprattutto le Forze armate, abbiano cercato di rievocare una vicenda di questa esemplarità, dimensioni e testimonianza di eroismo dell'Esercito italiano? E' ora che il parlamento nella sua interezza riconosca la strage di



Cefalonia e le Foibe come ricorrenze nazionali alla stregua del 25 Aprile, e al più presto che la strage di Cefalonia e delle foibe dopo 60 anni di vergognoso silenzio vengano degnamente ricordate e incluse nei programmi di studio della storia italiana, nelle scuole di ogni ordine e grado.

Elia Sciacca

Essendo il nipote di uno dei reduci della Divisione Acqui decimata a Cefalonia, non posso che concordare con il suo appello alla memoria. A patto, però, che la memoria serva a evitare il ripetersi di tragedie simili, piuttosto che ad alimentare sterili polemiche tra gli opposti schieramenti politici. Quando mi raccontava della guerra, mio nonno non mi ha ricordato la figura dell'eroe, ma piuttosto quella di un uomo onesto che, insieme a moltissimi altri, si è visto privare diversi anni della sua giovinezza, se non la vita stessa, dalla follia della guerra. E' questa la lezione più importante da tramandare alle generazioni future.

legge, votata da un parlamento composto nella stragrande maggioranza da uomini, riguarda prevalentemente il corpo delle donne, il cui controllo, ancora una volta, ci viene precluso. Chi ci chiede di non andare a votare in occasione del referendum tenta di esercitare una sorta di possesso sulla parte femminile della società.

Io non voglio qui entrare nel merito dei quesiti referendari, anche se non bisogna dimenticare che anche votando "sì" all'abrogazione di alcune parti della legge, i limiti etici restano intoccati (resta il divieto di clonazione, il no alle mamme-nonne, il no all'utero in affitto).

Ora mi chiedo: è possibile che noi dobbiamo ogni volta, faticosamente, rivendicare il diritto di decidere in merito al nostro corpo? Chiederci di non andare a votare non equivale forse a impedirci di scegliere? Non significa proibirci di decidere di noi stesse, forse pensando che non ne siamo capaci?

Andare a votare, per noi, ha un significato in più che non per gli uomini, che pure da alcuni punti della legge dovrebbero sentirsi toccati, se non altro come esseri umani (vedi il divieto di ricerca sulle malattie genetiche). Per noi donne significa riaffermare a testa alta la nostra capacità di pensare, di disporre di noi stesse e di esercitare un nostro diritto.

Mariella Laudadio

Lettera aperta a Sarfatti

Carissimo Riccardo, siamo soddisfatti e grati per il grande risultato raggiunto da te, dall'Ulivo e dall'Unione lombardi. Abbiamo apprezzato il tuo generoso, civile impegno a candidarti ed affrontare una situazione così difficile. Abbiamo condiviso la serietà del programma e la passione nella campagna elettorale.

Noi abbiamo partecipato con slancio ed entusiasmo, e con la sciarpa arancione. I cremonesi hanno capito il nostro messaggio e l'hanno premiato. Ora confidiamo nella tua guida in Consiglio Regionale per una opposizione immediata, costante, dura. Più che mai convinti della necessità di contrastare e abbattere il sistema di potere di Formigoni e di Berlusconi, siamo come sempre a disposizione per sostenere e diffondere tra i cittadini i nostri valori di partecipazione e di riforma della politica e prepararci a vincere alla prossima occasione. Ti auguriamo buon lavoro con stima e fiducia.

Il Comitato Cremona per l'Ulivo



WELFARE di Giancarlo Storti

Società competitiva, è passata la sbornia?

L'onda lunga della società competitiva sembra giunta al termine. E' dagli anni '80 che ci sentiamo ripetere che la ricchezza è a portata di mano, basta allentare i vincoli della solidarietà, diminuire le tutele, essere più flessibili ed è fatta. Per non parlare della diminuzione delle tasse. Venticinque anni in cui è successo di tutto. Ma la destra, comunque denominata, non è riuscita a sconfiggere "le forze della solidarietà". I sindacati sono ancora forti, la sinistra ed il centro-sinistra si stanno riorganizzando. Bertinotti è di nuovo con noi e partecipa all'Unione. Sì, pare proprio che questa generazione nata negli anni '80 non creda più nella competizione esasperata, nella società del benessere, nell'agnosticismo. Certo come sempre la mela ha due metà... però quei giovani che erano in piazza San Pietro e che sono andati a votare credo abbiano lanciato segnali precisi. Chiedono alla società pace e solidarietà. Due binomi che fanno incontrare due mondi: la sinistra, magari post-atea, e il mondo delle fedi. Mi pare una splendida cosa. All'immagine del Berlusconi "rifatto" (capelli, borse agli occhi e quant'altro) e immortale, si contrappone l'immagine di un "vecchio" che ha sofferto e vissuto la vita, da invalido, fino all'ultimo. Chissà... vuoi vedere che il vento è davvero cambiato e che questa gioventù, che pure ha il telefonino all'ultima moda, chiede alla società più solidarietà e valori duraturi?

Extracomunitari, la gente ha paura

L'assemblea indetta dal Comune a Borgo Loreto, per affrontare i problemi della ristrutturazione edilizia delle case popolari, ha evidenziato un forte malessere. Quando i cittadini hanno colto che una parte di quelle case sarebbe stata assegnata agli extracomunitari, tramite il parroco hanno evidenziato il loro forte malessere. L'integrazione non è facile, anzi è complicatissima. Seppi

intervieni in una struttura urbana e vai a modificare gli usi e i costumi, l'operazione appare ancora più difficile. Forse vi è la necessità di ripensare a percorsi partecipativi di più solido contenuto. Pizzetti, in uno dei suoi interventi durante la campagna elettorale amministrativa del 2004, aveva evidenziato un distacco crescente fra "chi governa" e il tessuto urbano, i cittadini. Non si tratta di rimettere in piedi i vecchi Comitati di Quartiere, ma di dare organicità alla partecipazione e al decentramento. Appare evidente che l'assessorato alle Periferie non è risolutivo. Necessita una riflessione più profonda.

Il voto agli immigrati

Già qualche mese or sono mi sono preso le mie su un tema scottante come quello della moschea. Quindi sono già abituato. Sul voto agli immigrati vi è la necessità di rilanciare con una forte iniziativa culturale e politica. Due idee. La prima richiede che tutte le forze dell'integrazione si siedano attorno ad un tavolo e programmino forti iniziative di approfondimento sui temi dell'integrazione. Le associazioni fanno molto, ma vi è la necessità che scendano in campo le istituzioni. La seconda è quella che, in attesa del voto agli immigrati, si faccia come in tante altre grandi città. Si eleggano cioè i consiglieri aggiunti nei consessi comunali. Questo sarebbe il vero terreno di confronto che potrebbe portare per davvero a confrontarsi su questi problemi. Perché non far eleggere, dagli stessi immigrati, tre consiglieri aggiunti a Cremona? Potrebbe succedere che, visto che siamo in democrazia, potrebbero essere eletti anche dei consiglieri aggiunti del centro-destra. Non sarebbe una contraddizione, ma al contrario un segno di grande maturità democratica.



I lager e l'orrore dei giovani

Caro Direttore, come già altre volte in passato ho condotto i miei studenti a visitare i lager di Dachau, nei pressi di Monaco. Un fremito di orrore ha attraversato l'anima dei giovani allievi, prossimi alla maturità, al pensiero di quanta indicibile brutalità sia capace l'uomo (per di più nella civile, cristiana, evoluta Europa). Ma dove condurrò, il prossimo anno, i miei discenti in viaggio di istruzione perché percepiscano fino in fondo l'abissale abiezione dell'essere umano, per meglio aborrire? Forse nei luoghi che evocano il ge-

nocidio degli Armeni, i massacri del Darfour, le stragi del Ruanda, la pulizia etnica nella ex Jugoslavia, l'apocalisse nella Cambogia di Pol pot, le carneficine della Cecenia, l'etnocidio dei Pellegrini, l'orrore deportazione dei Neri in America, le gabbie bestiali di Guantanamo, l'infamia delle torture di Abu Graib, l'orrore umiliante dei campi profughi palestinesi, l'olocausto nucleare di Hiroshima e Nagasaki o forse nelle steppe russe, dove le armate italo-tedesche provocarono 20 milioni di morti. E si potrebbe continuare a lungo... Ma sarebbe intellettualmente disonesto fare credere agli ignari giovani che il mondo, caduto il

nazismo, sia una felice oasi di pace, una specie di nuovo eden, essendo appunto sconfitti i cattivi dai "buoni" rimasti padroni del campo.

Purtroppo la ferocia umana dilaga nel mondo come prima, forse con maggiore ipocrisia e occulta persuasione. N.B. A scanso di equivoci, le mie riflessioni sulla abominevole ferinità umana non significano che non condanno con la massima fermezza possibile la nefasta ecatombe perpetrata a Dachau contro ebrei, zingari, omosessuali, testimoni di Geova, detenuti politici, handicappati, prigionieri comuni ecc. Anzi, a Dachau, di fronte ai quattro tempietti (cattolico, ebraico, protestante, ortodosso) assieme abbiamo pregato per tutte le vittime della ferocia dell'uomo sull'uomo.

Rino Zurpa

Referendum, perché noi donne dobbiamo votare

Caro Direttore, c'è un aspetto della legge 40 che finora, a mio avviso, non è stato messo nella dovuta evidenza. Ma poiché è un aspetto che riguarda particolarmente le donne, è a loro che vorrei rivolgermi con questa lettera. Dovremmo renderci conto che la



TERMIDRAULICA
PESSINA ROBERTO

- IMPIANTI CIVILI ED INDUSTRIALI
- PULIZIA CALDAIE E ANALISI FUMI
- PROVE DI TENUTA IMPIANTI GAS

GABBIONETA - BINANUOVA (CR)
339 62.63.562 - 0372 84.30.23



IMPRESA EDILE M.D. MORENGHI DANIELE

- IMPRESA EDILE
- COSTRUZIONI CIVILI E INDUSTRIALI
- RISTRUTTURAZIONI

Via Cascina Vigna, 17 - Genivolta (CR)
Cell. 347 55.63.907 - Tel. 0374 34.16.75

Caccia al prezzo più basso nei distributori della città Sopravvivere al caro benzina

di Simone Ramella

Mai come in questi giorni la definizione del petrolio come "oro nero" si è rivelata più azzeccata. Lo sanno bene gli automobilisti alle prese, nella settimana compresa tra il 2 e l'8 aprile, con il rifornimento. Per fare il pieno di un'auto di medio-grande cilindrata hanno infatti dovuto sborsare circa 2,5 euro in più, con un litro di verde che ha raggiunto quota 1,249 euro al litro, da 1,199 euro del week-end precedente, e il diesel passato da 1,088 a 1,138 euro al litro. La conferma della gravità della situazione per le nostre tasche giunge anche da un'analisi dell'Ufficio Studi della Cgia di Mestre, da cui risulta che in un anno la spesa delle famiglie italiane destinata al rifornimento è aumentata del 20,5 per cento, pari a ben 348 euro in più all'anno. Di fatto, hanno spiegato gli esperti dell'associazione mestrina, i costi relativi al carburante incidono per il 7 per cento sul bilancio delle famiglie, che nel 2004 hanno speso mediamente per benzina e gasolio quanto destinato per mobili, elettrodomestici e manutenzione della casa.

Come sopravvivere, dunque, a questi rincari sempre più pesanti? La soluzione più ovvia è quella di lasciare il più possibile l'auto in garage, limitandosi a utilizzarla solo quando non si può farne a meno. Tra gli italiani si tratta di una soluzione più diffusa di quanto si potrebbe pensare, come dimostra il forte calo della domanda registrato nel nostro paese per tutti i combustibili. A partire dalla benzina verde, il cui consumo nel primo trimestre di quest'anno è diminuito dell'8,5 per cento, mentre quello di gasolio auto nello stesso periodo è calato di mezzo punto percentuale.

Insomma, di fronte al caro benzina il proverbiale attaccamento degli italiani alle quattro ruote come mezzo di trasporto privilegiato comincia a scricchiolare, mettendo in discussione abitudini che sembravano ormai immutabili. Benefici per l'ambiente a parte, però, c'è chi all'auto non può proprio rinunciare. In questo caso, per tentare di risparmiare un po' sul costo del pieno, è opportuno tenere d'occhio i prezzi praticati dai vari distributori presenti in città, che spesso possono variare di diversi centesimi anche tra impianti che distano poche centinaia di metri l'uno dall'al-

COSTO DEI CARBURANTI A CREMONA E DINTORNI

Rilevamento dei prezzi esposti l'11 aprile 2005 (in neretto i valori più bassi)

	Benzina Verde	Gasolio	Gpl	Bluediesel	Bluesuper
Tamoil (Via Rosario e tangenziale)	1,244	1,138			
Esso self (Via Brescia)	1,255	1,145			
Agip self (Via Brescia)	1,231	1,120			
Total self (Via Persico)	1,259	1,151			
Api self (Via Mantova - S. Camillo)	1,261	1,153			
Agip self (Via Mantova)	1,236	1,125		1,158	
Shell self (Via Mantova)	1,249	1,141			
Ip (Via Mantova)	1,252	1,141	0,549		1,297
Shell Iper Gadesco	1,195	1,089		1,216 VPower	1,382 VPower
Ip self (Via Zaist)	1,252	1,141			1,297
Keropetrol (Via Boschetto)	1,226	1,115			
Keropetrol (Tangenziale - Itis)	1,226	1,115	0,519		
Esso (Via Bergamo)	1,253	1,142			
Agip (Via Castelleone)	1,236	1,125		1,158	
Tamoil self (Via Castelleone)	1,260	1,140			
Agip (Castelleonese)	1,231	1,120		1,153	1,274
Erg (Castelleonese)	1,218	1,111	0,548	1,160 Diesel One	
Tamoil self (Tangenziale front. Tamoil)	1,203	1,097	0,523		
Agip self (Via Milano)	1,231	1,120		1,153	
Esso self (Via Milano)	1,249	1,138			
Total self (Via Milano)	1,210	1,102			
Tamoil (Via Milano)	1,245	1,140			
Shell self (Via Milano)	1,249	1,127			
Tamoil self (Via Massarotti)	1,244	1,138			
Agip self (v.le Po prima del ponte)	1,236	1,120		1,153	
Ip self (Via Giordano)	1,256	1,145			1,303
Api (Via Bosco)	1,243	1,121	0,549		
Tamoil self (Via Novati)	1,254	1,148			
Agip (Via Giuseppina)	1,264	1,153		1,186	
Tamoil (Via Giuseppina)	1,218	1,112			
Erg (Via Giuseppina)	1,214	1,099			
Shell (Via Giuseppina)	1,249	1,141		1,241	1,394 VPower
Api (Via Giuseppina)	1,240	1,141	0,554		



tro. Lo dimostra l'inchiesta che abbiamo svolto questa settimana, verificando i prezzi applicati dai distributori di Cremona e dintorni lunedì 11 aprile, riassunti nella tabella pubblicata qui accanto. E' il nostro piccolo contributo alla lotta di sopravvivenza al caro benzina degli automobilisti cremonesi, che tra l'altro devono già fare i conti con il salasso delle tariffe della Rc auto.

Secondo Adusbef e Federconsumatori, infatti, negli ultimi otto anni, tra il 1996 e il 2004, il costo per assicurare l'automobile è aumentato del 110 per cento, ovvero cinque volte più dell'inflazione (+22 per cento). Se nel 1996, infatti, una polizza costava in media 381 euro, nel 2004 il prezzo è più che raddoppiato, passando a 800 euro: un ricarico pari al 100,25 per cento. E, sebbene negli ultimi 18 mesi gli incidenti automobilistici siano diminuiti del 18 per cento, stando ai dati del ministero delle Infrastrutture, con una consistente riduzione dei costi per le compagnie assicuratrici, le tariffe non hanno invece ancora subito una contrazione.

Persino Eurostat ha calcolato che nel Bel Paese si è verificato un aumento dei prezzi senza paragoni, che risulta ancora più evidente dal confronto con gli incrementi registrati in altri paesi europei. Come la Francia, dove le tariffe Rc auto sono aumentate del 10 per cento, la Germania (+16 per cento), e la Gran Bretagna (+65 per cento).



CENTRO ASSISTENZA TECNICA SALI FRANCESCO

"Il D.P.R. 551/99, obbliga l'utente, alla manutenzione annuale della caldaia, operazione che garantisce sicurezza e risparmio"

**POSSIBILITA' DI ABBONAMENTI PERSONALIZZATI,
da FEBBRAIO fino a SETTEMBRE**

 ZONA DI COMPETENZA
CASALASCA

Via S.Savino, 9 - Cremona - Tel. 0372 58.439 - Fax 0372 44.13.07

 e-mail: sali.francesco@tin.it

Febbre da olio di colza, soluzione vera o fregatura?

Esistono altre soluzioni più radicali per sconfiggere il caro petrolio e abbattere le emissioni inquinanti. A parte le continue sperimentazioni nel campo delle vetture elettriche e alimentate a idrogeno, negli ultimi tempi è tornata alla ribalta la questione legata all'utilizzo come carburanti di biodiesel e, soprattutto, olio di colza. Pare infatti che sugli scaffali di alcuni supermercati, specie quelli della Lidl, siano andate a ruba, per soli 65 centesimi al litro, le latte di olio di colza. A oggi è praticamente impossibile trovare in Italia una pompa che permetta di fare un rifornimento con il biodiesel

o l'olio di colza, che vengono spesso confusi ma non sono la stessa cosa. O, meglio, il secondo è un combustibile che si può ricavare dall'olio di colza o da altri oli vegetali, come, soia, girasole, mais, o da grassi animali, ma occorre una complessa struttura da azienda chimica o da raffineria per produrlo. Va inoltre ricordato che usare olio di colza è illegale, in quanto così facendo si evade l'accisa sui carburanti per autotrazione. Nonostante le numerose teorie che imputano a questi olii non trattati possibili rotture e malfunzionamenti del motore e di diverse altre parti meccaniche, sono molti

coloro che, di fronte al boom dei prezzi del petrolio, si sono avventurati nell'uso del nuovo carburante, che si miscela perfettamente con il gasolio tradizionale. Resta l'incognita sulle conseguenze per la salute della vettura, ma quantomeno i rincari delle benzine e le scorciatoie cercate dai consumatori hanno riaperto il dibattito a proposito della necessità di individuare nuovi e più puliti prodotti di combustione. Coldiretti e Confagricoltura sono d'accordo nell'affermare che, per evitare gli illeciti, si debba marciare verso una politica di promozione del gasolio verde. Anche e soprattutto

per migliorare la qualità dell'aria, visto il minor impatto rispetto ai cosiddetti "blue diesel", ma soprattutto perché i biodiesel non introducono nuova anidride carbonica nell'atmosfera. E poi se il primo motore, inventato da Rudolph Diesel nel 1893, andava a olio di canapa e cereali, non sembra così improbabile che, con qualche accorgimento tecnico, anche i motori più moderni possano viaggiare a olio di colza e similari. A patto che non si debba aspettare qualche decennio, quando le riserve di greggio saranno terminate.

(r.m.)

Il pieno più conveniente all'Iper di Gadesco. Il segreto? Solo self service Ma conta anche il rapporto umano

di Renato Modesti

Dalla nostra indagine sui prezzi del carburante a Cremona e nelle aree limitrofe alla città, il distributore che offre il miglior prezzo, sia per il gasolio che per la benzina verde, risulta essere quello della Shell, presente all'interno dell'Iper di Gadesco. La chiave del successo? Ce la spiega Massimo, responsabile dell'area.

"Noi siamo un *post pay*, ovvero un distributore completamente self service. Il consumatore fa rifornimento da sé e poi passa alla cassa per pagare, un po' secondo il modello francese e tedesco. E' la Shell che fa i prezzi, noi non possiamo minimamente intervenire. Siamo dipendenti diretti della compagnia. Per cui sul nostro

stipendio non influisce neppure la quantità venduta. E' chiaro che in questo modo i prezzi sono abbattuti". I dipendenti, infatti, sono pochi. Solitamente due persone bastano per la gestione della pompa: il responsabile alla cassa più un ragazzo che tiene in ordine lo spazio. Altri due dipendenti svolgono un part-time, e turnandosi vengono garantiti gli stessi orari di apertura continuata dell'ipermercato, solitamente dalle 9 alle 21.

"Questo accordo tra compagnia petrolifera e centri commerciali esiste da una ventina d'anni. Solitamente gli ipermercati prediligono Ip o Agip, per meglio giocare in casa. In questo senso la Shell è stata pioniera. Succede così, ma per ora solo in Veneto, che i distri-

butori, anche al di fuori di centri commerciali, mettano nella propria insegna, pubblicizzandolo, il marchio dell'ipermercato con il quale hanno stipulato questo genere di accordo".

Quello della Shell di Gadesco resta però un modello che in Italia, e più ancora nel nostro territorio, stenta a decollare. Per molti, infatti, la comodità di affacciarsi al finestrino e porgere le chiavi per lasciarsi servire continua a essere irrinunciabile. Forse anche per il legame di fiducia che si crea nel tempo con il proprio gestore, quel genere di rapporto umano che a fatica si può instaurare nelle pompe di benzina dove il self service la fa da padrone.

Tra i distributori "classici", si aggiudica il miglior prezzo il

distributore Tamoil di via Eridano, sulla tangenziale, dotato anche di servizio Gpl. Staccati di pochi centesimi, la Erg di via Giuseppina (terzo prezzo assoluto per il diesel) e la Total di via Milano.

Rosario Ribera (nella foto a sinistra con i suoi due aiutanti), responsabile di quest'ultima, ci fa capire quanto ancora sia importante, oltre al fattore prezzo, di certo influente di questi tempi, il rapporto umano e di fiducia, con il proprio gestore. Rosario, di origine napoletana, ha in gestione l'area da 15 anni. La compagnia è cambiata, così come i prezzi, ma i clienti sono sempre rimasti fedeli al gestore più che alla "marca". "Facciamo i salti mortali per avere un prezzo concorrenziale con altri distributori. Qui in via Milano, soprattutto, dove c'è una elevata offerta e densità in pochi metri, abbassare i prezzi spesso non basta. Noi abbiamo un margine veramente esiguo sul venduto. I punti per i regali, le spese bancarie per commissioni delle carte di credito e le luci notturne sono, di certo, un servizio in più al cliente. Ma per noi si tratta solo di una voce di spesa aggiuntiva".

Così, per incrementare i margini di profitto, nell'area del distributore è nato anche un bar, come accade sempre più frequentemente. Lì, nel tempo di un pieno, si può prendere un caffè, leggere il giornale, fare due chiacchiere.

E' questo forse il segreto di Rosario che, aiutato da due giovani e cordiali ragazzi di origine rumena, Michela e Florian, offre prezzi concorrenziali, rapporto di fiducia, cordialità e servizi. Sembrano appunto questi gli ingredienti giusti per resistere allo strapotere dei grandi distributori, che tendono ad assorbire le piccole aree di sosta.

(r.m.)



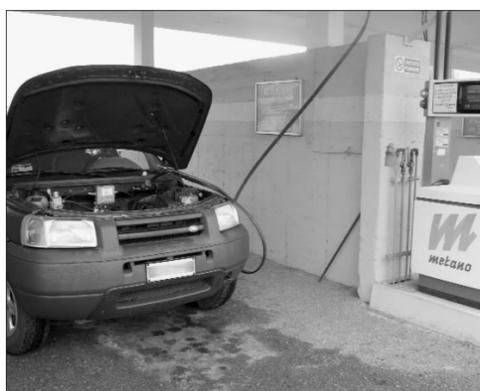
Diesel addio, molti optano per Gpl e metano

Accanto ai tradizionali carburanti, visti i rincari del gasolio, che ormai sfiora gli 1,1 euro al litro, sono sempre di più i cremonesi che optano per il gas metano o il gas propano liquido (Gpl). Le case produttrici di automobili prevedono da tempo i modelli bi-power, che possono contare sulla combustione selettiva dei due carburanti, benzina o gas. Ma sono numerosi anche coloro che contano sugli incentivi statali o regionali (quando ci sono), o semplicemente sul calcolo che ammortizza nel giro di 20-30mila chilometri la spesa dell'installazione dell'impianto, che in media si aggira intorno ai 1.300-1.600 euro. Per quanto riguarda il Gpl, sono diversi i distributori nel circondario cittadino a essere dotati di pompe a erogazione di propano liquido.

Il prezzo migliore, pari a 0,519 euro al litro, risulta essere quello dell'impianto Keropetrol che si trova sulla tangenziale, nei pressi dell'Itis, in zona rotonda Castelleonese, che stacca di non poco le cinque concorrenti rilevate. Un discorso a parte, invece, spetta al distributore di Metano "3" sulla Castelleonese, prima del rondò di Costa Sant'Abramo. O, meglio, così si vede dalla strada, perché per fare rifornimento bisogna percorrere una sorta di gimcana, girando per via San Predengo. Tino, uno dei

gestori, ci spiega che da tempo hanno chiesto al Comune un ingresso direttamente sulla statale. "Siamo l'unica attività sulla Castelleonese a non avere un ingresso direttamente sulla strada, e questo è sicuramente uno svantaggio per i nostri clienti e anche per i nostri fornitori. Erano presenti anche una serie di cartelli che indicavano la nostra presenza già dall'uscita autostradale, però li hanno tolti. Sono molti che escono per fare rifornimento e lamentano il fatto che non ci siano segnalazioni. Sembra quasi che ci vogliano nascondere".

E' questo l'unico impianto di metano presente vicino alla città. Gli altri, infatti, si trovano a Pieve San Giacomo e Bordolano. Una realtà, questa, molto differente da quella della vicina Emilia, dove la frequenza degli impianti è maggiore. Ma in ogni caso le persone che scelgono il metano sono sempre di più, vuoi per la maggior sicurezza degli impianti, che sfata il luogo comune sulla pericolosità del combustibile, vuoi per la grande economicità. Infatti, aggiunge Tino, "bastano 16 euro per fare il pieno a una Multipla che può fare 500 chilometri. La mia Alfa 156 con 11 euro ne fa 340. Per arrivare ai 300 chilometri della Jaguar da 4.000 di cilindrata. I nostri clienti, infatti, spesso non hanno problemi di soldi, ma hanno una grande sensibilità



ecologista. Sensibilità dimostrata anche dalle Poste e dall'Arpa che, assieme alle auto di servizio dell'Ospedale, vengono a rifornirsi da noi. Lo stesso non si può dire per il Comune di Cremona, che continua a intossicare la città con il gasolio dei mezzi pubblici. Per questo auspichiamo che Formigoni ripristini gli incentivi regionali sugli impianti a metano e gpl, e che anche il nostro Comune si adoperi per favorire questo genere di carburanti, cominciando a dare il buon esempio".

Abbigliamento GUSBERTI

COLLEZIONE PRIMAVERA/ESTATE 2005

P.zza Migliavacca, 9 - (Quartiere Villetta) - Tel. 0372 43.41.48

L'apertura di nuovi sportelli bancari riaccende il dibattito sul futuro della città

Il terziario in centro

di Claudio Monica

Poco tempo fa ho ricevuto la visita di un amico francese che abita ad Annecy, una splendida cittadina dell'Alta Savoia che, per antichità di insediamento e numero di abitanti, è paragonabile alla nostra città. Era la prima volta che veniva a Cremona. Con lui ho fatto un giro in bici nel centro storico, mostrandogli i monumenti salienti. Alla fine, mentre prendevamo un caffè gli ho chiesto: "Cosa ne pensi?" Il suo primo commento è stato: "Ho visto molte banche!"

Allora mi sono ricordato che il Consiglio comunale di Cremona ha approvato di recente una serie di varianti al piano regolatore. Con una di queste, è stato modificato un regolamento che di fatto vietava l'apertura di nuovi sportelli bancari in centro città, a meno che si trattasse di semplice trasferimento di sede. Dunque, d'ora innanzi nel centro storico sarà possibile l'insediamento di sportelli di nuovi istituti, in un'area che è già abbondantemente servita. La cosa, passata nel sostanziale disinteresse dei più, ha scatenato le veementi proteste di alcuni ambienti. L'osservazione del mio amico francese mi ha fatto sorgere dubbi. E' un bene o un male?

Chi manifesta la sua contrarietà all'apertura di nuovi sportelli fornisce, a sostegno della propria tesi, argomenti sensati. Parla di rischio di "terziarizzazione" del centro storico, afferma che il cliente tipo di una banca (così come di qualsiasi altro ufficio o servizio) non vive il centro storico. Parcheggia



l'auto dove può, sbriga in fretta le proprie pratiche e se ne va non appena possibile. Poi, banche ed uffici chiudono presto e sul far della sera la città si svuota, restando morta. Credo che queste osservazioni colgano parte della verità. L'amministrazione comunale ritiene invece che l'apertura di nuovi sportelli bancari non potrà che favorire una maggiore concorrenza, con vantaggio economico per i cittadini. Anche questo è sacrosanto. Ci sono pro e contro in entrambe le posizioni e pertanto è utile ragionare freddamente per valutare quale, tra le due, è più conveniente per il centro storico e per i cittadini. La "terziarizzazione", dunque. Ma di

cos'altro può vivere, se non di terziario, il centro storico di una città antica nel quale molte vie sono strette per la loro origine medioevale? Cos'altro è il commercio se non terziario? E' pensabile insediare aziende produttive? Certo che no. Nel centro storico possono insistere attività terziarie, quali gli istituti di credito, gli esercizi commerciali, gli uffici e i centri direzionali, le botteghe dei liutai, certe attività artigianali, i caffè, i ristoranti e i cinema. Se, oltre alle banche, qualche altro palazzo venisse adibito a uffici, lo troverei utile. Meglio che niente. Poiché credo sia impossibile negare a nuovi istituti di credito il permesso di aprire uno sportello, che van-

taggio ne ricaverebbe il centro storico se questi aprissero in periferia?

Per quanto riguarda la concorrenza tra banche si stanno creando opportunità ghiotte. E' recentissima l'approvazione (da parte del Cda della Bnl) della proposta di acquisizione da parte del Banco di Bilbao. Si profila dunque l'arrivo di banche estere, quello che da anni si andava auspicando per rompere il sostanziale cartello delle banche italiane. Se questa operazione farà sì che in Italia si inizi ad adottare tassi europei, il vantaggio per i cittadini sarà importante. Se, al contrario, le banche estere si adatteranno al comodo andazzo italiano, il vantaggio sarà



pari a zero. Tutto questo però non dipende dal consiglio comunale di Cremona o dal luogo di insediamento delle banche.

La vivacità del centro storico è generata, a mio avviso, da altri fattori. Essa dipende dalla produzione di maggiore ricchezza favorita dalla ripresa dell'economia e da nuovi insediamenti industriali (di certo non nel centro storico). Dipende da un riorientamento dell'offerta da

partire degli esercizi commerciali del centro e dalla disponibilità all'apertura anche nelle ore serali e dipende (questo sì, è compito dell'amministrazione comunale) dalle iniziative culturali e di svago che si sapranno proporre per attirare turisti da fuori provincia. Molti ricorderanno i risultati ottenuti a Roma dall'assessore Nicolini, che anni fa fu il primo ad adottare la politica dell'effimero. Io, ad esempio, inviterei Alessandro Baricco in Piazza Stradivari a parlare di letteratura. Credo che l'insediamento nel territorio di nuovi centri commer-

ciali (se esiste la domanda) non sia più di tanto comprimibile. Poi, lo confesso, da un po' di tempo nutro il sogno che un architetto creativo trovi il modo di recuperare organicamente parti del centro storico, da adibire anche a centro commerciale. Credo che, grazie a varianti al piano regolatore e con uno sforzo coordinato tra parcheggi scambiatori, trasporti pubblici e trasporti ad hoc, anche un particolare tipo di centro commerciale possa essere insediato nel perimetro del centro storico. Cos'era la Galleria XXV Aprile se non un centro

commerciale ante litteram? Per ridare vita al centro storico occorre fantasia e progettualità. Occorre trovare il giusto compromesso tra la sua salvaguardia e la necessità di adeguarsi alle nuove esigenze dell'economia. Le città museo non hanno futuro. D'altra parte, le grandi famiglie proprietarie di palazzi quattrocenteschi non esitarono, nel '600, ad aprire grandi portoni per entrare e uscire con le carrozze.

Iniziative culturali e architetti creativi per ravvivare il centro storico



TECNOLOGIE PER LA SUINICOLTURA ECOCOMPATIBILE

DIVISIONE TECNOLOGIE PER LA SUINICOLTURA

**STUDIO - PROGETTAZIONE
REALIZZAZIONE
ALLEVAMENTI SUINICOLI**

DIVISIONE IDROPULITRICI

**STUDIO IMPIANTI CENTRALIZZATI
PER L'UTILIZZO DI ACQUA IN ALTA
PRESSIONE CALDA O FREDDA
PER L'USO IN PIU' PUNTI DI UNO
STESSO COMPLESSO**

**LA CASTELLO SPERIMENTA TUTTE LE ATTREZZATURE E TUTTI
GLI IMPIANTI NEGLI ALLEVAMENTI DI PROPRIETA'**

Castello s.r.l.
attrezzature zootecniche

Soncino (Cr) - via Bergamo, 36
Tel. 0374 85.145 - 0374 85.782 - Fax 0374 83.286
www.castello-srl.it - E-mail: sede@castello-srl.it

Anche Cremona aderisce alla campagna contro il disegno di riforma della legge 226

Battaglia aperta per il volontariato

di Laura Bosio

Il volontariato cremonese scende in campo. Come in tutto il resto d'Italia, infatti, anche all'ombra del Torrazzo sale la protesta contro la prospettiva di riforma della legge sul volontariato. Dalle associazioni cremonesi sono quindi piovute le prime adesioni alla campagna nazionale "Il Governo non cambi la Legge sul volontariato per Decreto e non ne limiti autonomia e risorse". La preoccupazione, diffusa tra chi si occupa del terzo settore, è quella di vedere minacciata la sua possibilità di operare sul territorio liberamente, e soprattutto con un'adeguata copertura economica.

"Colpire i Centri di servizio e tagliarci i fondi fino al 75 per cento - ha spiegato Gigi Cappellini, presidente del Cisvol di Cremona (*nel riquadro*) - significa andare a colpire i nostri volontari e tutte le organizzazioni operanti nel terzo settore, che si servono di noi per avere consulenza e formazione, sostegno ai progetti, promozione e tutti gli altri servizi di cui le nostre associazioni necessitano quotidianamente. Significa colpire la parte più debole della società".

Ma in cosa consiste esattamente la riforma? Il primo disegno di legge prevede che i fondi di cui all'articolo 15, oggi destinati ai Centri di Servizio, siano utilizzati al 50 per cento per i Centri di servizio e al 50 per cento affidati ai Comitati di gestione per il finanziamento di programmi di attività delle organizzazioni di volontariato e per integrare il fondo nazionale per il servizio civile. Il secondo



disegno di modifica prevede la riforma degli altri articoli della legge 266/91, sulla base della bozza di testo discussa nell'autunno 2003 dall'Osservatorio nazionale del volontariato. La campagna, promossa a livello nazionale dalla Consulta nazionale del Volontariato presso il Forum del Terzo Settore, si articolerà in diversi punti, a cominciare da un appello che potrà essere spedito via fax alle più alte cariche dello Stato dalle associazioni di volontariato e in cui si esprime "ferma contrarietà all'intenzione del Governo di cambiare la

legge sul volontariato con due percorsi separati". Quello che si contesta è in particolare ciò che riguarda l'articolo 15, inerente alle risorse destinate al volontariato attraverso i Centri di Servizio, e si chiede "un percorso partecipato e unitario per la riforma della legge". Le nuove norme avrebbero un pesantissimo effetto su struttura e funzionamento dei Csv: riduzione dei servizi di consulenza, formazione, promozione e documentazione forniti gratuitamente al volontariato, dunque minori possibilità di sviluppare la qualità dell'azione so-

ciale dei milioni di volontari attivi in Italia. Nell'appello si chiede anche di "non assegnare una parte rilevante dei fondi ai Comitati di Gestione dove il volontariato è minoranza" e di finanziare il "servizio civile senza sottrarre risorse già gestite per legge dal mondo del volontariato". "Intorno al 20 marzo - dice Cappellini - il Consiglio dei ministri ha approvato i due disegni di legge di modifica della legge 266/91 sul volontariato. Se approvati dal parlamento, i due provvedimenti comporterebbero la riduzione del 75 per

cento delle risorse attualmente destinate ai 76 Centri di servizio al volontariato, aperti in base alla legge 266 in tutte le regioni e le province d'Italia. Le nuove norme avrebbero un pesantissimo effetto su struttura e funzionamento dei Csv, con conseguenze facilmente intuitibili: riduzione dei servizi di consulenza, formazione, promozione e documentazione forniti gratuitamente al volontariato, dunque minori possibilità di sviluppare la qualità dell'azione sociale dei milioni di volontari attivi in Italia".

Solo in Lombardia, nel 2004, gli undici Csv provinciali hanno fornito servizi e consulenze a novemila utenti, tra individui e organizzazioni, effettuato 15.750 interventi e realizzato 375 corsi. In particolare, per Cremona e provincia nel solo 2003 si sono svolti 22 corsi con 622 iscritti, 900 interventi per tipologia, e oltre 500 utenti.

"I Centri di servizio rischiano di chiudere e anche a Cremona la sua attività con questi tagli verrebbe mortificata - ribadisce il presidente del Cisvol - Molte organizzazioni di volontariato dicono no alla riforma della legge tramite un decreto che non lascia spazio al dibattito parlamentare". Insomma, è battaglia aperta. Una battaglia fatta, però, non con le armi, ma con le parole e gli appelli.

"Inoltre i Centri di servizio sono di fatto inseriti nel welfare locale - ha concluso Cappellini - dove così riesce ad avere voce il volontariato, con i suoi bisogni. Ecco perché scriveremo anche ai Comuni con i quali collaboriamo, ai senatori e ai deputati, per dare più forza alla nostra azione".

Giovedì 21 aprile
Fulco Pratesi
a Palazzo Cattaneo

Sarà Palazzo Cattaneo, in via Oscalali 3, a ospitare giovedì 21 aprile Fulco Pratesi. Il presidente del Wwf Italia sarà in città per tenere, a partire dalle 18,30, una conferenza organizzata dal Circolo Culturale Ambiente-Scienze sul tema: "L'importanza delle aree protette. Tutela della biodiversità e sviluppo socioeconomico". Fra i temi trattati, Pratesi affronterà quello dell'incremento delle attività sciistiche nelle aree protette e toccherà anche l'argomento relativo alla gestione delle Olimpiadi invernali del 2006 a Torino che tante preoccupazioni solleva tra gli ambientalisti. Rifacendosi alla discussa esperienza lombarda dei Mondiali di sci 2005 nel Parco dello Stelvio, si farà portavoce di tutti coloro che stanno all'erta nei confronti di chi considera il sistema di aree naturali protette un freno allo sviluppo del paese. Gli effetti negativi di una gestione insostenibile dei sistemi naturali, sia pure al di fuori dei Parchi, non risparmiano, per influenze dirette e indirette, neppure i territori protetti. Per questo il presidente del Wwf lancerà da Cremona proposte concrete, che pongono l'accento su necessità e possibilità di rilancio e sviluppo economico sostenibile dei Parchi italiani.

P R O D O T T I A M A R C H I O C O O P



PROTEGGIAMO IL VOSTRO POTERE D'ACQUISTO.



PRODOTTI A MARCHIO COOP: SAPETE QUANTO VALGONO, SCOPRITE QUANTO CONVENGONO.

Oggi parliamo d'economia. Alla Coop c'è solo un interesse che non smette mai di crescere: quello per la vostra tutela. Per questo controlliamo i fornitori e collaboriamo con loro per ottenere le condizioni d'acquisto più convenienti. Pianifichiamo sconti e promozioni durante tutto l'anno. In più, ci assicuriamo che i prodotti a marchio Coop garantiscano sempre il miglior rapporto qualità prezzo. Perché alla Coop, i conti sono come i consumatori: tornano sempre.

coop
LA COOP SEI TU.

Giovedì è stato confermato alla guida della Cisl con più del 90 per cento dei voti Daina, il segretario dalla parte dei "fessi"

di Renato Modesti

Votazione "bulgara" per Mario Daina, confermato giovedì nel ruolo di segretario provinciale della Cisl con un consenso superiore al 90 per cento. L'elezione del segretario ha fatto da epilogo al settimo congresso provinciale del sindacato, che si era aperto mercoledì mattina al Centro Pastorale Diocesano di via Sant'Antonio del fuoco. Nel suo lungo intervento di esordio, denso di contenuti, Daina ha trasformato la mattinata in un vero appuntamento politico, e quella che poteva risolversi in una semplice pratica burocratica, si è tradotta invece in una serie di argomentazioni che non hanno tralasciato nessun aspetto, con considerazioni che hanno spaziato dal piano locale a quello nazionale.

Con il metro del "bene comune", infatti, Daina ha passato in rassegna quelle che sono le priorità della Cisl, mantenendo come denominatore comune "la dignità della persona umana, che nella società delle incertezze, coniugando cuore e ragione, deve partire dai doveri ancor prima dei diritti". Per il segretario della Cisl, "la classe dirigente del futuro, rappresentata dai nostri figli, sta sicuramente meglio di noi e dei nostri padri, ma mentre noi, pur nelle ristrettezze, avevamo un progetto di vita che faceva da traino, le nuove generazioni in questo paese e in questo territorio, hanno ancora aspettative nel futuro?".

In riferimento alla situazione economica complessiva del nostro paese, Daina ha citato alcuni dati pubblicati dal Sole 24 Ore, secondo i quali l'Italia è passata, nel giro di un solo anno,

dal 28° al 45° posto in termini di competitività. "Su 104 paesi ci posizioniamo al 78° posto per investimenti in ricerca e sviluppo, al 79° per la qualità delle istituzioni impegnate nella ricerca scientifica, e al 64° nella collaborazione tra università e impresa. Ma siamo terzi per numero di cellulari e noni per la telefonia fissa. Stiamo diventando un'area marginale dell'Europa, abbiamo sempre meno cose da vendere, mentre gli altri paesi europei ci rifilano prodotti e servizi".

Ancora più inquietante della situazione economica e socia-



le, ha sottolineato però il segretario generale della Cisl, è il messaggio culturale, che convince sempre di più che "questo è un paese di furbi e di fessi. I fessi li conosciamo perché ne facciamo parte. Sono quelli che hanno un reddito fisso, che in periodo di crisi sono soggetti a tutte le compatibilità possibili. Sono i pensionati, che per buona parte non raggiungono i 700 euro al mese, e

dalla riduzione delle tasse di certo non ci guadagnano. I furbi sono coloro che hanno raddoppiato i prezzi, preferendo ancora come sport l'evasione, sicuri che qualche condono *ad hoc* arriva sempre. Questi furbi, che si ridistribuiscono i quattro quinti dell'esigua ricchezza in tempo di crisi, fanno arretrare il paese e la coesione sociale".

Tra le quaranta pagine che compongono la relazione, almeno la metà sono dedicate al nostro territorio, considerato quello spazio dove ancora "si può fare politica, e operare per un suo cambiamento. Qui si formano identità e interessi collettivi, è sul territorio che si cerca il consenso sociale e si

può richiamare la responsabilità di tutti". Un territorio, quello cremonese, definito da Daina come affetto non da una semplice raffreddore ma da una "pleurite". La critica di partenza è verso uno sviluppo da sempre basato essenzialmente sulla quantità. Questo a causa di una classe dirigente definita "un po' cortigiana, abituata a lasciar decidere ai salotti buoni. Una provincia

loda gli sforzi fatti dalle istituzioni locali per fare sorgere e crescere l'università. Il problema è che meno del 40 per cento sono studenti cremonesi, che preferiscono studiare in altre città per poi cercare lavoro. Le nostre imprese non sono in grado di creare una domanda adeguata agli sforzi effettuati a livello economico per creare un polo universitario di qualità, che attira molti

giovani da fuori, che si laureano e specializzano, ma poi se ne vanno subito". Nel campo più strettamente economico, Daina parla di "un numero elevato di aziende di piccole e piccolissime dimensioni - il 93 per cento delle imprese non supera i nove dipendenti - che non crescono, anche perché poco sostenute. Spesso queste aziende non reggono, mancano i prodotti di qualità, non sono competitive con i prezzi, vengono strangolate dalla burocrazia, e dal pagamento esagerato di servizi e tariffe. Le piccole imprese sono svantaggiate nel rapporto con i servizi di credito, che favorisce solo i grandi gruppi". Si sottolinea come spesso i re-

giovani da fuori, che si laureano e specializzano, ma poi se ne vanno subito". Nel campo più strettamente economico, Daina parla di "un numero elevato di aziende di piccole e piccolissime dimensioni - il 93 per cento delle imprese non supera i nove dipendenti - che non crescono, anche perché poco sostenute. Spesso queste aziende non reggono, mancano i prodotti di qualità, non sono competitive con i prezzi, vengono strangolate dalla burocrazia, e dal pagamento esagerato di servizi e tariffe. Le piccole imprese sono svantaggiate nel rapporto con i servizi di credito, che favorisce solo i grandi gruppi". Si sottolinea come spesso i re-

giovani da fuori, che si laureano e specializzano, ma poi se ne vanno subito". Nel campo più strettamente economico, Daina parla di "un numero elevato di aziende di piccole e piccolissime dimensioni - il 93 per cento delle imprese non supera i nove dipendenti - che non crescono, anche perché poco sostenute. Spesso queste aziende non reggono, mancano i prodotti di qualità, non sono competitive con i prezzi, vengono strangolate dalla burocrazia, e dal pagamento esagerato di servizi e tariffe. Le piccole imprese sono svantaggiate nel rapporto con i servizi di credito, che favorisce solo i grandi gruppi". Si sottolinea come spesso i re-

giovani da fuori, che si laureano e specializzano, ma poi se ne vanno subito". Nel campo più strettamente economico, Daina parla di "un numero elevato di aziende di piccole e piccolissime dimensioni - il 93 per cento delle imprese non supera i nove dipendenti - che non crescono, anche perché poco sostenute. Spesso queste aziende non reggono, mancano i prodotti di qualità, non sono competitive con i prezzi, vengono strangolate dalla burocrazia, e dal pagamento esagerato di servizi e tariffe. Le piccole imprese sono svantaggiate nel rapporto con i servizi di credito, che favorisce solo i grandi gruppi". Si sottolinea come spesso i re-

giovani da fuori, che si laureano e specializzano, ma poi se ne vanno subito". Nel campo più strettamente economico, Daina parla di "un numero elevato di aziende di piccole e piccolissime dimensioni - il 93 per cento delle imprese non supera i nove dipendenti - che non crescono, anche perché poco sostenute. Spesso queste aziende non reggono, mancano i prodotti di qualità, non sono competitive con i prezzi, vengono strangolate dalla burocrazia, e dal pagamento esagerato di servizi e tariffe. Le piccole imprese sono svantaggiate nel rapporto con i servizi di credito, che favorisce solo i grandi gruppi". Si sottolinea come spesso i re-

giovani da fuori, che si laureano e specializzano, ma poi se ne vanno subito". Nel campo più strettamente economico, Daina parla di "un numero elevato di aziende di piccole e piccolissime dimensioni - il 93 per cento delle imprese non supera i nove dipendenti - che non crescono, anche perché poco sostenute. Spesso queste aziende non reggono, mancano i prodotti di qualità, non sono competitive con i prezzi, vengono strangolate dalla burocrazia, e dal pagamento esagerato di servizi e tariffe. Le piccole imprese sono svantaggiate nel rapporto con i servizi di credito, che favorisce solo i grandi gruppi". Si sottolinea come spesso i re-

giovani da fuori, che si laureano e specializzano, ma poi se ne vanno subito". Nel campo più strettamente economico, Daina parla di "un numero elevato di aziende di piccole e piccolissime dimensioni - il 93 per cento delle imprese non supera i nove dipendenti - che non crescono, anche perché poco sostenute. Spesso queste aziende non reggono, mancano i prodotti di qualità, non sono competitive con i prezzi, vengono strangolate dalla burocrazia, e dal pagamento esagerato di servizi e tariffe. Le piccole imprese sono svantaggiate nel rapporto con i servizi di credito, che favorisce solo i grandi gruppi". Si sottolinea come spesso i re-

progetto si collega direttamente al tipo di città e di territorio che si vuole. Un'attenzione maggiormente rivolta al sistema ferroviario e al sistema di navigazione. La sistemazione della Paullese, la Cremona-Mantova, la Ti-Bre, il terzo ponte, continuano ad essere investimenti necessari per toglierci dall'isolamento, in una Regione sempre più milano-centrica".

La relazione si è chiusa con una riflessione sul lavoro. "Esiste una frattura anche a Cremona tra i ceti sociali nel mercato del lavoro. La Cisl ha il compito preciso di rappresentare con più forza il ceto popolare. Quello medio oggi interessa più i politici, in cerca di quel punto in grado di far pendere la bilancia per l'uno o per l'altro polo. Operaie e operai, impiegate e impiegati, pensionate e pensionati, disoccupate e disoccupati, immigrate e immigrati, lavoratori atipici. Questa la fascia di popolazione sulla quale si gioca il ruolo futuro, del sindacato ma anche del territorio".

Dopo il largo consenso ottenuto dalla segreteria, Daina lancia dunque la proposta di occuparsi concretamente di problemi locali. "Oggi ci troviamo su un crinale pericoloso, in una situazione che sempre più tende ad avvitarsi su se stessa verso un non ritorno. Lanciamo ora un progetto complessivo di dialogo a tutte le parti sociali e alle istituzioni. Perché l'unico spazio vero per la politica è quello locale. Attendiamo risposte incoraggianti di collaborazione".

Dopo il largo consenso ottenuto dalla segreteria, Daina lancia dunque la proposta di occuparsi concretamente di problemi locali. "Oggi ci troviamo su un crinale pericoloso, in una situazione che sempre più tende ad avvitarsi su se stessa verso un non ritorno. Lanciamo ora un progetto complessivo di dialogo a tutte le parti sociali e alle istituzioni. Perché l'unico spazio vero per la politica è quello locale. Attendiamo risposte incoraggianti di collaborazione".

Il Caaf Cgil calcola il giusto! Con te tutto l'anno

 Ecco il nostro numero blu **Non perdere tempo** telefona e prenotati al nostro Centro

CREMONA

CENTRO SERVIZI CGIL Caaf-Cgil Lombardia

via Mantova, 25 • prenotazioni 0372.453984/5

www.cgilcaafcremona.it • e-mail: csf.cr@caaf.lomb.cgil.it

dal lunedì al venerdì: dalle 8,30 a 12,30 • dalle 14,30 alle 18,30 sabato: dalle 8,30 alle 11,30

... e nelle altre sedi e recapiti Cgil e Sindacato Pensionati SPI-CGIL di tutta la provincia

•730 •UNICO •ICI •ISEE •fondo affitti •NidiL •contenzioso •Red •successioni •770

CGIL
CAAF

 la tua
tranquillità

www.serviziocgil.lombardia.it

Dal 22 al 24 aprile la prima edizione cremonese ai centri sociali Kavarna e Dordoni

Un Critical Wine per ripensare il territorio

di Renato Modesti

Il 22, 23 e 24 aprile si terrà la prima edizione cremonese di Terra e Libertà/Critical Wine, un progetto attivo da due anni a livello nazionale che adesso sbarca anche sotto il Torrazzo, dopo il crescente coinvolgimento di molti gruppi di base e di produttori sostenitori delle idee e dei temi dell'iniziativa. Giovedì scorso, presso il Csa Kavarna di via Maffi, si è tenuta la conferenza stampa di presentazione di questo progetto autogestito, senza scopo di lucro e senza nessuna sponsorizzazione da parte di enti, istituzioni o aziende, che ha lo scopo di creare un dibattito sui temi della terra e dell'ambiente, "per pensare in modo intelligente un futuro condiviso di libertà, gioia e creatività".

Il Critical Wine prenderà vita dai luoghi dell'autogestione, come i centri sociali Dordoni e Kavarna di Cremona, il Magazzino 47 di Brescia, la Federazione dei Comunisti anarchici, Alternativa libertaria, il gruppo Pro-Positivo Beta 2 e Radio Onda d'Urto di Brescia. Il progetto, ideato e promosso assieme a Luigi Veronelli. Scomparso alla fine del 2004, Veronelli si è battuto per oltre mezzo secolo a favore di un'agricoltura e di una "cognizione" del gusto che comprendesse la sensibilità sociale. Ideatore, tra l'altro, di "denominazioni comunali", la certificazione da parte della comunità locale sulla provenienza di ciascun prodotto, promotore dell'autocertificazione e del "prezzo sorgente". Iniziative che, portate avanti dai centri sociali autogestiti e dal movimento della democrazia partecipata, stanno avendo un buon riscontro. Critical Wine è nato sui principi di riappropriazione della pratica contadina e sulle lotte legate a essa. Lotte per un ritorno al senso del gusto e della sensorialità verso la terra e il territorio. L'agricoltura, quindi, vista non solo come mezzo per creare prodotti commerciali, ma anche come luogo che ospita e fa interagire l'uomo attraverso un'agricoltura deindustrializzata.

L'iniziativa si inserisce dunque perfettamente nel contesto cremonese a grande vocazione agricola, caratterizzato da una forte presenza della monocultura, di sistemi agronomici intensivi, con un forte impatto determinato dall'utilizzo di inquinanti che permangono nel terreno. Un quadro locale, quello presentato dagli organizzatori, a tinte fosche, in cui la terra cremonese, le falde acquifere e la vita stessa sono "compromesse dai latifondisti". Viene criticata, in particolare, la presenza della Monsanto in zona San Felice, con



la "concept farm" nata nel 2000 che funziona come vetrina per gli agricoltori per l'applicazione delle biotecnologie. Ma anche la presenza a Porcellasco del "Centro di Sviluppo zootecnico", dove il professore Cesare Galli ha creato per clonazione il famoso toro Galileo, la cavalla Prometea e il puledro Pieraz, presentato ufficialmente lo stesso giorno della conferenza stampa al Kavarna.

Gli organizzatori citano anche la vicinanza della città alla centrale nucleare di Caorso, che dista solo una quindicina di chilometri, l'inceneritore del Bosco ex Parmigiano, che brucia i rifiuti di Crema, Lodi, Codogno e della basasa milanese e la presenza della raffineria Tamoil e di una delle più produttive acciaierie del paese. Nel territorio bresciano, poi, a circa 35 chilometri da Cremona, c'è la base militare di Ghedi, "con le sue 40 testate nucleari di proprietà americana".

Alla tre giorni in programma al Kavarna e al Dordoni saranno presenti i produttori di vino e di alimenti che aderiscono ai principi del Critical Wine. Sono previsti assaggi e degustazioni, stand, esposizioni, incontri gastronomici, presentazioni di libri, dibattiti, concerti, teatro, poesia, danza e video. Per ulteriori informazioni, comunque, si può visitare il sito www.criticalwine.org.

Sabato un prologo con Curcio

Sabato 16 aprile, come prologo a Critical Wine 2005, è in programma la presentazione del libro "Il consumatore lavorato" di Renato Curcio, che sarà presente di persona al Csa Dordoni di via Mantova, a partire dalle ore 16,30. "Società dei consumi". Abbiamo sentito così spesso nella nostra vita questa frase che ciò a cui essa rimanda ci sembra ovvio, familiare, naturale. E percepirci come "consumatori" è talmente scontato che se qualcuno ci chiedesse ragione di questa ovvietà gli risponderemmo scoraggiati: ma che domanda è questa? Il libro di Renato Curcio, edito da Sensibili alle Foglie, ha lo scopo di muovere dal dubbio che quanto più qualcosa ci appare evidente di per sé, tanto meno lo è davvero. Cosa sia oggi la "società dei consumi" e più ancora chi siamo noi "consumatori" nelle nostre pratiche quotidiane, quali dispositivi e quali routine precedono o sotteraneamente ci muovono nel nostro agire, sembra non meno malsicuro di cosa sia diventato, o stia diventando in questa stessa società, il lavoro, e di chi siamo davvero noi in quanto "lavoratori". Il libro si snoda intorno ad alcuni assi portanti. La caccia, l'inseguimento e la cattura del cliente. La caccia etica e la caccia del lavoro futuro. L'osservazione e il controllo del cliente. L'interazione programmata cliente-lavoratore. L'impresa criminosa. L'esplorazione, attraverso gli strumenti della socioanalisi narrativa, assume come analizzatore il territorio dei supermercati, degli ipermercati e dei grandi centri commerciali, epicentro dei processi e delle trasformazioni in questione. La storia e l'evoluzione di queste ipermacchine del consumo sono anche il tema del saggio di Stefano Franzoni che accompagna la ricerca.

Il programma giorno per giorno

VENERDI' 22 APRILE

- ore 11,00 Apertura della manifestazione al pubblico con un ricordo di Luigi Veronelli
- ore 12,30 Inaugurazione del t/Terra e libertà - Critical Wine di Cremona Brindisi d'apertura e ricordo di Luigi Veronelli
- ore 17,00 Le esperienze dei GAS a Cremona. Basi e prospettive a cura dei GAS di Cremona
- ore 18,30 Bere e mangiare peggio - il destino del mercato (presenta Claudio Jampaglia)
- ore 16,00 Esibizione del gruppo Capoeira di Cremona
- ore 20,30 Omar Pedrini - poesie e canti con la presentazione di un vino della Franciacorta (sala enoteca C.S. Dordoni)
- ore 21,30 rock - Gigi Calura Band project (sala enoteca C.S. Dordoni)
- ore 22,00 Teatro con la compagnia Manicomics in "Pigiama Hotel"

SABATO 23 APRILE

- ore 11,00 Apertura manifestazione al pubblico
- ore 17,00 Presentazione del progetto e del libro "Terra e libertà/critical wine - Sensibilità planetarie, agricoltura contadina e rivoluzione nei consumi" (ed. Deriveaprod) scritto con Luigi Veronelli. Saranno

presenti Marc Tibaldi, Maurizio Murari, Elisabetta Adami

- ore 18,30 Criticità socio-ambientali del territorio cremonese: quale risposta politica? Tra gli interventi: Prof. Giovanni Cimbalo, docente presso l'Università "Alma Mater" di Bologna
- ore 20,30 Omar Pedrini - poesie e canti con degustazione vini (sala enoteca C.S. Dordoni)
- ore 21,00 Donato e Dario - Country rock (sala enoteca C.S. Dordoni)
- ore 22,30 Brigata Bodharn concerto Folk/etnico tra degustazioni e musica

DOMENICA 24 APRILE

- ore 11,00 Apertura manifestazione al pubblico
- ore 17,30 Sessantesimo della Liberazione: relazione sulle nuove destre (a cura di Giorgio Ribaldi dell'Associazione "L'altra Lombardia su la testa)
- ore 16,00 Sessantesimo della Liberazione: riflessione collettiva intorno a ricordo e memoria storica, fra celebrazione e nuova Resistenza (con i contributi di Adelmo Cervi, figlio di Aldo Cervi, e Giorgio Ribaldi dell'associazione "L'altra Lombardia")
- ore 18,30 Giovanni Uggeri "Manè", lettura poesie accompagnate dalla chitarra di Lorenzo Colace

- ore 22,30 Festival Ska-Rockstedy (La Ghenga, One Droppers, Traintoskaville)

Durante i tre giorni sono previste le seguenti attività:

- Donne anarchiche e libertarie (Mostra fotografica/documentale - curatrice della mostra, Silvia Francolini, del Centro Internazionale di Ricerca sull'Anarchismo di Losanna)
- Il territorio onirico (estemporanea fotografica di Guglielmo Pigozzi)
- Liquidi e Solidi (ispirazione teatrale di indole bacchica, di e con Fabrizio Parafini)
- Progetto foulard (mostra/concorso per studenti di indirizzo artistico di Firenze, nell'epoca dell'Aids e della globalizzazione. A cura del Gruppo ProPositivo Beta-Due di Cremona)
- Esibizione del gruppo Artisti di strada - "Zero in condotta": film d'essai a cura del gruppo cinefilo dell'associazione culturale Alternativa Libertaria di Cremona
- Soundsystem dj Okkio Rossop

Tutti i giorni

Le cucine del Kavarna e del Csa Dordoni propongono il pranzo e la cena con piatti caldi realizzati con materie prime da agricoltura contadina.

Filiale di Cremona
via Dante 251/253
tel 0372/29224
fax 0372/24127

randstad
work solutions

magazziniere	per azienda situata nelle immediate vicinanze di cremona, gradita conoscenza pc
autisti pat. e	per azienda vicinanza di Cremona, richiesta concreta esperienza
addetti alla macellazione	con esperienza per azienda situata a 10 km da cremona
montatore meccanico	con esperienza, per importante azienda Cremona città
operai addetti alla produzione	azienda settore alimentare situata a Cremona città
fresatore	con esperienza, per azienda situata a 10 km da Cremona, lavoro a giornata
impiegata buste paga	con esperienza per azienda zona Castelverde

I dati personali sono a dis. n° 130/03. Inviare cv. via mail o come preferite con aut. trattamento del personale/informatica su www.randstad.it. Per informazioni al numero verde 800 209911. Randstad Italia S.p.A. Aut. Min. 7611/0002

Con il **PICCOLO**
la carta non finisce sprecata!

IL TUO CONTRIBUTO ALLA PLURALITA' DELL'INFORMAZIONE

Abbonamento annuale **€ 50,00**

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2005

c.c. postale 49755291
intestato a Promedia soc. coop.
Info: abbonamenti@ilpiccologgiornale.it
internet: www.ilpiccologgiornale.it

Lunedì un altro concerto pro Vesuvius

L'Auditorium della Camera di Commercio di Cremona, in via Baldesio 10, lunedì 18 aprile, a partire dalle ore 20,45, farà da cornice alla musica dell'Ensemble Reale Concerto, con Luca Fanfoni direttore e violino solista. Il programma prevede l'esecuzione di musiche di Porena, Vivaldi, Locatelli e Shostakovic. Il biglietto di ingresso costa 8 euro e il ricavato della serata verrà destinato al fondo costituito per riportare sotto il Torrazzo il violino "Vesuvius" di Antonio Stradivari. Verrà inoltre distribuito in omaggio un cd.

L'evaso in azione anche a Cremona

Clodian Ndoi, 25 anni, il detenuto albanese evaso martedì dal carcere milanese di San Vittore, sarebbe uno dei componenti della rapina portata a termine in un'abitazione di San Predengo il 25 gennaio scorso ai danni della famiglia Tanzini e uno dei complici dei due albanesi che i carabinieri di Cremona avevano arrestato a Pesina cremonese per il furto di macchine di lusso. Il malvivente era in attesa di giudizio per tentato omicidio, spaccio di droga, porto abusivo d'arma e associazione a delinquere finalizzata alla rapina.

Bandito 60enne, colpo da 50mila euro

Un attempto rapinatore è entrato in azione martedì mattina all'agenzia 3 dell'Istituto San Paolo Imi di via Giuseppina. Si tratta della quarta rapina per questa agenzia, aperta nel 1995. Quel che è certo è che il brizzolato sessantenne si è portato a casa 50mila euro. Il bandito, con baffi, accento emiliano, cappellino con becca ha fatto il suo ingresso nell'istituto intorno alle 8,45. Un cliente apparentemente normale, ma avvicinandosi alla cassa ha estratto una pistola e ha detto "State attenti, state calmi, non fate i furbi".

Sabato 23 aprile il libro di Libero Accini con il Piccolo a 5 euro

L'uomo che ha visto il peggio

Sabato 23 aprile, alla vigilia della Festa della Liberazione del 25 aprile, insieme al Piccolo sarà possibile acquistare, al prezzo di cinque euro, "L'uomo che ha visto il peggio", un libro edito da Cremonabooks che fa pensare e riflettere. Il volume è stato scritto da Libero Accini, originario di Isola Dovarese e vittima dei nazisti dalle carceri della Gestapo di Verona e Bolzano ai campi di sterminio di Dachau e Auschwitz. La condizione dell'autore, descritta nei minimi particolari, è resa ancora più dura dal fatto che è identificato come prigioniero politico, con un numero e con un simbolo, il triangolo rosso. Con uno stile molto semplice e diretto l'autore, che fu catturato dalle SS durante la lotta che stava combattendo come partigiano in Liguria, descrive ogni gesto dei suoi violentissimi carcerieri, ma soprattutto dei deportati che devono subire senza poter replicare enormi violenze, angherie e prepotenze. Quello che segue è il brano che apre il racconto di Accini, che testimonia una straordinaria e vera esperienza di odio e di sofferenza, vissuta in prima persona.

di Libero Accini

Cella fredda umida e priva di spazio. I muri, costruiti da poco, sono intrisi d'acqua. Diresti che stanno sudando. Un finestrino con grosse inferriate, è aperto a un metro sopra il tavolaccio. Ogni tanto lo spioncino della porta viene aperto e vi si inquadra il

Rocca, Novaro, Caleffi, quando ieri sono giunto da Verona, mi hanno abbracciato. Rocca mi ha domandato:

- Come devo chiamarti?

- Bianco Sarni!

Ero in campo di concentramento eppure mi pareva di sognare. La vita m'appariva bella. Dopo la segregazione cellulare e le torture subite, camminare per il vasto spiazzo del campo mi dava la sensazione di una vita nuova che aveva in serbo splendide promesse. Gli interrogatori, che duravano dieci dodici quindici ore e durante i quali gli

quisitori ti massacravano e ne uscivi incapace a camminare e vomitando sangue, erano finiti. L'inferno ha i suoi limiti e io li avevo oltrepassati. C'era il sole. Non facevo un passo senza incontrare deportati che mi abbracciavano. Rocca e Novaro - mi erano al fianco - guardavano e sorridevano.

- Temevo - mi dice Rocca - che a Verona ti avessero fucilato! Adesso comincia la vita nuova. Il passato non esiste, si è perduto. E' stato il sogno di un pomeriggio domenicale. Questa mattina, all'appello, un maresciallo delle SS ha scandito il mio nome. Due SS mi hanno strappato dal posto che occupavo fra le file dei deportati. Mi è sembrato ricadere nell'abisso che avevo da poco lasciato. Un milite delle SS mi ha

gridato un ordine che non ho capito. Un calcio del soldato mi ha gettato a terra. Allorché faticosamente mi levavo ho fissato i miei compagni. Ho cercato di ancorarmi a loro con lo sguardo. Solo. Senti la tua solitudine anche fra una gran massa di uomini. Ti rannicchi in te stesso, ti contrai e i tuoi pensieri, diventati statici, si congegnano in qualche cosa di buio e di solido dal quale non potrai sfuggire.

"Quando si apre lo spioncino vi si inquadra un volto arcigno"

"La notte è lenta a scorrere, i pidocchi ti tormentano"

gridato un ordine che non ho capito. Un calcio del soldato mi ha gettato a terra. Allorché faticosamente mi levavo ho fissato i miei compagni. Ho cercato di ancorarmi a loro con lo sguardo. Solo. Senti la tua solitudine anche fra una gran massa di uomini. Ti rannicchi in te stesso, ti contrai e i tuoi pensieri, diventati statici, si congegnano in qualche cosa di buio e di solido dal quale non potrai sfuggire.

Non so cosa pensino le bestie quando vengono condotte al mattatoio. Se hanno un pensiero, certamente, esso si identifica con un terrore senza nome e senza volto che le inghiotte prima che l'uomo dia loro la morte. Il pavimento della cella è bagnato. Sul tavolaccio c'è una copertina intrisa d'acqua. Più nessuno potrà avvicinarsi. Pensieri tristi e neri. Uno scalpiccio nel corridoio. Una voce sta dicendo: - Porto qualche cosa al prigioniero della cella della morte. - Fai presto... Fai presto... Fra poco sarà qui la guardia. Un vivo va a salutare un morituro. Lo spioncino viene aperto. Don Gaggero, un sacerdote ligure condannato a venticinque anni di carcere, mi porge fra le sbar-

Un genovese viene, quando è già sera, al Blocco Celle. Si accosta alla mia porta e apre lo spioncino.

- Sei Andrea... Ciao, Andrea... Scrollo la testa e tento un abbozzo di sorriso.

- Sono Bianco... Non conosco alcun Andrea...

L'uomo stende una mano e lascia cadere nell'interno della cella un pacchetto di sigarette.

- Ero con te, a Temossi e a Torriglia! Dimenticherò il nome di Andrea...

Un ebreo francese, come me proveniente da Verona, dalle celle sotterranee del Comando Supremo delle SS in

Italia, mi viene a salutare. Fa da spazzino al Blocco Celle.

- E' cominciata l'offensiva su Bologna. Per Natale avremo la pace...

- Natale?... A Natale mi avranno già ammazzato! Dammi qualche fiammifero.

L'ebreo mi passa una scatola di cerini.

- Addio, Bianco! Ci vedremo domani. Viene la guardia... - riprende la scopa fra le mani e finge di pulire il corridoio.

Natale, l'offensiva su Bologna... Speranze. La tua vita si attorce a una speranza.

La sera si inoltro. In cella fumo. Il fumo della sigaretta si attorce a spirali ed esce dal finestrino.

Più tardi c'è l'ispezione di una pattuglia di SS. Si attarda davan-

ti alla porta della mia cella. Una chiave gira nella serratura di un lucchetto. Un catenaccio, il catenaccio della mia porta, scorre sulle guide

metalliche. Mi irrigidisco contro la parete bagnata, fredda. Trattengo il fiato. Mi pare che, a respirare, il mio respiro si senta come un ansito. Sono i miei ultimi istanti di vita. Gli ultimi istanti. Di notte si impicca. Domani i miei compagni mi vedranno pendere da una forca. Un cane, di guardia al campo,

sta latrando. Dal corridoio viene un borbottio di voci. Sento nuovamente il catenaccio scorrere nelle sue guide. Un lucchetto viene rinserrato. I militi della SS si allontanano. Mi pare essermi scaricato d'un peso, essere diventato più leggero. Dal pancone che mi fa da letto, alla porta, c'è un metro quadrato di spazio. In un metro quadrato mi muovo per scaldarmi. Ho i piedi intrizziti dal freddo. E fumo. Silenzio. Il campo affoga nella tenebra. La notte è lenta a scorrere. Più lenta del giorno. I pidocchi ti tormentano. Prurito. Sporizia. Un giorno sono stato libero. Allora potevo disporre di me. Mio padre... mia sorella... il mio cane... Adesso sei solo con i tuoi pensieri, con le tue paure. Dormire... Mi stendo sul tavolaccio e avvolgo i piedi e le gambe nella coperta bagnata. Freddo. Vita, morte... Il pensiero oscilla fra questi due termini. Nel pomeriggio, oggi, avevo ucciso molti pidocchi.

I pidocchi si saranno chiesti perché li uccidevo?

Poi viene il sonno, vengono i sogni. Donne giovani belle mi offrono frutta fresca splendida. Pesche. Che belle pesche! Neppure in sogno riesco a mangiarle perché si dissolvono in nebbia.

Polacco, un giovane ebreo di Genova, mi chiama:

- Bianco, volete un po' d'orzo?

- Hai pane?

Polacco scrolla il capo e torce la bocca in una smorfia amara.

- Più tardi, se mi sarà possibile, ve ne porterò!

Alcune voci, nel campo, urlano:

- Appello... Appello...

I miei compagni, in questo momento, si stanno inquadrando e andranno a lavorare sotto la sferza degli scudisci.

In cella la vita non muta. Non ho sapone. Non me ne danno.

Il generale Cantalupi mi porta del tabacco e due mele.

A Verona, anche lui prigioniero come me, quando passava davanti alla mia cella, mi donava sigarette.

"Le SS entrano nella mia cella, il progetto di fuga è svanito"

Bertoldi non l'ho più veduto. Nel tardo pomeriggio del 15 novembre 1944 le SS ucraine entrano nella mia cella, mi incatenano e vado verso un destino che non conosco. La fuga promessami da Don Gaggero, la casa di Bertoldi che mi avrebbe ospitato sono svanite.



L'ucraino di guardia apre lo spioncino della cella. Mi guarda e ride.

- Partigiano assassino - la mano aperta se la passa sulla gola e continuando a ridere mi dice:

- Tu, badogliano, kaputt... kaputt...!

Io non sono un badogliano. E se anche lo fossi? Che gusto c'è a insultare un uomo che non avrà domani? Le sue parole sono passate su me, come palle che rimbalzano e svaniscono. Ho fame. Vorrei mangiare. Se potessi avere un po' di pane e di latte!

Al Blocco Celle mi pare che la sorveglianza non sia eccessiva. Allorché la guardia si assenta, viene Don Gaggero a trovarmi. Mi dice che si sta organizzando la mia fuga. E' pronto un autocarro della Lancia che mi porterà a Milano. Ancora una speranza, forse destinata a restare speranza. Non importa. Convienne credere.

Bertoldi, un giovane tipografo - a Verona era rinserrato nella cella accanto alla mia - viene a trovarmi e mi dona un pesante giacchettino di lana.

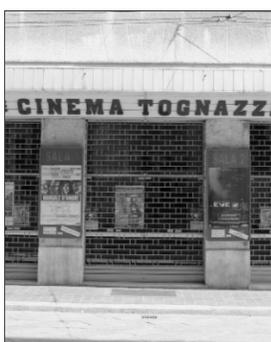
- Bianco stiamo lavorando perché tu possa scappare. Ho una casa... una casa dove starai al sicuro...

Perché Gaggero e Bertoldi pensano alla mia evasione? Perché se è relativamente facile evadere loro non sono evasi? Le domande restano senza risposta.

Annulate le ultime tre proiezioni del "De Sica" dedicate a Cechov

Tognazzi, salta il cineforum

Amara sorpresa martedì sera per i frequentatori del cineforum organizzato al "Tognazzi" dal Cineclub "Vittorio De Sica". Chi si è presentato al cinema, infatti, si è sentito spiegare che la proiezione del film "Oci Ciornie" di Nikita Michalkov era stata annullata all'ultimo minuto. La stessa sorte è toccata alla proiezione del 19 aprile, quando sarebbe stato il turno di "Partitura incompiuta per pianola meccanica", dello stesso Michalkov, e a quella di "Vanya sulla 42a strada" di Louis



Malle, che il 26 aprile avrebbe dovuto concludere la seconda parte della rassegna

2004-2005. Contattato telefonicamente, Antonio Termini, del "De Sica", ha spiegato che la decisione è stata presa a causa delle cattive condizioni delle pellicole giunte dalla cineteca di Bologna. Può darsi che i tre film vengano proiettati prossimamente al Teatro Monteverdi, ma al momento non c'è nulla di sicuro in proposito. Per ora, dunque, resta la beffa per i cinefili che hanno acquistato l'abbonamento per 13 film, e ora rischiano di vederne solo 10.

Cesare Galli presenta la "copia" di un cavallo campione del mondo

Ecco Pieraz, puledro clonato

E' maschio, ha il pelo marrone, sta bene e il 25 aprile compirà due mesi. La stampa nazionale ha preso d'assalto il laboratorio di tecnologie della riproduzione di Cesare Galli per vederlo. Lui si chiama Pieraz Cryozootech Stallion ed è il primo esempio di puledro clonato da un cavallo campione, con la finalità genetica di ottenere un animale fertile copia genetica di un animale sterile. A mostrarlo agli obiettivi è stato proprio Cesare Galli, direttore del Centro cremonese associato all'Istituto Lazzaro



Spallanzani che nel 1999 ha prodotto il Galileo, il primo toro "fotocopia", e nel 2003 ha ri-

petuto l'impresa facendo nascere la cavallina Prometea, primo cavallo al mondo clonato e partorito dal suo "originale", Stella Cometa. La puledrina compirà due anni il prossimo 28 maggio. Pieraz Cryozootech Stallion è stato invece partorito da Pioggia, cavalla di razza avellinese delle scuderie di Galli, ed è stato creato partendo dalle cellule prelevate dalla pelle del suo "originale". Costo dell'operazione, in collaborazione con l'azienda francese Cryozootech (Ciz): 200mila euro all'anno. (s.g.)

Crolla il tetto, tutti salvi per miracolo

Crolla il tetto, ma gli inquilini si salvano perché al momento del cedimento si trovano al pianterreno per la cena. E' una tragedia sfiorata quella avvenuta a San Lorenzo Aroldo, frazione di Solarolo Rainerio. Protagonista, suo malgrado, una famiglia originaria di Pristina, nel Kosovo, composta da padre, madre e due bimbe piccole. A un certo punto hanno sentito un rumore fortissimo. Era il tetto della vecchia palazzina, crollato all'improvviso sulle due stanze da letto.

Ds, riprende la campagna di ascolto

Concluse le consultazioni elettorali, è ripresa la campagna di ascolto dei Ds sul territorio provinciale. Il primo della nuova serie di incontri con la comunità locale si è svolto venerdì a Sospiro, in due fasi. Prima una delegazione composta da alcuni consiglieri e assessori provinciali ha incontrato il sindaco Adriano Balestreri e la sua giunta. E' seguito un incontro pubblico con tutta la comunità locale interessata a un confronto con gli amministratori.

Pedalata sul Po con il Touring Club

In occasione del 110° anniversario della prima gita in bicicletta svoltasi a Cremona sotto l'egida del Touring Club italiano, domenica 17 aprile la sezione cremonese organizza una bicicletata di 14 chilometri lungo gli argini del Po in direzione del Bosco ex parmigiano, all'interno del Parco del Po e del Morbasco. Il ritrovo è previsto alle 14,30 presso le ex Colonie Padane. Per chi arriva da fuori città è possibile noleggiare biciclette prenotandole in anticipo allo 0372-24656 o 0372-20742.

Una mozione alla giunta provinciale chiede l'istituzione di un'apposita consulta
Settore avicolo, monitoraggio a 360 gradi

di Laura Bosio

Il settore avicolo è in espansione sul territorio cremonese. Basti pensare che nella nostra provincia esistono 157 allevamenti con circa 4,8 milioni di capi tra polli, tacchini, faraone, fagiani, piccioni, struzzi, quaglie e altri volatili. Dall'analisi di questi dati si è avvertita la necessità di istituire una consulta provinciale del settore avicolo, che tenga il polso gestionale, economico e, soprattutto, sanitario del settore. La proposta parte da una mozione di indirizzo alla giunta, da discutere e votare in Consiglio Provinciale, dei consiglieri di maggioranza, primo firmatario Giovanni Scotti, capogruppo della Lista Torchio. I promotori della mozione ritengono che vada tutelata una produzione importante con prevenzione e profilassi adeguata, che garantisca anche gli esseri umani, assecondando l'invito dell'Oms ad alzare la guardia rispetto alla diffusione dell'influenza aviaria. Il movimento porta ad un fatturato stimabile in circa 25 milioni di euro l'anno. Pertanto quello avicolo è un settore che nella nostra provincia, seppur non così appariscente come quello lattiero o suinicolo, ha un impatto notevole.

Questa attività assume un importante rilievo nel settore zootecnico cremonese anche dal punto di vista economico, sia direttamente sia come indotto, e la situazione cremonese nel settore avicolo si rivela assolutamente singolare, poiché le condizioni sanitarie permettono di evitare di vaccinare i capi in allevamento nella nostra Provincia. La mozione chiede quindi di realizzare un gruppo di consultazione e di lavoro a cui partecipino i rappresentanti degli allevatori, le organizzazioni professionali, i consumatori e i settori veterinario e di igiene e prevenzione dell'Asl. Questo organismo, coordinato dalla Provincia, dovrebbe raccogliere i pareri di allevatori, aziende, consumatori, veterinari ed epidemiologi, per un monitoraggio a 360 gradi del settore.



La Ponzini abbandona Soresina per Milano

La storica azienda Alfredo Ponzini di Soresina, che due anni fa era stata prelevata dalla Stilmas, un'azienda di Settala, ha chiuso in questi giorni i battenti e tutto, dipendenti e attrezzature, è stato trasferito a Milano. Per gli operai, una quindicina, è stato un duro colpo e solo la metà accetta di fare il pendolare (100 km tra andata e ritorno).

Ma anche Soresina perde un pezzo grosso della sua storia. La ditta, infatti, fondata nel 1910 dall'inventore soresinese Alfredo Ponzini, pioniere nel campo della produzione di serbatoi per acqua e distillatori destinati al settore farmaceutico e biologico, era un po' il vanto della città, anche perché Ponzini deve la sua fama nel mondo quale inventore

della prima macchina del caffè espresso. E' a lui, infatti, che dobbiamo il piacere di berci un buon caffè. Nato a Soresina nel 1876, dotato di intelligenza vivissima, si laureò a soli 22 anni in ingegneria elettronica. Fu ingegnere collaudatore in Germania e poi direttore di progetti di grosse società italiane, finché si decise a mettersi in proprio, sperimentando i primi brevetti.

Iniziò in un piccolo locale a Soresina degli esperimenti e la costruzione di apparecchiature elettriche. Fu in quegli anni che inventò la prima macchina da caffè espresso, i cui principi innovativi rapidamente si diffusero, così come si affermò ancor più l'uso di questa bevanda anche come fatto di costume. Va poi det-

to che l'intelligenza di Ponzini non si soffermò su questa invenzione, che avrebbe potuto portargli ingenti guadagni, ma si dedicò alla realizzazione dei distillatori d'acqua, sfruttando e valorizzando il principio della termo-compressione meccanica e ottenendo per queste magnifiche e geniali realizzazioni brevetti internazionali. Le sue macchine sono largamente utilizzate per dissalare acqua marina, per ottenere purissima acqua distillata per farmaceutica e per molti altri usi, e sono esportate in quasi tutti i paesi extraeuropei. Soresina ha voluto per riconoscenza dedicargli una via e un istituto scolastico, l'Istituto tecnico commerciale e per geometri.

Giulio Zignani

Regona, raccolta fondi per rifare il teatro

Don Franco Regonaschi, da quando si è insediato nella parrocchia di Regona, ha avuto sempre due obiettivi sul piano delle opere "pubbliche": il restauro dell'organo liturgico e la ristrutturazione del teatro-oratorio. Il primo è stato realizzato a regola d'arte. Ora si è buttato sul recupero del teatro, che ha una storia importante ma non è più funzionale alle nuove esigenze. E' stato infatti costruito, il primo in Lombardia, nel 1874, nientemeno che da un santo, Don Vincenzo Grossi. Don Franco, per realizzare il suo sogno, cioè un teatro con sala polifunzionale, ha indetto un'assemblea, ha fatto illustrare dall'architetto Stefano Fornasari il progetto e ha dato mano alla raccolta di fondi. Innanzitutto è stato presentato il bilancio parrocchiale: entrate 45.333 euro, uscite 21.877. Considerato che il comune di Pizzighettone, nella ripartizione dell'8 per cento dei diritti di urbanizzazione, ha stanziato 4.528 euro, già ci si avvicina alla somma che occorre per il compimento dell'opera, pari a 65mila euro. "Se si pensa - dice don Franco - che Regona ha poco più di 700 anime, il risultato è soddisfacente. E debbo ringraziare la fantasia di un gruppo di mamme che ha costituito un comitato spontaneo per reperire i soldi necessari". Il parroco è persino ricorso, con un appello, alla raccolta di vecchie monete, e così il gruzzolo delle offerte ha già superato la metà della somma occorrente. In autunno inizieranno i lavori.

gz

Venti progettisti al lavoro per cambiare volto al centro storico

Nuova vita a palazzo Brunenghi

Venti progettisti gareggiano per dare un volto tutto nuovo al Palazzo Brunenghi di Castelleone. "In questa iniziativa - precisa il vicesindaco Luciano Maggi - va inclusa la sistemazione della biblioteca, dopo che il restauro del torrizzo (nella foto) per renderlo fruibile al pubblico". Si vuol ridare l'antico splendore al centro storico, e in giugno saranno avviati i lavori di pavimentazione dei portici inclusi nel secondo lotto di via Roma. L'intervento è suddiviso infatti in due lotti, con completa ristrutturazione del palazzo Brunenghi sia da un punto



di vista logistico che strutturale. Quindi ci sarà l'ampliamento degli spazi per accogliere nuovi ser-

vizi. A questo scopo si prevede il trasferimento del museo civico al piano superiore e la biblioteca al piano terreno, recuperando poi una sala destinata ai multimedia e un'altra per le donazioni private. Si intende sistemare anche il cortile interno, oggi inutilizzato. L'ideale per l'amministrazione è renderlo fruibile per spettacoli all'aperto durante la stagione estiva. I progettisti intendono poi mettere mano alla loggia, dove sarebbe possibile ricavare una pinacoteca. Infine, è prevista la presenza di un bar e di uno spazio di ritrovo. (g.z.)

Domenica anteprima a Cremona con parata di bande e majorette

FierAgrumello, conto alla rovescia

E' stato definito dal Comitato Fiera, presieduto da Gianfranco Corbani, il programma di FierAgrumello 2005 che quest'anno festeggia l'ambito traguardo del trentesimo anniversario. La Fiera Regionale Agricola di Primavera di Grumello si presenterà ufficialmente nel pomeriggio di domenica 17 aprile con l'iniziativa "Grumello va in città", il tradizionale appuntamento nel centro storico di Cremona con una parata di bande e majorette e una piccola degustazione di prodotti tipici offerta a tutti i presenti. Il programma di iniziative col-



laterali alla 30esima edizione della rassegna espositiva, che quest'anno durerà tre giorni, dal

23 al 25 aprile, inizierà a partire da lunedì 18 aprile, con un tritico di conferenze per altrettanti approfondimenti su tematiche del mondo agricolo. Giovedì 21 aprile si terrà la tradizionale Serrata Enogastronomica, che quest'anno avrà come tema "I prodotti del Piemonte". Sabato 23 aprile, invece, la rassegna espositiva verrà aperta ufficialmente. Nella mattinata di domenica 24 aprile sarà assegnato il Premio Agrumello e si terrà la cerimonia inaugurale della Fiera, che avrà come madrina la modella Youma, sosia di Naomi Campbell.

Indagine Censis sull'innovazione

Appuntamento lunedì 18 aprile, alle 9,30 in sala Maffei (via Baldesio), per il convegno "Cremona, un territorio innovativo per far crescere le imprese". Verrà presentata la prima indagine del Censis sull'innovazione imprenditoriale e sulle nuove tecnologie nella provincia di Cremona. Seguirà una tavola rotonda sul tema "Guardando al futuro di Cremona: strategie, modelli di collaborazione e nuova creatività" dove emergeranno le iniziative che il "sistema Cremona" metterà in campo per l'innovazione tecnologica.

Commercio, destinazione Nicosia

L'Istituto nazionale per il Commercio Estero parteciperà alla Fiera Internazionale di Nicosia 2005, che si svolgerà a Nicosia dal 20 al 29 maggio 2005, con uno stand istituzionale di 50 metri quadri, ubicato nell'ambito del Padiglione Italiano. Lo stand sarà organizzato con un centro informazioni munito di catalogoteca e videoteca dei prodotti delle imprese partecipanti e con un meeting point. La circolare dell'Ice e la scheda di adesione sono a disposizione degli interessati presso l'Ufficio Estero della Camera di Commercio di Cremona.

Le prospettive di business in Iran

La Camera di Commercio Italo Iraniana organizza una Country Presentation Iran, che si svolgerà presso l'Associazione degli Industriali di Vicenza. L'incontro ha l'obiettivo di presentare alle imprese italiane una panoramica sulle prospettive di business in Iran, in relazione alla posizione privilegiata di cui gode l'Italia nell'interscambio con tale paese. La scheda di adesione e il programma dell'incontro possono essere richiesti all'Ufficio Estero della Camera di Commercio di Cremona (e-mail: commercio.estero@cr.camcom.it).

Al varo un progetto dell'Aem per riutilizzare gli scarti della combustione

Discarica zero, da rifiuti a risorse

di Laura Bosio

Discarica zero. Uno slogan impegnativo, una scommessa su cui l'Aem di Cremona ha puntato molto, e che finalmente si sta concretizzando. "Da tempo - spiega infatti il presidente Giuseppe Tiranti - stavamo cercando una soluzione per arrivare a recuperare completamente i rifiuti, svuotando così la discarica. Due anni fa abbiamo iniziato una collaborazione con il Corive, il Consorzio Ricerca Innovazione Vetro, e abbiamo iniziato a pensare come realizzare una struttura per recuperare il vetro che compone lo scarto di combustione".

Si tratta di un vetro particolarmente scuro, che può essere riutilizzato, soprattutto nell'edilizia. "Stiamo studiando - conferma Tiranti - quali sono i possibili utilizzi di questo materiale. Abbiamo individuato, in particolare, l'utilizzo in campo edile, per la realizzazione di piastrelle in ceramica, oppure per realizzare la lana di vetro, un isolante termico".

Si tratta quindi della chiusura di un ciclo: i rifiuti diventano prima energia, poi calore, e infine vetro. Dunque in discarica, se il progetto andrà come previsto, non dovrebbero restare che le polveri di combustione. "Ora - spiega Tiranti - si tratterà di valutare se l'utilizzo di questo procedimento è conveniente dal punto di vista economico. Per lavorare il vetro, infatti, sono necessarie temperature molto alte, e quindi grande consumo di energia. D'altra parte, però, così facendo vengono ridotti i costi di discarica".

Una volta appurata questa convenienza, l'iniziativa, presentata venerdì mattina nel Salone dei Quadri del Palazzo Comunale di Cremona, necessiterà la realizzazione di un forno di vetreria, per riscaldare il vetro a temperature molto alte. "La prospettiva è incoraggiante - conclude Tiranti - e finalmente 'discarica zero' diventa una possibilità reale".



Imprenditoria in rosa, percorso concluso

A conclusione del progetto "Donne Creano Impresa", Servimpresa organizza per giovedì 21 aprile, alle 11,30, presso la Sala Mercanti della Camera di Commercio, un convegno per presentarne i risultati e dare il benvenuto nel mondo dell'imprenditoria a tutte le partecipanti al progetto. L'iniziativa era rivolta a donne domiciliate o residenti in Lombardia che intendono sviluppare iniziative imprenditoriali e di autoimpiego.

L'obiettivo era quello di realizzare un'azione integrata volta alla creazione e allo sviluppo di microimprese ad alta partecipazione femminile e l'articolazione del progetto era volta a supportare le partecipanti nella fase di sviluppo della loro iniziativa, dando una reale visione della fattibilità e della possibilità di riuscita del progetto imprenditoriale per far nascere imprese sane

e competitive, riducendo il rischio di mortalità di impresa, particolarmente elevato nei primi tre anni di attività. Partendo dalla rilevazione di una sempre maggiore propensione femminile all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego, che necessita di un accompagnamento e di un sostegno perché cresca su solide basi, Servimpresa, in qualità di ente operatore nell'ambito del progetto Futura promosso e cofinanziato da Regione Lombardia, Ministero del Lavoro, Fondo Sociale Europeo e attuato da Eurocons, ha promosso quindi questa azione integrata volta alla creazione e allo sviluppo di microimprese ad alta partecipazione femminile.

Sono state 25 le donne aspiranti imprenditrici che hanno partecipato al progetto "Donne Creano Impresa" e che hanno così beneficiato di un percorso finalizzato al-

la pianificazione e alla realizzazione del proprio progetto imprenditoriale, attraverso servizi gratuiti di orientamento, formazione, assistenza specialistica ed erogazione di contributi a fondo perduto.

Le fasi del progetto prevedevano 32 ore di formazione, tramite un corso strutturato a moduli, nel quale si sono approfondite le principali tematiche connesse alla creazione d'impresa. E' seguita una fase di consulenza personalizzata, e con il convegno si concluderà la terza e ultima fase, che ha impegnato una giuria tecnica nella selezione di cinque progetti di impresa tra quelli presentati. Il presidente della Camera di Commercio di Cremona, Giandomenico Auricchio, premierà nel corso del convegno i progetti scelti, che beneficeranno di un contributo destinato a sostenere l'avvio concreto dell'attività.

Missione in Estonia per le aziende lombarde

Il Centro Estero Camere Commercio Lombarde organizza una missione a Tallin, in Estonia, nel periodo 18-21 settembre 2005, durante la quale le imprese potranno partecipare a una serie di incontri bilaterali personalizzati con operatori locali, quali importatori, buyer, distributori. Interessati all'iniziativa sono i settori manifatturiero, del legno, dell'arredo, agroalimentare e agroindustria, tessile, servizi alle imprese e alle persone. Un'opportunità che viene offerta alle imprese di farsi conoscere sul mercato estero. La quota di partecipazione pro-capite è pari a 1.600 euro più Iva, e comprende la partecipazione agli incontri personalizzati con operatori a Tallin e l'attività di interpretariato, la spedizione in Estonia dei cataloghi aziendali, il volo a/r Milano/Tallin/Milano e il pernottamento presso un hotel a 3/4 stelle. Le imprese cremonesi partecipanti che presenteranno la propria adesione tramite l'Ufficio Estero della Camera di Commercio di Cremona beneficeranno del contributo previsto dal "Regolamento per la concessione di contributi finalizzati ad incentivare la partecipazione collettiva delle imprese alle fiere, mostre e missioni all'estero, alle fiere e mostre in Italia organizzate dalla Camera di Commercio di Cremona", pari al 40 per cento della quota (al netto dell'Iva) corrisposta al Centro Estero fino a un massimo di 1.200 euro. La scadenza per le adesioni è il 30 aprile 2005. Per informazioni è possibile contattare l'Ufficio Estero della Camera di Commercio di Cremona (tel. 0372-490313 - e-mail: commercio.estero@cr.camcom.it).

Stanziati 805mila euro per studi sui prodotti di qualità

Firmato l'accordo Equal II

"Innovazione del gusto: nuove professionalità per nuovi mercati". Questo il titolo del progetto finanziato al 100 per cento, con 805mila euro, dall'iniziativa comunitaria Equal e che vedrà nella sua parte operativa coinvolte le associazioni agricole Coldiretti, Cia e Confagricoltura, e tutti gli operatori interessati del settore agricolo mantovano e cremonese, che hanno siglato l'accordo di cooperazione martedì mattina presso la sede del Gal Oglio Po. L'intervento sarà volto allo studio e alla spe-



perimentazione di attività da implementare affinché sia possibile introdurre sistemi di pro-

duzione di "quarta gamma" dei prodotti orticoli tipici locali, e specificatamente del melone, prodotto di particolare pregio dell'area casalascavadianese, allo scopo di destagionalizzare i consumi con proposte di mercato alternative, accrescendo in tal modo le potenzialità produttive del territorio. Un progetto, dunque, che va a beneficio del mondo agricolo locale, creando un volano di nuove opportunità economiche per gli imprenditori e operatori del settore delle due province.

Al via un ciclo di seminari organizzati da Qualityfood

Alimentari, occhio all'igiene

L'igiene protagonista al seminario organizzato da Qualityfood che si è svolto venerdì 15 aprile e ha interessato gli operatori tecnici dell'industria alimentare. Un incontro ricco di importanti indicazioni su come garantire la qualità igienica dei prodotti alimentari trasformati, a vantaggio dei consumatori. "La gestione dell'igiene nell'industria alimentare: criticità e proposte operative", questo il titolo del primo di un ciclo di quattro incontri in programma alla Fiera di Cà de' Somenzi. Il seminario ha



affrontato gli aspetti più cruciali e attuali in tema d'igiene: dai punti deboli delle diverse

filieri alla norma Iso 22000, dalla nuova diagnostica microbiologica degli alimenti alla gestione della presenza di sostanze allergeniche nei prodotti. Tematiche di grande importanza in un settore che oggi deve rispondere a severi standard qualitativi. Il grado d'igiene nei prodotti alimentari, è sicuramente molto aumentato negli ultimi anni. Ciò significa da un lato una maggiore sicurezza per il consumatore, ma dall'altro la necessità di un continuo aggiornamento per le aziende.

Musicoterapia di gruppo al laboratorio di via Belgiardino

Una melodia contro lo stress

di Laura Bosio

La musica come metodo di cura. Nuovi orizzonti della medicina si aprono anche per Cremona. In questi giorni, infatti, presso il laboratorio di via Belgiardino, è partita l'attività di musicoterapia di gruppo, promossa dall'unità operativa di psichiatria dell'ospedale maggiore.

"Lo scorso anno - spiega il primario del reparto, Emilia Agrimi - è uscito un bando regionale che apriva le porte a particolari programmi di trattamento alternativi. Da lì abbiamo attinto per aprire le porte alla musicoterapia, che finora veniva svolta solo come supporto ad altre terapie, per il trattamento di stati di ansia, di stress e somatizzazioni".

In cosa consiste la terapia musicale?

Si tratta di utilizzare la musica per curare certe patologie. È un metodo riconosciuto e accreditato a livello nazionale. Può essere utilizzata da sola o come accompagnamento ad altre terapie.

Che funzione ha la musica?

Oltre alla funzione antistress che le viene riconosciuta, apporta un influsso positivo alle funzioni cerebrali. La musica attiva l'attenzione, per evocare immagini e ricordi, che riattivano i meccanismi cognitivi.

Come viene utilizzata nelle terapie?

Spesso si mette come sottofondo nelle pratiche di rilassamento, ma viene utilizzata anche nelle forme di meditazione. Le condizioni di stress, infatti, possono causare sintomi dolorosi per il corpo.

Il lavoro dei gruppi di terapia in cosa consiste?

È un lavoro di team che prevede, oltre che la musicoterapista, la collaborazione dello psicologo e anche quella di



un medico, che dovrà stabilire l'efficacia effettiva della terapia. Si lavora in gruppo, perché è una forma che facilita la comunicazione con le persone, lo scambio, la condivisione. Gli incontri hanno cadenza settimanale e la durata di un'ora e mezza.

Come lavora il musicoterapista?

Utilizza sia la forma attiva che quella passiva. Quest'ultima consiste nell'ascolto di brani musicali, accompagnati da tecniche di rilassamento. Nella prima, invece, viene auspicata la partecipazione diretta del paziente, attraverso strumenti semplici, come ad esempio il battere un certo ritmo, oppure momenti di dialogo sonoro e improvvisazione di gruppo.

Una psichiatria un po' alternativa rispetto alla concezione classica che si ha generalmente di questa disciplina...

La gente comincia a capire che la psichiatria non è legata solo alla malattia mentale. Ci sono molti pregiudizi su questo settore della medicina, ma ora la popolazione sta iniziando ad ab-

bandonare la classica diffidenza. Perché le cure psichiche possono benissimo servire anche alle persone normali, che magari si trovano in un periodo in cui soffrono particolarmente di stress, che si può manifestare sia in disturbi somatici che psicologici. Con questo servizio vogliamo offrire una possibilità di cura che non sia la classica assunzione di tranquillanti, che tra l'altro possono anche provocare effetti negativi.

Insomma, anche il reparto di psichiatria in questi anni ha ampliato l'offerta dei suoi servizi...

L'unità operativa di psichiatria comprende il reparto di Cremona, quello di Casalmaggiore e quello di Soresina, oltre ai vari centri diurni, per i problemi più importanti. Il reparto ospedaliero è per le urgenze. Molto utilizzato è il servizio di assistenza per le patologie degli anziani, specialmente per quanto riguarda l'alzheimer e i disturbi mentali gravi.

Qual è la situazione depressiva della nostra provincia?

Cremona, a livello regionale, è tra le province con il più alto tasso di sindromi depressive. E infatti abbiamo anche dei centri antidepressivi, e lavoriamo molto con la Fondazione Idea, per la cura di questa patologia.

In che modo il lavoro che fate viene portato a conoscenza della cittadinanza?

Da qualche anno abbiamo attivato un'iniziativa all'interno delle scuole. È un modo di informare su cosa sia la patologia mentale, e ha riscosso un certo successo tra gli studenti e anche una certa preparazione sugli argomenti. Recentemente facciamo questi incontri in collaborazione con Didiapsi.

Qual è il messaggio che volete far passare?

Si deve capire che da questi disturbi si può guarire, se viene seguita una terapia adeguata. Il malato psichico non è da emarginare o da considerare irrecuperabile, perché nella maggior parte dei casi non è così. Bisogna pensare che quanto prima si decide di intervenire, tanto prima si guarisce.

In breve...

Convegno a Palazzo Trecchi Cardiologi a confronto

Per alcuni giorni Cremona è stata la "capitale" della cardiologia italiana. Da giovedì 14 a sabato 16 aprile, infatti, Palazzo Trecchi ha fatto da cornice al convegno "Opinioni a confronto in cardiologia", organizzato dal dipartimento di cardiologia dell'ospedale maggiore per mettere a confronto le esperienze dei medici cremonesi con quelle di colleghi provenienti da altri ospedali italiani su tematiche di grande attualità. La sfida principale è legata alla necessità di ridurre ulteriormente i tempi precoronarici, ovvero il tempo che intercorre tra l'inizio dei sintomi e il trattamento, la cui quota maggiore riguarda il tempo decisionale tra l'inizio dei sintomi e il momento in cui il paziente richiede il soccorso.

Sedici posti di servizio civile Volontari a Sospiro

La Presidenza del consiglio dei Ministri ha approvato un finanziamento di 83.289 euro per il servizio civile di 16 volontari che saranno in servizio per un anno alla Fondazione Istituto Ospedaliero di Sospiro, e un contributo per spese di formazione collegate ai progetti, per i quali saranno impiegati 1.280 euro. Sono stati quindi approvati i tre progetti, per cui sarà emesso un bando il prossimo mese. Si tratta di "Ufficio e Computer" (informatica ed altro per persone disabili), "Io Sono" (sviluppo di attività di riabilitazione con pazienti di pertinenza geriatrica), "L'atleta e il reporter" (attività di riabilitazione con soggetti disabili, attività motoria ed elaborazione di un giornalino).

Il primo bicchiere a 11 anni Tutti i rischi dell'alcol

I dati epidemiologici indicano che l'alcol è causa del 10 per cento delle malattie, del 41 per cento degli omicidi, del 45 per cento degli incidenti stradali e del 9 per cento delle mortalità premature. All'interno della categoria delle malattie, l'alcol è correlato al 10 per cento dei tumori e al 63 per cento delle cirrosi epatiche. In Italia il primo bicchiere viene consumato da ragazzi tra gli 11 e i 12 anni. I bevitori sono in prevalenza maschi ma si è registrato anche un incremento di bevitrice. L'alcolismo è quindi considerato un grave problema sociale e per tale ragione il ministero della Salute ha lanciato una campagna nazionale di prevenzione all'alcol, dedicata in particolare ai giovani.

Per chi non sopporta il gatto Molecola anti allergia

Una nuova molecola in grado di prevenire le reazioni allergiche causate da peli o saliva di gatto è stata messa a punto dai ricercatori dell'Università di Los Angeles, che hanno testato la nuova molecola sia su colture cellulari umane sia sui topi di laboratorio. Il nuovo farmaco è una molecola costituita da una parte allergenica, di natura felina, e da una parte umana, che agisce bloccando la produzione di istamina, la molecola responsabile dei sintomi dell'allergia. Il nome di questa molecola chimerica è Gfd, gamma "Feline domesticus": la parte felina si lega sulla superficie delle cellule che producono istamina e la parte umana ne interrompe la risposta allergica.

FARMACIE DI TURNO

Dal 15 aprile al 22 aprile 2005

CREMONA CITTA'

farm. AFM 1

Corso Garibaldi, 87 - Tel. 0372 21.468

farm. AFM n. 9

Via Brescia, 163-165 - Tel. 0372 43.41.36

ANNICCO

farm. Maculotti dr. Enrico

Via Marconi, 24 - Tel. 0374 79.407

CORTE DE' FRATI

farm. Bodana dr. Alessandro

Piazza Roma, 17 - Tel. 0372 93.123

CREMA

farm. Gazzoletti dr. Luigi

Piazza Garibaldi, 49 - Tel. 0373 25.62.79

FORMIGARA

farm. Santa Barbara di Cacciapuoti dr. Fabio

Via Roma, 38 - Tel. 0374 78.028

PIEVE SAN GIACOMO

farm. Cauzzi dr. Emanuele

Via Mazzini, 2 - Tel. 0372 64.323

SPINADESCO

farm. Camozzi dr. Paola

Via G. Mazzini, 18 - Tel. 0372 44.60.95

"Diabete senza rete"

È online il bando di concorso per usufruire del fondo "Diabete Senza Rete", rivolto a tutte le persone con diabete insulino-dipendente e con una forte passione sportiva, per imprese che spazzino via ostacoli e pregiudizi. L'obiettivo è quello di dimostrare che con un ottimo controllo metabolico, con una profonda consapevolezza e conoscenza della propria condizione, nessuna attività è preclusa e nuovi traguardi possono essere raggiunti. Il Fondo "Diabete Senza Rete", alla sua prima edizione quest'anno, è stato istituito dalla Fondazione Medtronic Italia e mette a disposizione 36mila euro per almeno sei progetti sportivi. Per accedere al bando completo basta visitare il sito www.fondazionemedtronicitalia.org e scaricare la scheda di presentazione della domanda, che sarà valutata da un'apposita commissione di valutazione composta da sette membri. "Il Fondo è un incentivo per aiutare a liberare i tanti diabetici da una 'rete' fatta soprattutto di discriminazione e pregiudizi - spiega Francesca Caprari, direttrice della Fondazione Medtronic Italia - Un invito, in sostanza, a uscire allo scoperto e compiere imprese che siano di esempio per altri diabetici di ogni fascia di età e che dimostrino a tutti gli altri come, con le terapie di oggi, al diabetico niente è precluso".

farfin
NETWORK FARMACIE

Tel. 0372/463967 - Fax 0372/433670 www.farfin.it

Consigli pratici e specialistici per la tua salute e il tuo benessere

Test autodiagnostici

Informazioni sui ticket e sulla detrazione fiscale delle spese mediche

Pm10, dubbi sull'utilità dei blocchi

Sui blocchi del traffico l'Osservatorio di Milano ha assunto una posizione molto critica. Secondo l'Osservatorio, infatti, i blocchi domenicali a Roma e a Milano riguarderebbero soltanto 750mila automobili private, ossia il 5 per cento del flusso settimanale nelle due città. Nelle due città circolano mediamente 15 milioni di autoveicoli dal lunedì al sabato. Pertanto, dice il direttore dell'Osservatorio, "il blocco totale del traffico domenicale può dare solo un contributo marginale per risolvere il problema delle polveri sottili che, come sappiamo, causa gravi conseguenze sulla salute umana. Ogni anno lo smog uccide circa 1.600 cittadini a Milano e 2.500 a Roma". L'esempio viene dagli interventi strutturali fatti sulla mobilità urbana in città come Londra e Parigi. Il trasporto pubblico

nelle due città europee ha beneficiato di forti investimenti per farlo diventare competitivo rispetto al trasporto privato. Così i cittadini di Londra e di Parigi sono portati per propria convenienza pratica a utilizzare il trasporto pubblico lasciando a casa la propria automobile. L'esigenza di investire sul lato dei costruttori di automobili fissando normative di omologazione ecologica sempre più rigorose è quindi indispensabile. E' invece recente una legge italiana, la "Salva 500", che qualche mese fa ha riammesso alla circolazione ben 500mila automobili degli anni '60-'70, considerandole alla stregua di auto d'epoca. Anche la decisione di concedere una deroga dal blocco del traffico domenicale a favore dei tifosi di calcio ha suscitato parecchie polemiche.

Per i consumi meglio piccola

di Renato Modesti

Un'automobile in buone condizioni consuma meno carburante. Questo dovrebbe di per sé giustificare una manutenzione periodica della propria automobile anche in assenza di guasti tecnici da dover riparare. Recarsi in un'officina specializzata per cambiare le candele o il filtro dell'aria ogni anno non è costoso e consente di ottenere migliori performance di guida e minori consumi. Inoltre, in caso di problemi l'officina potrebbe risolvere i piccoli guasti sul nascere prima che causino danni più grandi.

Come risparmiare sulle spese dell'automobile? In primo luogo optando per l'acquisto

di un'automobile utilitaria. Oggi queste automobili hanno un prezzo di acquisto spesso inferiore ai 10mila euro, performance e comfort di guida adatti per qualsiasi esigenza di guida e, soprattutto, le automobili utilitarie hanno consumi ridotti di carburante. Il peso contenuto e le dimensioni ridotte delle automobili utilitarie, rispetto

L'utilitaria non è più la macchina scomoda e spartana degli anni '60

alle automobili di fascia superiore, consentono di abbattere i consumi di benzina a parità di chilometri percorsi. Le differenze sui consumi tra modelli e marche posso-

no anche essere notevoli. L'uso di un'automobile utilitaria permette risparmi economici. Minore spesa per la benzina per i bassi consumi. Minore spesa sulle imposte annuali di bollo. Minore spesa per l'assicurazione. Le utilitarie moderne, non devono più essere confuse con le vecchie e spartane automobili "popolari" degli anni '60.

Oggi, infatti, le utilitarie offrono prestazioni e autonomia tali per affrontare qualsiasi lungo tragitto, sono dotate di airbag, di Abs, di computer di bordo e hanno discreti piani di carico. Anche la sicurezza è curata in ogni dettaglio. I motori sono piccoli, efficienti e tecnologicamente avanzati. Molte utilitarie offrono versioni an-



che con motori turbodiesel common rail, che le rende paragonabili a un motore benzina di cilindrata superiore. Hanno pneumatici più stretti con minore attrito stradale e quindi minore consumo di carburante.

Lo spazio interno viene gestito con intelligenza e consente ampi piani di carico per le esigenze della famiglia. L'eleganza e il design nelle utilitarie è, infine, simile a quello delle loro sorelle maggiori. Un vantaggio che può durare per molti anni. Il costo di un'automobile non si limi-

ta, infatti, solo al suo prezzo di acquisto. La manutenzione annuale può costare da mille a quattromila euro e oltre, tra benzina, parcheggi e/o garage, assicurazione, imposte. Acquistare un'automobile con bassi consumi permette quindi un risparmio notevole ripetuto per molti anni. Una scelta in grado di coniugare risparmio e ambiente. Particolare attenzione si può prestare ai pneumatici a "basso consumo". La loro diffusione è favorita dalla situazione caro-benzina. Si chiamano "fuel saver"

consentono un risparmio concreto nei consumi di carburante senza penalizzare minimamente la tenuta in strada e l'aderenza in curva e in frenata. Anche se può sembrare strano, infatti, i pneumatici sono una delle principali cause dell'eccessivo e inutile consumo di carburante. Inoltre una pressione dei pneumatici troppo bassa provoca un maggiore attrito tra il pneumatico e la strada, causando un effetto frenante, un consumo maggiore di carburante e una rapida usura del battistrada.

AUTOFFICINA MEZZADRI FABIO

- RIPARAZIONE AUTO DI TUTTE LE MARCHE
- RICARICA ARIA CONDIZIONATA
- RILASCIO BOLLINO BLU
- CHECKUP COMPLETI PER LA VOSTRA AUTO, PREPARAZIONE ALLA REVISIONE
- SERVIZIO ASSISTENZA

VIA S. BERNARDO, 17 - CREMONA
TEL. 0372 45.41.90

VITO RAINA

- Verniciatura a forno
- Banco di riscontro con dima universale
- Aderente accordo ANIA
- Lavori accurati e veloci
- Garanzia sul lavoro
- Grande esperienza al giusto prezzo

Via S. Bernardo, 35/A
CREMONA
Tel. 0372 45.42.45

La tua carrozzeria di fiducia

C.E.C. AUTORIPARAZIONI
di Delfini Ezio e Cavalieri Luciano

FIAT
Glicostimplex
Diavia
MAGNETI MARELLI
SISTEMA QUALITÀ

• INIEZIONE •
• CLIMATIZZAZIONE •
• GOMMISTA •
• ELETTRAUTO •

Il Vostro meccanico di fiducia!!!

Cremona - via Sesto, 48 - (Zona Industriale)
Tel. 0372 46.17.60

AUTORIPARAZIONI CINZIA
di Guardini Martino

SOCCORSO STRADALE 24 ORE SU 24
Gommista • Impianti GPL
AUTORIZZATO: BRC e TARTARINI

MALAGNINO (CR)
Via Giuseppina, 37 - Tel. e Fax 0372 58.349



Costi ridotti, minori limitazioni alla circolazione, migliore autonomia e sicurezza rispetto al passato

Gpl, cresce la voglia

di Andrea Pighi

Approfondiamo la conoscenza delle automobili a Gpl, un carburante meno inquinante di quelli tradizionali, ma ancora poco diffuso nel parco circolante pubblico e privato. Il gas petrolio liquido è una miscela di gas butano-propano liquefatta a basse pressioni. Viene prodotto dalle fonti naturali o come sottoprodotto della raffinazione del greggio ed è da tempo presente in commercio come carburante alternativo alla benzina e al diesel. Quasi tutte le case automobilistiche presentano nel listino almeno una versione alimentata a Gpl. Finora deve la sua diffusione di mercato grazie al basso costo di rifornimento alle stazioni di servizio rispetto alla benzina e al diesel.

Negli ultimi mesi, poi, il Gpl ha conquistato una maggiore attenzione per il fatto di permettere di circolare durante i blocchi della circolazione. L'impatto sull'ambiente di un'automobile Gpl, infatti, è nettamente inferiore alle versioni benzina e diesel, e le emissioni di polveri sottili nel caso del Gpl sono quasi del tutto abbattute. Esistono, a questo

**Più idrogeno,
meno Co2,
assenza di zolfo
e idrocarburi**

proposito, anche incentivi e contributi all'acquisto delle versioni Gpl a livello nazionale e regionale. Il sistema degli incentivi varia, in ogni caso, da regione a regione. Altro vantaggio del Gpl è l'assenza di zolfo e degli



idrocarburi aromatici nel carburante. Il contenuto di idrogeno consente anche un minore impatto in termini di Co2.

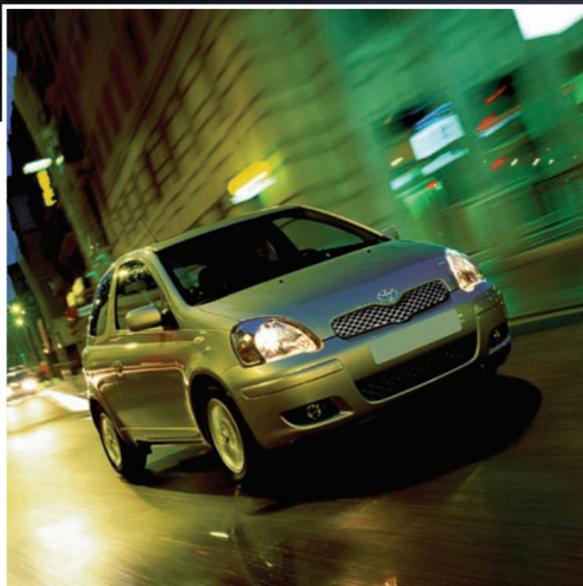
Per quanto riguarda la sicurezza, una normativa del 2001 impone la presenza di una speciale

valvola per far fuoriuscire il gas liquido in caso di sovrappressione provocata da surriscaldamento o da incendio.

Durante la fuoriuscita il gas si trasforma dallo stato liquido a quello gassoso, disperdendosi nell'aria. Oggi le automobili a Gpl omologate in base a questa normativa possono essere parcheggiate anche nei primi piani seminterrati.

Superbollo per lo smog

Il provvedimento del "superbollo" sulle automobili inquinanti potrebbe diventare presto una realtà. La tassazione differenziata in funzione delle emissioni inquinanti e dei consumi specifici dei veicoli potrebbe segnare un fondamentale passo avanti nella lotta all'inquinamento urbano. Il provvedimento si riallaccia al principio teorico "chi inquina è giusto che paghi" ed è finalizzato a disincentivare l'uso dei veicoli inquinanti, ancora troppo diffusi. Un sistema di incentivi e disincentivi, basato sulla qualità dei veicoli, peserà in modo diverso sui costi fissi annuali dell'automobile modificando le scelte del consumatore. Con il passare del tempo le diverse scelte di consumo modificheranno anche le scelte di produzione delle case automobilistiche. Occorre infatti considerare l'Italia come uno dei principali mercati europei nella vendita dei veicoli nuovi. Lo studio del ministero trae spunto da un provvedimento analogo attuato in Francia. A tal proposito il ministro Matteoli ha recentemente dichiarato che "lo studio riguarda tutti i veicoli e prende in considerazione vari parametri dai consumi, alla cilindrata, al carburante usato fino alle emissioni".



UNITED AGAINST UGLINESS

LANCIA YPSILON E' TUA A PARTIRE DA

9.980 €

FINO AL 30 APRILE LE CONCESSIONARIE LANCIA TI OFFRONO UN FINANZIAMENTO SENZA ANTICIPO E SENZA MAXIRATA FINALE CON RATE DA 164 € AL MESE, SU LANCIA YPSILON MOTORI DI ULTIMA GENERAZIONE EURO 4.

ESEMPLO DI FINANZIAMENTO PER LANCIA YPSILON 1.2 8V. PREZZO CHIAVI IN MANO 9.980 € (I.P.T. ESCLUSO). ANTICIPO 0,00 €. MAXIRATA FINANZIARIA 0,00 €. TASSO DA 16,4% (COMPENSO DELLA CAPACITÀ CREDITIZIA CONVEGNIATA PER IL PRIMO PERIODO). RATA 164 € (I.P.T. ESCLUSO). PER INFORMAZIONI: 0372 218077. WWW.LANCIAYPSILON.IT



www.lanciaypsilon.it

UNITI CONTRO IL BRUTTO

Gruppo Uno www.gruppouno.net

CREMONA Via Eridano, 25 - Tel. 0372 20866
CREMA Viale Europa, 3/5 - Tel. 0373 218077

AutoTiu

KIA

KIA MOTORS

Nuovo Sportage
Versione Turbodiesel e Benzina
a partire da 22.550,00 euro



Disponibile in prova e visione

Presso la Concessionaria per Cremona, Crema e provincia:

GHEZZI RENZO & C. srl

Via Giuseppina, 8/g - Cremona - Tel. 0372 43.48.08 - 09

di Andrea Pighi

L'impianto idraulico è una delle componenti fondamentali di una casa, ed è importante tenerlo sempre ben controllato. E per migliorare la situazione idrica della propria abitazione possono essere attuati dei piccoli accorgimenti.

In moltissime zone l'acqua potabile fornita dall'acquedotto è particolarmente "dura". Con questo termine si indica che vi è un'alta concentrazione di alcuni tipi di sali minerali disciolti che possono causare vari problemi come accumuli di calcare nelle tubazioni, nei sanitari e negli elettrodomestici. Per questo motivo può essere utile realizzare un impianto in grado di addolcire e ridurre la durezza dell'acqua.

Generalmente l'addolcitore viene collegato al rubinetto di cucina poichè è quello dal quale si preleva l'acqua per cucinare ma, naturalmente, qualsiasi altro punto-acqua può essere servito da un addolcitore ed è possibile realizzare un impianto centralizzato in modo che tutta l'acqua che giunge all'abitazione venga trattata. Si tratta di un lavoro che quindi può essere eseguito come "fai da te". A seconda del tipo di installazione che si vuole eseguire, si

Un'acqua più buona con l'addolcitore

L'impianto idrico è una delle componenti fondamentali delle abitazioni

dovranno adottare diversi sistemi, ma l'impianto è sempre lo stesso: dal tubo di alimentazione dell'acqua si effettua una derivazione che alimenta l'addolcitore. Da qui, il tubo di uscita si raccorda nuovamente al tubo di alimentazione per arrivare all'erogatore di acqua addolcita. Gli apparecchi addolcitori sono disponibili in vari modelli. In genere si tratta di "barilotti" che vengono dotati di appositi filtri in grado di compiere l'addolcimento. La manu-

tenzione e l'uso sono molto semplici. Se poi l'acqua presenta tracce di sostanze chimiche indesiderabili è opportuno montare un apparecchio filtrante.

Altra componente dell'impianto idrico che può essere gestita con la tecnica del "fai da te" è il rubinetto. Vi sono, sostanzialmente, due tipi di rubinetti. Il primo è quello tradizionale, che consta di due manopole separate per l'acqua fredda e per quella calda. Il secondo si

chiama miscelatore monocomando, termine che indica anche il suo principale vantaggio: la possibilità di miscelare acqua calda e fredda.

Dal punto di vista tecnico, il rubinetto tradizionale consiste in un vitone interno dotato di una guarnizione, che consente il passaggio separato di acqua fredda o calda. Il miscelatore, al contrario, dispone di una sola manopola che agisce su due dischi ceramici. Questi ultimi, secondo la loro posizione, lasciano passare acqua fredda, calda o la miscela delle due. Oltre alla praticità molto superiore, un altro motivo che porta a preferire il miscelatore è la più semplice manutenzione. Se il rubinetto tradizionale, infatti, è costruito con numerosi componenti facilmente soggetti ad usura (viti, guarnizioni...), nel caso del miscelatore questo non accade.



Una rete di tubature per la casa

Ghisa, acciaio, ferro, rame, cloruro di polivinile: sono molteplici i materiali di cui possono essere composti i tubi per la distribuzione dell'acqua in un'abitazione. La ghisa viene principalmente utilizzata per le distribuzioni esterne agli edifici. Il ferro (o meglio, acciaio dolce), rispetto ai tubi di ghisa presenta diversi vantaggi per la realizzazione delle tubature. Innanzitutto un minor numero di giunti, essendo ogni tubo di lunghezza unitaria maggiore, poi maggiore flessibilità, e quindi maggior resistenza agli agenti esterni. Ha anche un minor peso, e quindi il trasporto e la posa in opera sono più economici. Per proteggere le tubazioni di ferro contro gli agenti atmosferici ed evitare la loro rapida ossidazione è bene rico-

prire le loro superfici di una sostanza inattaccabile dall'ossigeno, ovvero di una protezione. Tutte le tubazioni per la distribuzione di acqua debbono essere eseguite in ferro zincato. La zincatura è eseguita immergendole in un bagno di soluzione acida per la ripulitura, e quindi in un bagno caldo di zinco liquido, il quale aderisce come una leggera e continua patina sulle superfici interne ed esterne (processo elettrolitico), oppure previa ripulitura in bagno acido dei tubi, facendoli poi rotolare in un grande recipiente contenente polvere di zinco. Per far funzionare l'impianto si utilizzano delle pompe. La tipologia che viene quasi esclusivamente usata negli impianti sanitari è quella centrifuga.



CAPORALI

TERMIDRAULICA

IMPIANTI TERMOSANITARI
IRRIGAZIONE E CONDIZIONAMENTO
MESSA A NORMA VECCHI IMPIANTI
PULIZIA E PROVE FUMI CALDAIE

CASTELVERDE (CR)
TEL. 0372 42.94.39
CELL. 333 47.20.579



NARDI DANIELE
Installazione e Manutenzione
impianti di Refrigerazione
e Climatizzazione

DAIKIN
CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO
PER CREMONA E PROVINCIA

UFFICIO - MAGAZZINO E NUOVA ESPOSIZIONE
VIA LITTA, 25 C/D - CREMONA
Tel. e Fax 0372 80.01.60 - Cell. 335 80.64.661
e-mail: danielle.nardi@fastpiu.it



✓ Installatore autorizzato
✓ Sopralluoghi e Preventivi gratuiti
✓ Centro Assistenza per Cremona e provincia



di Renato Modesti

L'ingegnere americano Willis Carrier mise a punto nel 1902 il "primo sistema scientifico" di aria condizionata del mondo e lo installò in una tipografia a Brooklyn, per controllare il livello di umidità che interferiva con la qualità della stampa. Ma qual è il principio alla base del funzionamento di un condizionatore? Ecco alcuni concetti di base. Un condizionatore funziona sfruttando alcune leggi della termodinamica e le proprietà di un gas nobile, il freon. Tutti i gas quando si comprimono si riscaldano e poi, una volta raffreddati, diventano liquidi. In seguito alla compressione, alcuni gas speciali come il freon aumentano di temperatura in modo eccezionale. Con circa venti atmosfere di pressione (dieci volte quella dei pneumatici dell'auto), il freon passa da una temperatura di 12°C fino a ben 80°C e in seguito, raffreddandosi, diventa liquido. Se si forza un gas liquefatto a passare attraverso un buchino, questo espandendosi diventa freddo, il freon freddissimo.

Ma com'è fatto un condizionatore? Il condizionatore è per lo più costituito da due parti, una che è posta all'interno dell'ambiente e l'altra all'esterno, all'a-

Per i condizionatori un secolo di collaudo

*Centotre anni fa
in una tipografia di Brooklyn
la messa a punto
del primo sistema al mondo*

ria aperta. Queste sono collegate tra loro da tubi di rame, all'interno dei quali circolano il freon e i cavi elettrici. Gli elementi contenuti nella parte interna sono uno scambiatore di calore e un ventilatore. Mentre nella parte esterna è presente un compressore, uno scambiatore di calore e un ventilatore. Il compressore è una pompa elettrica che comprime il freon. Per capire, invece, cos'è uno scambiatore si fa spesso l'esempio di un frigorifero dove la cella all'interno, che è il primo scambiatore, cede freddo all'aria e i cibi si raf-

freddano, e dove la serpentina all'esterno dietro il frigorifero, che è l'altro scambiatore, cede il calore sottratto all'interno all'aria.

Il compressore comprime il freon a ben 20 atmosfere e gli fa raggiungere la temperatura di circa 80°C. A questa temperatura il freon arriva allo scambiatore esterno. Anche se fuori ci fossero 40°C, lo scambiatore aiutato dal suo ventilatore cede parte del calore del freon all'aria. Questo si raffredda e cambia di stato diventando liquido. A questa temperatura e in questo sta-

to viene costretto a passare attraverso un buchino piccolissimo, il tubo capillare. Alla sua uscita si dilata, diventando in parte gassoso, e si raffredda moltissimo, scendendo a circa 5°C. Ora il freon è pronto per arrivare allo scambiatore "A", all'interno dell'ambiente. Qui l'evaporatore, aiutato dal suo ventilatore, cederà il freddo all'aria e poi ritornerà al compressore per un nuovo ciclo. Che il condizionatore funzioni nella maniera descritta è solo l'inizio.

Affinché tutto questo si trasformi in benessere per la nostra persona, bisognerà poter regolare la temperatura e quindi occorrerà un termostato. Occorre inoltre pulire l'aria dalle polveri e dal polline, e a questo scopo viene inserito un filtro. Infine, per ottenere un giusto grado di umidità dell'aria è importante dimensionare bene la macchina rispetto all'ambiente da servire.



Più salute con la pulizia dei filtri

La pulizia periodica dei filtri del climatizzatore è estremamente importante. Non c'è una scadenza esatta, ma se ci si trova in un luogo polveroso bisogna farlo di frequente, viceversa ogni tanto, prima di rimetterlo in funzione d'estate. Respirare l'aria filtrata male fa ammalare, e la colpa non è del climatizzatore. I filtri dell'aria sono di diverse forme, quando non è espressamente richiesta la sostituzione, si procede sempre e comunque, in qualsiasi caso, alla manutenzione del climatizzatore. Si solleva il coperchio frontale agendo sui piccoli incavi laterali e si rimuovono i filtri. In genere basta sollevare la linguetta alla base ed estrarli facendoli scivolare verso il basso. Si

soffiano con un getto d'aria o spruzzandoli sotto l'acqua, effettuando l'operazione dalla parte contraria a quella di ingresso dell'aria, in pratica dalla parte normalmente rivolta verso la batteria di scambio termico (evaporatore). Se i filtri sono in plastica, come nella quasi totalità degli *split* residenziali, dopo averli soffiati o spruzzati possono anche essere lavati con i normali detersivi da cucina, avendo cura di usare una spugnetta morbida per non rovinare la trama del filtro. Dopo il risciacquo, inoltre, è importante farli asciugare bene. Da notare che con filtri molto sporchi variano anche i rendimenti della macchina: più sono sporchi, meno raffredda.

TERMIDRAULICA
FASOLI

di Luigi e Andrea Fasoli

✓ IMPIANTI SANITARI,
✓ RISCALDAMENTO
A PAVIMENTO,
✓ CONDIZIONAMENTO

Via Battisti, 39 - Annico (CR)
Tel./Fax 0374 79.125

TERMIDRAULICA
Sacchi Emilio

Via Solferino, 35
OSTIANO (CR)
Tel. 0372 84.04.19

Impianti Gas e Sanitario

❄ *Condizionamento
Riscaldamento*

e
Antincendio

per piccole e grandi Superfici!

TERMIDRAULICA SACCHI EMILIO
**IL CALDO ED IL FREDDO AL MOMENTO GIUSTO
E AL POSTO GIUSTO!**

di Lorenzo Franchini

Quando si avvicina l'estate apprezziamo il cambio di clima che rende la temperatura esterna gradevole e il tepore del sole che ci dà una sensazione piacevole. Col passare del tempo, però, il tepore diventa un'afa insopportabile, e si soffre eccessivamente il caldo per il forte tasso d'umidità che di solito lo accompagna. Il desiderio di una casa con un clima gradevole, asciutto e piacevolmente fresco, con un'appropriata regolazione della temperatura e dell'umidità interna, si fa sentire sempre più urgente.

Spesso l'errore più comune in fase di installazione di un climatizzatore è quello di installarne uno grande in un'unica stanza che possa rinfrescare tutta la casa. Niente di più sbagliato. Infatti nessuno consiglia di posizionare tutti gli elementi dei termosifoni nel corridoio, aprire tutte le porte delle stanze e ottenere così il caldo in ognuna di queste. Infatti siamo ormai abituati all'idea di vedere e avere il nostro termosifone in ogni ambiente. Analogamente per il "freddo", si ha la necessità di avere in ogni stanza un "punto di emissione del freddo". Che questo sia un climatizzatore o una bocchetta di un impianto cana-

Climatizzare la casa in tempo utile

Per un funzionamento ottimale è necessario optare per diversi punti di emissione da installare nelle varie stanze

lizzato, poco importa. L'importante è che sia dimensionato bene e che quindi sia gradevole soggiornare nell'ambiente.

Nel caso di un solo impianto per tutta la casa, invece, nel corridoio la temperatura sarà molto bassa, mentre nelle restanti stanze avremo solo un filo di freddo. Si consumerebbe inutilmente e a sproposito molta energia elettrica. Si andrebbe incontro a colpi di freddo ogni volta che, di notte o di giorno, si passa da una stanza all'altra passando per il corridoio. Si dice che l'aria condizionata faccia

male, in realtà tutto fa male se usato impropriamente. E' dannoso per la salute e antieconomico se non vi è un equilibrio tra superficie da raffreddare e numero di apparecchi da installare o bocchette di raccordo. Assodato che ogni stanza ha bisogno del proprio climatizzatore, ognuno secondo la propria disponibilità, dovrà decidere quali stanze climatizzare. Di solito si parte privilegiando le camere da letto e la cucina, ambienti che sono per la maggior parte i più vissuti. Purtroppo questo aspetto è sempre trascurato. Mentre se

costruiamo una casa prevediamo subito i termosifoni per il freddo, al caldo pensiamo solo quando questo arriva. Non è una buona cosa. Anche perché comprare qualsiasi prodotto nel periodo in cui più serve non aiuta certo a risparmiare, e anche il servizio ricevuto potrebbe non essere perfetto, vista l'enorme mole di lavoro cui sono sottoposti gli installatori d'estate. Meglio sarebbe scegliere il resto dell'anno come miglior periodo per affrontare i lavori. Sebbene installare un climatizzatore non sia quasi mai complicato o laborioso, per un'ottima messa in opera è necessario che l'installatore sia esperto. Sono varie le componenti che entrano in gioco, dal fare un buco nel muro senza arrecare ulteriore danno all'usare materiali di qualità, all'effettuare correttamente il vuoto nel circuito usando l'apposita pompa.



Per il benessere meglio deumidificare

La deumidificazione è una caratteristica poco conosciuta del condizionatore, ma importantissima. Ci accorgiamo infatti che anche a temperature impensabili staremo bene. Ad esempio in camera da letto sarà sufficiente impostare la temperatura intorno ai 26-27°C per stare freschi e asciutti. Quando il climatizzatore è in funzione, la batteria di scambio termico dell'unità interna si raffredda rapidamente, l'aria che ci passa attraverso vi deposita la propria umidità sotto forma di goccioline di brina, uscendone bella asciutta. Quando poi il climatizzatore si spegne o si riposa, la batteria si ri-

scalda e queste goccioline cadono nella vaschetta dello scarico della condensa e sono espulse. Se il climatizzatore è ben dimensionato nei confronti dell'ambiente da servire, l'umidità della stanza varia, diminuendo, fino al 40-60 per cento, valori che sono ideali per il nostro benessere. Tutti i climatizzatori hanno anche una funzione specifica di deumidificazione, senza intervenire eccessivamente sulla temperatura. Avviene che il climatizzatore esegue, in maniera automatica, vari cicli del "freddo" molto rapidi e brevi, questi riescono a espellere l'umidità senza raffreddare l'ambiente.

IDROTERMICA

di PALMIRO ALETTI



Magazzino e Luogo
cons. doc. fis.:
Via delle Industrie, 12/A
Tel. 0372 81.422



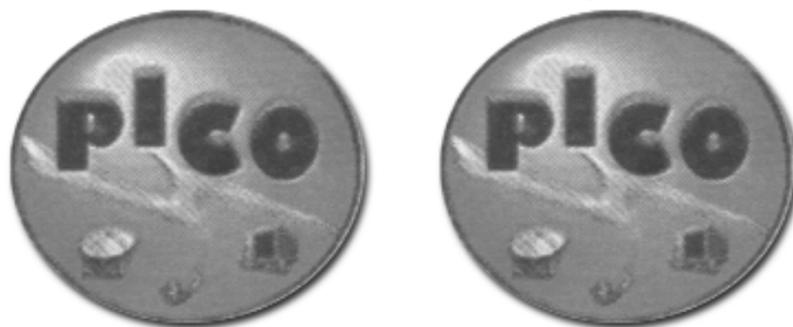
**CONTROLLO, PULIZIA CALDAIE,
RILASCIO LIBRETTO IMPIANTO.**

**NOVITA': Impianti di pannelli
solari per produzione
d'acqua calda per uso domestico,
sanitari e riscaldamento.**

POSA - CONSULENZA - ASSISTENZA

PICO COOP. a.r.l.

Cremona



CLIMATIZZATORI 9000 BTU
compresa installazione base
fino a 4 metri IVA INCLUSA
Tradizionale da € 699,00
INVERTER da € 999,00

DIRETTAMENTE A CASA TUA

L'ELETTRICISTA L'IMBIANCHINO
L'IDRAULICO IL FALEGNAME
IL MURATORE

Tel. e Fax 0372 45.71.26
Cell. 329 12.15.692
e-mail: pico.coop@libero.it

di Giulia Sapelli

Preparati a base di sfarinati cotti sono stati utilizzati come cibo fin dalla preistoria. In molteplici occasioni e in differenti epoche, la storia del pane è sempre stata legata a movimenti sia politici sia economici. Il prezzo del pane ebbe un ruolo rilevante al tempo della Rivoluzione francese e durante la politica d'espansione romana.

Vespasiano era consapevole che chi distribuiva pane aveva il controllo di una città, tanto è vero che preparò la sua scalata al potere appropriandosi prima dei magazzini e dei silos di grano, poi controllando la distribuzione dei cereali. I fornai hanno sempre avuto fama d'essere rivoluzionari, poiché i forni, dato il loro insolito orario di lavoro, erano luoghi ideali per le riunioni clandestine.

Le origini del pane risalgono al periodo neolitico, quando l'uomo cominciò a coltivare i primi cereali. Il prodotto finito, però, più che pane sembrava una poltiglia senza forma. Nel momento in cui gli uomini impararono a macinare il grano con il mortaio, qualcuno osservò che lasciando la miscela vicino al fuoco, questa s'induriva. Si arrivò in tal modo ai primi pani senza lievito. La scoperta del lievito si de-

Un alimento basilare di origine preistorica

L'importanza alimentare e sociale del pane fu compresa agli albori della storia dell'umanità

ve agli egiziani, i quali notarono che, lasciando riposare la pasta per un po' di tempo, il pane diventava più leggero e voluminoso. Quando la farina è impastata con acqua, la proteina che si forma contiene il "glutine", una specie di maglia elastica in grado di trattenere le bolle d'ossido di carbonio che si formano e di sviluppare una struttura fissa e spugnosa durante la cottura. I greci aggiunsero nuovi aromi e sapori nella lavorazione, riuscendo a produrre oltre 72 tipi di pane e di pasta. Sono stati

però i romani a dare alla lavorazione del pane un valore artigianale con l'uso di farine bianche e più dolci.

Tra i secoli XI e XII, il mulino si affermò nell'economia rurale. Furono i ricchi e le classi agiate, le cui preferenze andavano a favore del pane bianco, a consentire l'espansione. La qualità del pane consumato dai ricchi era differente da quella consumata dai contadini: questi dovevano mescolare il frumento con l'orzo, la segale e perfino l'avena, e il pane così prodotto

era di misera qualità. Durante tutti questi secoli, fino alla rivoluzione industriale, l'evoluzione della panificazione fu assai lenta. I cambiamenti più importanti furono possibili grazie ai nuovi sistemi di macinazione, all'impiego di macchine per impastare e raffinare, ai forni a gas ed elettrici a cottura continua, a nuovi ingredienti capaci di conferire più forza alle farine, consentendo un maggior assorbimento d'acqua dell'impasto.

La guerra del 1915-1918 fece da sfondo agli anni della pasta grigia, del pane integrale e dei surrogati. L'esercito consumava grandi quantità di pane che arrivava nelle trincee sporco e ammuffito. Una situazione simile fu quella che si ebbe durante la seconda guerra mondiale e fu solo al termine, nel periodo della ricostruzione post-bellica, che la situazione tornò alla normalità.



Accompagna ogni tipo di cibo

Il pane è il prodotto base dell'alimentazione ottenuto tramite la cottura di una miscela di farina di frumento o di altri cereali con acqua, lievito, sale ed eventualmente altri ingredienti. Gli sfarinati per la produzione del pane sono ottenuti dal grano, dalla segala, dall'orzo, dal mais, dal riso e dalla soia. Il lievito è un agente che provoca la fermentazione e un conseguente aumento di volume della pasta di pane. Generalmente si utilizza il lievito di birra, insieme ad altri ingredienti come farina, zucchero, sale, grassi e un liquido, ma anche il lievito naturale, ossia un pezzo di pasta di pane della lavorazione precedente, lasciato lievitare a lungo. Il processo di fermentazione provocato dal lievito genera all'interno del-

l'impasto minuscole bolle di anidride carbonica, gonfiandolo e rendendolo leggero e poroso. La farina è l'ingrediente essenziale del pane. Quella di frumento è la più usata. Il chicco di frumento è formato da tre parti: crusca, germe ed endosperma. La crusca è l'involucro che ricopre il chicco, mentre il germe di grano è la parte più nutriente, è il vero seme della pianta futura. L'endosperma è più interno, ed è ricco di amido e proteine. E' proprio l'alto contenuto di proteine a rendere il frumento adatto alla panificazione. Mentre si impasta la farina, le proteine si trasformano in glutine, una sostanza elastica che intrappola l'anidride carbonica prodotta dal lievito e permette all'impasto di lievitare.

Artigiana Pane
S.a.s. di Carminati Lorenzo & C.
SORESINA - CR - cell. 335 5873718

**lo trovi
nelle migliori
rivendite**

SPECIALITA'
Pane Biscottato



soresina genivolta annicco azzanello
casalbuttano casalmorano grumello
pizzighettone formigara san bassano



NEGOZIO CON VENDITA DIRETTA DI PRODOTTI DA FORNO,
FRESCHI QUOTIDIANAMENTE



• Produzione: pane, pasticceria
• Per: rivendite, ristoranti, mense, comunità, supermercati

SAN DANIELE PO (CR) - V. Tezze, 1
Tel. 0372 65.524 - Fax 0372 65.41.12

L'Italia mantenne fino agli albori del 1600 il primato dell'arte della cucina in Europa. Ma nel corso del XVII e XVIII secolo, con la scomparsa delle signorie e delle corti, la cucina italiana perse la sua importanza e la sua fama. L'epoca dei ricettari nazionali sembrava terminata. Il progetto di dar vita a una sintesi della cucina italiana lasciò il posto a una progressiva accentuazione delle diversità regionali. Ovviamente tali diversità costituivano anche prima un elemento visibile del panorama gastronomico della penisola. Ciò che cambiò è che i ricettari enfatizzarono questo punto di vista, collocandosi sul piano geografico in modo assai più netto di quanto non avvenisse nei testi medievali e rinascimentali. Questo cambiamento di prospettiva emerse soprattutto nella trattatistica di produzione napoletana, attraverso la quale, per la prima volta, si definì un quadro compiuto del patrimonio gastronomico del Sud. Dall'Abruzzo alla Puglia, dalla Campania alla Basilicata alla Calabria, fino ad arrivare alla Sicilia, la geografia dei prodotti si concentrò soprattutto sui formaggi.

La gastronomia francese interessava pittori e letterati

La cucina in Italia, tra presente e passato

Solo nel dopoguerra cominciò ad affermarsi l'importanza di valorizzare i prodotti tipici

Colpisce la connotazione prevalentemente non urbana della produzione e del mercato alimentare, riferiti a piccoli paesi o alle "campagne" o alle "coste". La geografia gastronomica dell'Europa era già ben delineata. La cucina francese, compresa tra le arti, suscitava l'interesse di pittori e letterati e acquistò il predominio europeo, collocandosi tra i prodotti del pensiero: esige

l'opera dei professionisti e stimola il dibattito teorico degli intellettuali, che si cimentano a cogliere l'armonia tra gusto, vista e olfatto. Gli impressionisti dibattono sui piatti della tradizione regionale portati a nuova dignità dai ceti borghesi. Alessandro Dumas padre si cimenta con l'autorità della sua fantasia nell'alta cucina.

L'Inghilterra, che vantava pochi ghiottoni tra cui Enrico VIII, rimase condizionata dal disprezzo dei Puritani per le ricercatezze della tavola, aggiudicandosi l'esiguo merito del roast-beef e del breakfast. Nella lontana Russia i numerosi e ricchi piatti della tradizione facevano talvolta posto alla moda francese, ma senza alcun tentativo di invenzione. Venezia, invece, questa moda seppe elaborarla alla luce del gusto e dei prodotti locali, creando l'unica cucina settecentesca innovativa della penisola. Sulla gastronomia italiana dell'Ottocento calò il silenzio, come se nel secolo del Risorgimento, mentre si faceva l'Italia, fosse sconveniente parlare di cibo. Seguì un periodo caratterizzato da un certo benessere alimentare. La fama ricomparve, soprattutto in alcune regioni, negli anni del primo conflitto mondiale quando colpì tutti gli strati so-



ciali. L'Italia conosceva ovunque la povertà, che si protrasse fino agli anni Trenta del '900 culminando nella grande crisi del 1929. Poi, con l'arrivo degli americani, e l'avvento della cucina a base di fast food, si corse il rischio di dimenticare la cucina italiana. Proprio in risposta e contrapposizione a questo fenomeno si è sviluppata l'esigenza di ricerca-

re sapori antichi, prodotti genuini, cibi semplici che si rifanno, magari arricchiti, alla cucina ponando vera e alla cucina contadina d'altri tempi. Una cucina spesso di "recupero", che viene impreziosita da nuovi apporti e dalla maggiore possibilità di consumi. Ma che sempre più spesso viene consumata al ristorante, perché per la nuova organizzazione

socioeconomica del nostro paese, e per il ruolo che in essa spetta alla donna, i lunghi tempi richiesti dalla cucina d'altri tempi non sono più praticabili. Naturalmente la facilità di contatti con il mondo intero consente un po' ovunque l'importazione di piatti e prodotti di altre nazioni che si inseriscono negli usi alimentari del nostro paese, anche come conseguenza della formazione di una società multi-etnica, e pertanto multiculturale, che in questi anni si va sviluppando a un ritmo molto serrato.



M
MAESTRONI
W

Produzione artigianale di:

- Salumi e cotechini
- Ravioli • Crespelle
- Tortelli • Lasagne

Soresina (CR)
Via Martiri Insurr. 27
Tel. 0374 34.22.37



Carne di 1^a Qualità Bovina



Provolone Valpadana
Il solo Provolone D.O.P.



Provolone Valpadana



Consorzio Tutela Provolone Valpadana
www.provolonevalpadana.it

di Giulia Sapelli

Il primato di Cremona nella produzione del latte non poteva che conferirle una posizione di rilievo anche nella produzione casearia. Sono molti, infatti, i formaggi della nostra terra, spesso prodotti da grandi e attrezzate aziende, che sono diventati ormai un patrimonio consolidato di tutta la Lombardia o addirittura dell'intera penisola.

Non a caso nella produzione locale spiccano alcuni fra i nomi più illustri, anche in campo internazionale, della produzione casearia italiana, come il Grana Padano e il Provolone, che hanno ottenuto anche il prestigioso riconoscimento della denominazione di origine e occupano quindi un posto di eccellenza nel settore, ma anche la Crescenza, il Mascarpone artigianale e i semiduri Fontal e Italic. Tuttavia quello che oggi può essere considerato il vero e proprio prodotto originario della provincia, nel solco della tradizione della produzione locale dei formaggi, che in Lombardia è eccezionalmente ricca, è il Salva cremasco. Il Salva è tipico della zona di Crema ed è un formaggio stagionato a pasta compatta e bianchissima, dalla forma alta e squadrata, con una crosta di colore scuro. In origine era prodotto con il solo latte delle mucche che avevano frequentato i pascoli di primavera, e tuttora quello confezionato in questo periodo risulta il migliore, tanto che il nome deriverebbe dal fatto che, grazie alla sua particolare attitudine alla stagionatura, dopo essere stato prodotto in primavera, il formaggio si sarebbe "salvato" a lungo, e comunque ben oltre l'estate.

Il Provolone, formaggio a pasta filata ha un'origine senz'altro meridionale, probabilmente la Basilicata, ma negli anni si spostò a nord ed elesse Cremona come sua patria. Ve ne sono di tutti i tipi: a forma sferica, di pera, cilindrica e perfino di paral-

Provincia che vai, formaggio che trovi

Il nostro territorio eccelle nella produzione di Provolone, Taleggio, Grana e Salva cremasco

lelepedo, con pesi che vanno dal chilo scarso delle Provole al quintale raggiunto dai Giganti. La forma caratteristica è comunque tronco-conica, con leggere insenature per il passaggio delle corde, utilizzate per appendere a coppie i formaggi a stagionare. Per la sua lavorazione è previsto l'utilizzo di latte vaccino intero, previamente pastorizzato.

Altro formaggio caratteristico delle nostre zone è il Taleggio,

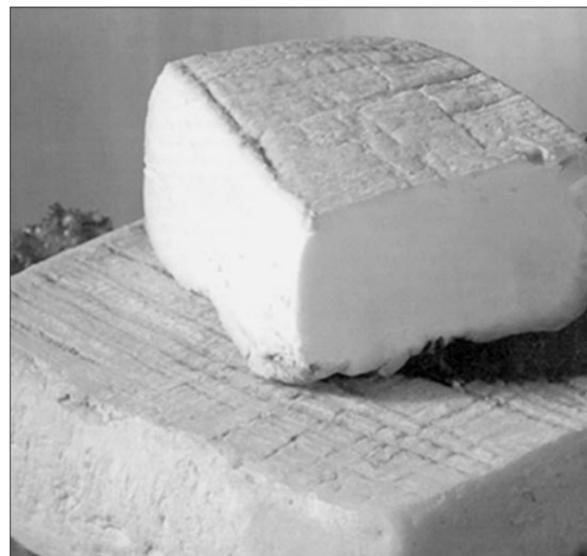
che si presenta con una crosta di colore bruno chiaro rosato ed eventualmente delle striature, dovute a muffe di colore azzurro o grigio. Un indice del grado di maturazione è la consistenza della pasta: infatti subito sotto la crosta la pasta è molle e cremosa, di colore paglierino, mentre verso l'interno risulta più compatta, friabile e di colore bianco. Man mano che procede la maturazione aumenta la cremosità del prodotto.



Una tradizione ultramillenaria

Il formaggio è il prodotto che si ottiene in seguito alla coagulazione di latte intero o parzialmente scremato oppure di crema, ed è uno dei cibi più antichi della storia: le vacche erano già allevate e munte nell'Antico Egitto, e le prime pecore furono addomesticate ben 12mila anni fa. Gli egiziani probabilmente raccoglievano il latte in sacche di pelle, ceramica o legno che ne accelerava la fermentazione. Ne esistono così tante varietà che in Italia, forte produttrice di latte, quasi ogni provincia può vantare i suoi formaggi di zona. Molti dei formaggi italiani discendono dall'arte casearia della Magna Grecia o dell'Impero Romano. Il formaggio a quei tempi veniva consumato accompagnato o mischiato con farina, miele, aceto, uva passita e mandorle. I romani, invece, lo condividevano con delle erbe

come il timo, il pepe, i pinoli e i frutti secchi. In Europa si cominciò a produrre formaggio in un primo tempo con il latte di pecora e di capra, poi con quello di vacca e anche con quello di renna e di bufala. Nel Medioevo, grazie alle Comunità religiose e alla loro capacità di tramandare le tradizioni agricole e migliorarle, l'arte casearia poté vantare un ulteriore sviluppo, dando origine a nuovi formaggi, che tra l'altro erano uno degli alimenti permessi durante i giorni di divieto della carne. I metodi dell'arte casearia furono anche importati in America, dopo la sua colonizzazione. Nell'Ottocento, grazie a Louis Pasteur, il microbiologo francese che inventò la pastorizzazione, i processi di produzione del formaggio mutarono, rendendolo più sicuro anche dal punto di vista igienico.



Birra
Aceto di Malto
Malt Vinegar



più di 130 anni di qualità creativa e gustosa
more than 130 years of creativity and quality in taste

GALLETTI s.n.c.

UTL. com. e ann. Via Favazzani, 45 - 26048 San Daniele Po (Cremona) ITALIA
Tel. 0372.65740 - Fax 0372.65982 - www.gallettisn.c.com - E-mail: info@gallettisn.c.it
Produzione Aceto Balsamico di Modena - Via Vincenzo Monti, 55 (Modena) ITALIA



In breve...
Domenica due corsi all'Arco Tamburello e pizzica

Pizzica salentina e tamburello saranno protagonisti domenica 17 aprile, a partire dalle 10,30, presso la sede dell'Arco di Cremona, in via Speciano 4. L'iniziativa in programma, a cura di Khaossia - Etno Ensemble Salentina, consiste infatti in un corso di pizzica salentina, che verrà tenuto da Annalisa Calabrese, e in uno di tamburello, curato da Viviana Calabrese. L'appuntamento riprende un percorso iniziato l'anno scorso con il corso di pizzica. I corsi sono a numero chiuso ed è consigliata la prenotazione, telefonando a Luca al 333-4660629 o inviando un'e-mail all'indirizzo thebushers@virgilio.it. Durante i corsi sarà possibile acquistare i tamburelli artigianali salentini. Anche in questo caso è meglio prenotare in anticipo.

Dal 21 aprile al Centro Famiglie Lezioni di paternità

Promosso da Comune e Provincia di Cremona, prenderà il via giovedì 21 aprile il primo dei quattro incontri dedicati al tema "Nuovi Padri". L'obiettivo è quello di costituire un gruppo di soli uomini che rifletta e si confronti sulle proprie esperienze di genitori. Gli incontri si terranno presso il Centro per le Famiglie di via Brescia dalle 20,45 alle 22,45, e saranno condotti dalla psicologa Marta Mauri. La partecipazione è gratuita. Dopo il primo appuntamento del 21 aprile, il corso proseguirà il 5, 19 e 26 maggio. "Con questa iniziativa - hanno spiegato Anna Rozza e Maura Ruggeri, rispettivamente assessori provinciale e comunale alle Politiche sociali - ci proponiamo di avviare una riflessione specifica sul ruolo paterno".

"I poveri non possono aspettare" Cartoline per i potenti

La Caritas Cremonese aderisce alla campagna sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, "I poveri non possono aspettare", promossa da Caritas italiana e Volontari nel mondo - Focsiv insieme alle principali associazioni del mondo cattolico, con l'intento di far sentire la propria voce ai governi perché rispettino gli impegni internazionali assunti, primo fra tutti il dimezzamento della povertà entro il 2015. Presso la Caritas Cremonese è disponibile una cartolina, che sarà spedita al primo ministro inglese, in qualità di rappresentante del paese ospite del G8, e al primo ministro italiano. Tutti sono invitati a spedire le cartoline per ricordare ai "paesi più ricchi e industrializzati", che nelle loro mani c'è la sorte di milioni di persone che ancora muoiono di fame.

Sviluppo sostenibile, un bando Fondi per l'ambiente

Scade il 30 aprile il bando per il finanziamento di elaborati progettuali ispirati ai principi dello sviluppo sostenibile e finalizzati alla diffusione di iniziative di sviluppo sostenibile a livello locale, promosso dall'ufficio Agenda 21 della Provincia di Cremona. Il bando prevede un contributo di 20mila euro per la realizzazione di progetti ideati sui temi della sostenibilità. Gli elaborati dovranno riferirsi a promozione di comportamenti e stili di vita rispettosi dell'ambiente, sviluppo di iniziative di educazione ambientale nelle scuole, la conservazione delle risorse energetiche ambientali, la biodiversità, lo sviluppo di un'economia basata sull'efficienza ambientale. Il modulo di domanda dovrà essere presentato in duplice copia su carta riciclata.

Vivacità, vittoria a un marocchino L'Africa va più veloce

Va all'Africa la XXII edizione di Vivacità, che si è svolta domenica scorsa in 35 città italiane, Cremona compresa, e ha coinvolto, nonostante il maltempo, oltre 30mila partecipanti. Un'edizione all'insegna della pace e della "libertà di correre", come è tradizione di questa corsa organizzata dall'Uisp (Unione Italiana Sport Per Tutti). Al primo posto tra gli uomini si è piazzato il marocchino Aziz Driouche (34'38"), che ha corso a Bolzano insieme ai due keniani che si sono piazzati al secondo e al terzo posto: Henry Githuka (34'40") e David Kiptanui (35'04"). Al quarto e al quinto posto della classifica unica compensata altri due keniani che hanno corso a Riccione: Eliud Kirui (35'34") e Ben Kimwole (35'44").

Ortensie azzurre per far fiorire i diritti dei bambini

Il club service Round Table Cremona, già attivo da alcuni anni al fianco di Telefono Azzurro, anche quest'anno torna in piazza a Cremona, come in molte altre città italiane, per dare vita all'iniziativa denominata "Fiori d'Azzurro", che consiste nella vendita delle ortensie azzurre, destinate a "far fiorire" i diritti di bambini e adolescenti. Sotto il Torrizzo sarà possibile versare il contributo per Telefono Azzurro sabato 16 e domenica 17 aprile e ricevere le ortensie azzurre nelle vicinanze della Galleria XXV Aprile. In ogni postazione di Telefono Azzurro su tutte le piazze coinvolte dall'iniziativa, inoltre, sarà distribuito materiale informativo sulle attività dell'associazione e sui centri

territoriali regionali già operativi. Il ricavo dell'iniziativa servirà ad ampliare le capacità di intervento di Telefono Azzurro, attraverso la creazione di nuove sedi e l'ampliamento di quelle esistenti a Treviso, Milano, Modena, Bologna, Roma e Palermo. Uno strumento indispensabile per avvicinarsi ancora di più ai bambini di tutta Italia. Nato nel 1987, il Telefono Azzurro è una associazione impegnata nella prevenzione e nella cura delle situazioni di disagio, anche mediante il coinvolgimento della comunità, affrontando i problemi dell'infanzia in un'ottica nazionale, europea e internazionale, e gestisce il 114, servizio telefonico nazionale per le emergenze dell'infanzia.


Per festeggiare l'anniversario in programma numerose iniziative L'Auser di Pescarolo compie 10 anni
di Laura Bosio

Maggiore reperibilità per l'Auser "Luigi Maffezzoni" di Pescarolo, che risponde ora a un numero di cellulare: 339-4631874. La novità è stata resa possibile grazie al generoso contributo degli "Amici del Falò", che hanno fatto un'offerta in prima persona, e con il ricavo della "pianta del Falò" donata dalla famiglia Vittorio Balestreri. Con questo gesto di generosità gli anziani e le persone in difficoltà potranno sempre trovare un volontario Auser nel momento di bisogno.

Ma il vento di solidarietà del paese non si è esaurito con il telefono. Infatti anche una nuova carrozzeria per disabili è entrata a far parte del patrimonio dell'associazione, frutto dell'iniziativa di una coppia di coniugi di Pescarolo, Anna Maria e Giuseppe Paleari, che hanno raccolto 40 quintali di tappi di plastica. "I coniugi Paleari - spiega il presidente dell'associazione, Agostino Tonarelli - hanno saputo coinvolgere oltre alla gente del paese anche altre organizzazioni fuori provincia e sono diventati un punto di riferimento per chi vuole concorrere, anche con un piccolo gesto, a non degradare l'ambiente e ad assicurare a chi è in difficoltà di potersi muovere".

Quest'anno si festeggia il decimo anniversario della fondazione del gruppo di volontariato pescarolese. "Quando siamo partiti nel 1995 - spiega il presidente, che è anche uno dei soci fondatori - eravamo 11 soci, e ci siamo costituiti come gruppo di volontariato con fini socio-assistenziali. L'anno successivo, però, abbiamo dovuto assumere una connotazione associativa, e abbiamo scelto di aggregarci all'Auser, che si occupa di anziani. Da allora il numero dei soci è cresciuto fino a 120, e siamo di-



ventati un po' il punto di riferimento per i paesi limitrofi, dove l'Auser ancora non esisteva". Dunque, per festeggiare degnamente i primi dieci anni di attività del gruppo, si è pensato di mettere in piedi una serie di iniziative. A partire dalla collaborazione con l'associazione "Benefica 2004" di Vescovato, con la quale sarà presente nelle piazze di Vescovato, Pescarolo e Pieve Terzagni sabato 16 e domenica 17 aprile per sostenere il "Telefono Azzurro". Negli stessi giorni l'iniziativa sarà presente in migliaia di piazze italiane per sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi dell'infanzia

e dell'adolescenza e offrire le consuete "ortensie azzurre". Sono previste poi tre tombolate (solo per i soci) in tre località diverse: a Pieve Terzagni, domenica 24 aprile dalle 14,30 alle 18 presso l'ex Scuola elementare, a Pescarolo, domenica 8 maggio dalle 14,30 alle 18 presso la sala riunioni del Centro Anziani, e a Vescovato domenica 29 maggio dalle 14,30 alle 17,30 presso l'Oratorio "La Rocca". Tra le altre iniziative, domenica 15 maggio si celebrerà una messa, con la premiazione dei soci fondatori, e durante la celebrazione verranno commemorati i volonta-

ri e i soci scomparsi. Il 20, 21 e 22 maggio, in occasione del decennale dell'attività dei volontari, è prevista una festa gastronomica all'Oratorio della Senigola. E sabato 25 giugno, nella piazza di Pescarolo, verrà riproposta la "Serata delle Fate", a base di danza mediorientale e danze etniche, con la possibilità, nel pomeriggio, di usufruire di esperti nel settore delle manipolazioni e del rilassamento. "Abbiamo introdotto numerose novità - precisa il presidente - nella speranza che diventino, con gli anni, appuntamenti radicati nella tradizione del paese".

"Mucca solidale" contro la carestia

Una delegazione di veterinari provenienti dalla Repubblica Democratica del Congo, guidati da Davide Martina, di Coopi Onlus, e Riccardo Crotti, presidente dell'Associazione Provinciale Allevatori di Cremona, si sono incontrati con il presidente della Provincia di Cremona, Giuseppe Torchio e l'assessore provinciale all'agricoltura, Giorgio Toscani. L'occasione è stata propedeutica alla presentazione di un progetto internazionale che vede operare in modo sinergico Coopi (Cooperazione internazionale Ong), Aia, Elopak (azienda norvegese, uno dei leader europei nel settore del confezionamento del latte) all'interno della campagna "Mucca Solidale", per combattere la costante minaccia della carestia e contrastare il calo continuo nella produzione agropastorale nella regione del Sud Kivu. I circa 600 veterinari di questa regione hanno così modo di poter apprendere il know how necessario in Italia e in altri paesi, at-

traverso mirati percorsi formativi e stage in aziende agricole, al fine di poter migliorare la profilassi igienico-sanitaria degli allevamenti in Congo, con ricadute positive per la produzione casearia locale e per gli allevamenti di suini e bovini.

Torchio ha presentato le caratteristiche economiche della provincia di Cremona e la realtà del mondo agricolo provinciale, illustrando le punte di eccellenza nel settore zootecnico da latte e carne: "Sono sempre più convinto - ha spiegato - che le sinergie fino a oggi attuate, come ben testimonia l'attività dell'Apa, non possano far altro che porre le condizioni anche per accedere a canali finanziari presenti nei bandi europei e internazionali della Fao o dell'Onu, per stringere nuove opportunità formative e di commercio equo-solidale anche con paesi in via di sviluppo o extra continentali. La cooperazione internazionale tra i diversi paesi è la le-

va dello sviluppo sociale ed economico nel mondo e siamo disponibili ad affrontare nuove progettualità che portino benefici soprattutto per le popolazioni africane, alcune delle quali vivono una fase di transizione non facile da un tipo di potere monarchico a uno fondato sui principi della partecipazione attiva alla vita pubblica, regolata democraticamente". Gli amministratori locali hanno quindi ribadito la loro immediata disponibilità ad avviare tutte le sinergie possibili per poter trovare ipotesi formative nel campo agroalimentare, in un'ottica di cooperazione transnazionale, volta a identificare nuove opportunità economiche, soprattutto per quei paesi in via di sviluppo che sono gravati da debiti internazionali o da conflitti bellici interni. Il prossimo passo è quindi quello di valutare partenariati che portino ad approntare specifici progetti, soprattutto nel settore lattiero-caseario e zootecnico da carne.

Pensioni, non c'è uguaglianza di diritti

Ai lavoratori stranieri regolarmente soggiornanti in Italia e alle loro famiglie è garantita uguaglianza di diritti rispetto ai lavoratori italiani, e quindi il loro trattamento retributivo, previdenziale e assistenziale di norma non dovrebbe essere inferiore a quello dei colleghi italiani. Il lavoratore straniero può iscriversi alle liste di collocamento, percepire l'indennità di disoccupazione e la pensione o conservare i diritti previdenziali maturati in caso di rimpatrio. O almeno così dovrebbe essere. In realtà il 10 settembre 2002, con l'entrata in vigore della legge Bossi-Fini, la disciplina del trattamento previdenziale dei lavoratori extracomunitari che tornano nel loro paese d'origine ha subito alcune modifiche.

In precedenza ai lavoratori non stagionali che tornavano in patria veniva riconosciuto, indipendentemente da accordi di reciprocità tra l'Italia e il loro paese, il diritto a ottenere la restituzione dei contributi versati fino a quel momento, maggiorati del 5 per cento. Con la nuova legge questa possibilità è stata annullata e il godimento dei di-

ritti previdenziali viene condizionato al raggiungimento del 65° anno di età, sia per gli uomini che per le donne, introducendo di fatto una sperequazione di diritti (le lavoratrici comunitarie conseguono in regime retributivo la pensione a 60 anni). Per percepire le pensioni calcolate con il sistema contributivo, quindi per coloro che hanno versato contributi a partire dal 1996, non è necessario aver maturato il minimo di cinque anni contributivi previsti dalla legge per gli italiani. Questo requisito è invece indispensabile per liquidare le pensioni calcolate secondo il sistema retributivo o misto, quindi per coloro che hanno versato contributi prima del 1996. Un'altra differenza rispetto agli italiani riguarda la morte del lavoratore prima del compimento dei 65 anni: in questo caso non spetterà ai superstiti alcuna pensione, in quanto la posizione contributiva deve ritenersi efficace solo al raggiungimento della predetta età. Ai superstiti viene riconosciuta solo la liquidazione dell'indennità *una tantum*. Se invece il decesso avviene dopo i 65 anni, agli eredi spet-

terà la pensione secondo i principi generali stabiliti per i lavoratori italiani.

I lavoratori stagionali che tornano in patria hanno diritto al trasferimento all'ente assicuratore del proprio stato di provenienza dei contributi versati all'Inps, mantenendo comunque la possibilità di ricongiungere la propria posizione assicurativa nel caso di reingresso in Italia. Per chi rimane in Italia, invece, trovano applicazione le stesse disposizioni previste per i lavoratori italiani. Chi percepisce qui la sua pensione può chiedere alla questura competente il rilascio del permesso di soggiorno "per residenza elettiva", come previsto dal regolamento d'attuazione della legge Bossi-Fini, entrato in vigore il 25 febbraio scorso. I cittadini extracomunitari affetti da infermità fisica o mentale hanno diritto alla pensione di invalidità o inabilità alle stesse condizioni previste per i cittadini italiani. Secondo la legge italiana è però indispensabile che siano titolari di una carta di soggiorno che viene rilasciata dalla questura solo dopo sei anni di permanenza regolare in Italia.

Per i neocomunitari è stata presentata solo una domanda su quattro

Decreto flussi, quote sballate

di Andrea Pighi

Scarsa l'affluenza in Italia di lavoratori neocomunitari, a dispetto delle previsioni. Tanto che, gran parte dei 79.500 ingressi previsti all'inizio di febbraio dal decreto flussi 2005 sono ancora disponibili. Gli ingressi, infatti, sono stati solo 18mila, di cui 11mila quelli stagionali. Caso più unico che raro nella programmazione dei flussi d'ingresso, questa volta il ministro del Welfare, Roberto Maroni, ha quindi "sballato" per eccesso: per i lavoratori che arrivano da Polonia, Slovenia e dagli altri paesi entrati nell'Ue lo scorso maggio è stata presentata solo una domanda ogni quattro posti disponibili.

Questa tendenza, in realtà, era già apparsa evidente durante i primi giorni della corsa alle quote, quando si riscontravano centinaia o migliaia di domande per i lavoratori extracomunitari, a fronte di poche decine di richieste riguardanti i loro colleghi neocomunitari. Del resto 79.500 ingressi sembrano sproporzionati, anche in relazione al numero di cittadini neocomunitari che già vivono in Italia, meno di 100mila. È difficile credere che si possa cambiare la geografia dell'immigrazione in Italia semplicemente attraverso le quote del decreto flussi, senza intervenire parallelamente anche nei paesi d'origine ai quali ci si vuole "aprire", magari attivando corsi di formazione professionale in loco e canali privilegiati per il reclutamento di manodopera.

Come ha spiegato la Coldiretti, in



agricoltura, ma probabilmente anche in altri settori, il paese di provenienza del lavoratore straniero è rilevante. Nella scarsità di richieste per i lavoratori neocomunitari, si può leggere l'ennesima conferma che il decreto flussi non è altro che una regolarizzazione mascherata, utile a dare un permesso di soggiorno a chi si trova già clandestinamente in Italia e rischia quindi l'espulsione.

Dal primo maggio scorso, i polacchi e gli altri neocomunitari, anche

se non hanno una carta di soggiorno non sono più espellibili. Di fatto, non esistono sanzioni a carico del lavoratore neocomunitario impiegato in nero o senza l'autorizzazione al lavoro ottenuta entrando con i flussi. Le quote del decreto flussi perdono, quindi, buona parte del loro appeal.

Lavorare senza contributi e senza tutele per molti è meno grave che aspettare per mesi un'autorizzazione al lavoro, dopo essersi imbarcati nelle procedure farraginose

del decreto flussi. Il gioco vale la candela, specialmente per chi vuole rimanere in Italia solo pochi anni, e a maggior ragione se si considera che dall'anno prossimo questi lavoratori potranno essere assunti come tutti i loro colleghi comunitari di lungo corso. Naturalmente i datori di lavoro che impiegano in nero vanno incontro a sanzioni molto pesanti, ma a giudicare dalle stime sull'economia sommersa in Italia, sono tanti quelli pronti a rischiare.

Consiglieri aggiunti, il bilancio nella Capitale

Dal 19 aprile 2004 Aziz Darif, Santos Taboada Zapata, Irma Tobias Perez e Gabriel Rusu rappresentano nel consiglio comunale di Roma i cittadini stranieri che vivono nella Capitale. A un anno dal loro insediamento, i quattro consiglieri aggiunti hanno tracciato un bilancio con luci e ombre. E guardando al futuro dicono: "Vogliamo il diritto di voto". "I primi tempi - hanno spiegato - è stato molto difficile, non sapevamo come muoverci, e non avevamo nemmeno una sede. Da subito abbiamo però iniziato a lavorare con la gente". E di gente, nell'ufficio che, dopo una lunga attesa, il Comune ha riservato ai consiglieri aggiunti, ne passa davvero tanta. Inutile dire che il problema più grande degli immigrati capitolini si chiama permesso di soggiorno: per rinnovarlo si aspetta anche un anno e mezzo. Su questo fronte, a poco sono serviti gli incontri periodici tra i consiglieri e i vertici della Questura. "Siamo delusi - ha ammesso Zapata - Ci avevano promesso che avrebbero smaltito gli arretrati, stam-

pando anche mille permessi al giorno, ma per ora l'unica cosa nuova è la sede dell'Ufficio Immigrazione, che si è trasferito all'estrema periferia ed è molto difficile da raggiungere". Altra bestia nera è la ricerca della casa. "Trovare un alloggio è sempre più difficile - dice Aziz Darif - ci sono poche case in affitto e i prezzi sono troppo alti. Non è un caso che a Roma si moltiplichino le occupazioni".

I consiglieri aggiunti hanno portato questi problemi in Campidoglio, presentando proposte per risolverli. A luglio una loro mozione, votata all'unanimità dai colleghi italiani, chiedeva ad esempio di prorogare la validità del permesso di soggiorno fino al rinnovo, in modo da eliminare i disagi di chi ha in tasca solo un cedolino. La prima mozione targata consiglieri aggiunti aveva un respiro ancora più ampio: chiedeva al Parlamento di accelerare la riforma della legge sulla cittadinanza. Per molti mesi i consiglieri aggiunti hanno lavorato praticamente gratis. Solo a partire

da novembre una delibera comunale ha riconosciuto loro un gettone di presenza: 50 euro per ogni seduta in Campidoglio o nelle commissioni. Degli arretrati per ora non se ne sa niente. "Nel nostro ufficio - hanno aggiunto i quattro - non vestiamo solo i panni del consigliere, ma anche quelli dell'usciera, del portaborse e della segretaria". "Al di là di questi problemi - ha detto Rusu - il bilancio è positivo, specialmente se consideriamo che è la prima esperienza di questo tipo a Roma. Naturalmente abbiamo degli obiettivi da raggiungere, e stiamo lavorando per questo". Se parliamo, però, dei risultati raggiunti finora, la risposta di Aziz Darif è amara. "A conti fatti, non siamo riusciti a sbloccare niente per i cittadini stranieri. So che la macchina burocratica è lenta, difficile da smuovere, ma credo che se il consiglio comunale avesse voluto, avremmo potuto fare molto di più. Abbiamo lanciato tante idee e proposte che non sono state raccolte".

In breve...

L'Ue ha stanziato 5,8 miliardi Frontiere, più controlli

Aumentano i fondi per il controllo dell'immigrazione nel Vecchio continente. Per il quinquennio 2007-2013 l'Ue ha messo a disposizione 5,8 miliardi di euro, nell'ambito degli investimenti complessivi stanziati per i settori gestiti dalla commissione giustizia, libertà e sicurezza. Rispetto al periodo precedente (2003-2006), l'aumento delle risorse finanziarie a disposizione della commissione presieduta da Franco Frattini è sostenuto (+228 per cento). Il bilancio, ripartito in tre voci, prevede i 5,8 miliardi di euro per "solidarietà e gestione dei flussi migratori", 735 milioni per la sicurezza e 531 milioni per la "promozione di diritti fondamentali", cui vanno aggiunti 1,3 miliardi per la gestione degli organismi e delle agenzie comunitarie.

Nelle strutture della maremma Cous cous in ospedale

Negli ospedali della maremma, a Grosseto, Massa Marittima e Orbetello, il menù da oggi è anche musulmano. I pazienti, di fede islamica, infatti, se lo vorranno potranno contare su un menù tipicamente halal, a base di cous cous, brodo vegetale, pollo lesso bollito a parte e carni di manzo, macellato seguendo le regole islamiche, cotte in teglie separate. La Asl dell'area grossetana ha firmato in Prefettura un protocollo d'intesa con i rappresentanti islamici e le istituzioni maremmane. Da una parte Mohamed Rhalleb, presidente della Comunità musulmana, e l'imam Ibrahim Siderati, dall'altra il direttore generale Giuseppe Ricci, l'assessore provinciale Luigi Colomba, e il prefetto Stefano Narduzzi.

Il 50% minoranze etniche La nuova gioventù

In un prossimo futuro le popolazioni delle grandi città italiane saranno costituite per la metà da persone di origine etnica minoritaria nella fascia di età fino a 30 anni. L'uso dei media dovrà subire cambiamenti rilevanti e i giovani di etnie diverse dovranno essere coinvolti proprio nello sviluppo di nuovi programmi. L'insieme di queste problematiche è stato affrontato anche in Italia con uno studio approfondito dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (Oim), che ha messo a punto il progetto: "L'immagine degli immigrati in Italia tra media, società civile e mondo del lavoro". Emerge che l'immigrato si indispettisce ogniqualvolta appare in televisione o sui giornali una rappresentazione soltanto folcloristica della sua cultura.

Romano Prodi è favorevole Voto agli immigrati

Il leader dell'Unione del centrosinistra, Romano Prodi, è favorevole a concedere il diritto di voto agli immigrati e sostiene che va rivista la legge sulla cittadinanza italiana che oggi è, per usare parole sue, "la più escludente". Prodi ha sottolineato come prima dell'approvazione della legge Bossi-Fini nella legge Finanziaria fossero stati stanziati 63 milioni per le politiche di sostegno e 65 per quelle di contrasto. In seguito all'approvazione della legge in questione, nella Finanziaria per il sostegno erano invece previsti solo 63 milioni e per il contrasto ben 164. "Questi sono fatti impressionanti - ha osservato Prodi - Vuol dire che per motivi di politica interna si è spostata la logica, e anche i finanziamenti sono andati verso questa logica".

Un matrimonio sempre più saldo Stranieri e sindacati

Sono ormai più di 300mila i lavoratori stranieri iscritti a Cgil Cisl e Uil. Un vero e proprio "esercito" che versa ogni anno 45 milioni di euro in ritenute. Eppure solo raramente le loro esigenze entrano nei contratti collettivi, e quelli che hanno fatto carriera all'interno del sindacato si contano ancora sulla punta delle dita. Il matrimonio tra immigrati e sindacato, insomma, è sempre più saldo, ma non è detto che sia anche felice. Secondo i dati forniti dagli stessi sindacati, nel 2003 la Triplice contava 334mila iscritti stranieri. Cgil e Cisl si dividevano quasi equamente la fetta più grossa, pari rispettivamente a 131mila e 128mila iscritti, mentre alla Uil facevano riferimento 75mila lavoratori.

L'attrice cremonese Alessia Vicardi racconta la sua passione per il teatro

“La mia vita sul palcoscenico”

di Silvia Galli

Con noi si confessa al telefono, perché gli impegni di lavoro l'hanno portata a Milano, e si definisce una zingara, perché da anni gira per l'Italia, in cerca del colpo grosso. Di gavetta ne ha fatta, e molta. In lei la voglia di fare l'attrice di prosa si è accesa fin da giovanissima. Praticamente da sempre ha voluto darsi allo spettacolo e il suo sogno è infine diventato realtà.

Alessia Vicardi, cremonese di 32 anni, ha sempre considerato il mondo teatrale un mondo affascinante, per questo ha deciso di mettersi in gioco da subito. “Ho frequentato il liceo linguistico - racconta - Nel frattempo, data la mia vocazione teatrale, ho frequentato un corso alla scuola Filodrammatici di Cremona, terminati gli studi superiori, mi sono iscritta a lettere, ma poi ho deciso di mettermi in gioco e di fare il concorso per entrare all'Accademia Filodrammatici di Milano. Cosa significa mettersi in gioco? Trasferirsi a Milano, studiare dizione, voce, corpo, recitazione storia del costume... Praticamente gestire il proprio talento e poi mettere in pratica sul palcoscenico le tecniche imparate, con intelligenza e dando il massimo”.

Nel 1995 Alessia partecipa e vince il concorso per borsa di studio “Lina Volonghi”, presieduto da Annabella Cerliani, vince come migliore attrice la seconda rassegna nazionale delle scuole di teatro di Città di Castello. E poi conosce un grande regista, Guido De Monicelli. “Ho lavorato con lui - ricorda - per alcuni spettacoli a Milano, ma anche con Latella, Basso, Accordinò”.



Ultima fatica è la presentazione di un monologo, “La Tartaruga”, liberamente tratto da Amleto di Shakespeare e Amleto di Testori, monologhi curati da Vittoria Pituello. “L'ho presentato quest'estate a Pordenone - spiega l'attrice - e

ora alla scuola civica ‘Paolo Grassi’. Si tratta di un percorso mio di crescita. Ho interpretato in questi anni molti ruoli classici, vorrei lavorare ancora con Castri, Arturo Cirillo, ho fatto un provino con lui, o con i grandi nomi come Ron-

coni, che mi arricchirebbero sicuramente. Ma non mi dispiacerebbe fare anche cinema, solo che per fare cinema devi trasferirti a Roma. E' sicuramente un lavoro diverso quello dell'attrice di cinema rispetto alla teatrale, e poi sono im-

portanti le conoscenze. Oggi-giorno, purtroppo, la qualità non conta. Devi avere il classico colpo di fortuna. Sicuramente il teatro ti regala sensazioni ed emozioni uniche. È un ambiente ancora sano, dove vali solo perché sei bravo. Se vuoi diventare attore di teatro di prosa, come lo sono io, bisogna dimenticarsi successo e soldi. Questo lavoro è soprattutto fatica”.

Punti di riferimento in campo teatrale ne hai?

Sicuramente Peter Broke.

Ma a cosa miri, quali sono i tuoi obiettivi?

Quello di diventare una brava attrice e cercare di vivere del mio lavoro. Soprattutto poter scegliere le persone con le quali lavorare, scegliere i progetti, i registi, essere praticamente libera di poter interpretare i ruoli che voglio. Quello che ora, purtroppo, non posso ancora fare.

Progetti futuri?

Sto lavorando con Silvano Picardi come assistente di regia in un corso e sto coordinando un lavoro teatrale di 450 bambini a San Marino. Inoltre sto preparando con un ragazzo di Roma un testo di letteratura erotica, oltre a lavorare per una radio in Svizzera, a Lugano.

Le cose che più ti mancano, in una scelta di vita difficile, come quella di fare l'attrice?

Sicuramente il fatto di mantenere dei legami solidi sentimentali, visto che in un posto ci sto pochissimo, ho tantissimi amici. E poi il fatto di non poter andare a fare la spesa o tutte quelle azioni quotidiane che una persona con un lavoro normale può svolgere.

E quando torni a Cremona?

Mi piace perché ci sono i miei famigliari, ma per poco.

Peter Pan “Oltreibanchi”

Anche quest'anno il Ponchielli propone alle scuole materne un progetto dedicato al teatro come luogo dell'utopia, chiamando a realizzarlo Ca' - Luogo d'Arte, che ha ideato un'azione teatrale che prende spunto dal libro “Peter Pan nell'Isola che non c'è”. Come per quello dello scorso anno, dedicato a Pinocchio, il progetto si articola in due parti: un evento spettacolare nelle scuole materne a cui partecipano fino al 21 aprile tutti i bambini, dai piccoli ai grandi, e, a seguire dal 27 al 29 aprile, una visita guidata al Teatro Ponchielli, riservata solo alle sezioni dei grandi. A scuola i bambini conosceranno il Nostromo Spugna che da tempo sta aspettando di incontrare Peter Pan nella speranza che possa indicargli la strada per raggiungere, insieme ai “bambini smarriti”, l'Isola che non c'è. Spugna porterà con sé un baule pieno di ricordi e di sorprese. Ed è proprio grazie all'uso di questo baule che il Nostromo racconterà ai bimbi di quel luogo fantastico che è l'Isola che non c'è, dove pirati, sirene, pellerossa, belve feroci giocano, con la banda di Peter, all'infinito gioco della fantasia. L'arrivo a scuola di una speciale cartolina inviterà i bambini “grandi” a teatro dove saranno spettatori-visitatori e potranno sperimentare una dimensione diversa del teatro come luogo di “visioni”.

Con Penelope la città è delle donne

“La città delle donne - Penelope o della città abitata”. Questo il titolo del progetto promosso dall'assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Cremona che nasce dal percorso sui saperi e le pratiche femminili sviluppato nei tre anni di vita di “Pensare la differenza”. Un percorso curato da Silvia Camisaschi, Elena Cappellini e Anna Lazzarini che ha evidenziato la capacità delle donne di intessere relazioni tra persone e luoghi, tra risorse e bisogni personali e sociali, tra realtà e desiderio, e che a partire dal 21 aprile si svilupperà in una serie di incontri, seminari e spettacoli.

Quest'arte di tessitura è un sapere che ha modificato e sta modificando non solo la sfera del privato, ma anche dimensioni rilevanti del vivere associato, del lavoro, della formazione, dell'agire nelle istituzioni e nei luoghi pubblici, ridefinendoli e ridisegnandoli secondo altri ordini di senso. Da qui l'idea di mi-

surare l'arte femminile di tessitura, in tutte le sue diverse declinazioni, sul terreno della città, quale spazio reale e metaforico insieme.

Pervasa da un'intensa attività creatrice, in grado di generare novità e liberare significati, la città è luogo di accoglienza e invio, spazio aperto e intimo, centro che ospita e insieme cammina, perché spinge al transito. La città è il primo vero scenario della storia e, come custode del tempo, sarà il recinto privilegiato della lingua e delle rovine, di cui, come una spugna, sembra impregnarsi. La città, come insieme di memoria, parole, segni, sogni, scambi, non solo di merci ma di codici e di idee, chiede anche qualcosa in cambio. E il pegno è forse ciò che fa della città il luogo della *communitas*, dell'intreccio relazionale come dovere, come dono e debito contratto. Qui si affaccia la dimensione etico-politica della città, che appare in ultima analisi il senso più autentico del-

l'essere e dell'accadere della comunità. E in questa dimensione forse proprio le donne possono progettare nuove forme di presenza e di partecipazione, attraverso parole, pensieri, azioni cui “La città delle donne” vuole dare voce.

Articolato in tre cicli annuali, il progetto intende sottolineare il contributo femminile a una città che da luogo concreto e abitato si fa ambiente di relazione e di scambio, per divenire infine spazio del desiderio e dell'immaginario. Ognuno dei tre percorsi individuati sarà connotato da una diversa figura femminile, mitologica o letteraria, in grado di evocarne immediatamente i contenuti.

Quest'anno, con “Penelope o della città abitata”, attraverso un approccio storico alle dinamiche di esclusione-inclusione che hanno portato alla fondazione delle moderne città, e una riflessione sul loro assetto urbanistico e architettonico, si attraverseranno tutti i luoghi concreti in cui le donne hanno agito e agiscono, valorizzando lo spazio cittadino e progettando una città a misura dei suoi abitanti. Il prossimo anno, “Antigone o della città condivisa” si concentrerà sui modi in cui le donne ripensano e ridisegnano la città come spazio della convivenza: l'impegno nel sociale, nuove parole e pratiche politiche oggi a disposizione di tutti, l'educazione alla legalità. Il 2007 sarà invece l'anno di “Alice o della città immaginata”, un percorso che porta in primo piano il ruolo del desiderio, in grado di trasformare la città da spazio concreto a luogo immaginario nella letteratura, nel cinema, nel teatro e nell'arte, aprendo lo spazio dell'utopia.



La storia ha assegnato a Penelope un posto preciso tra gli spazi della città: la casa. Nella casa, la camera nuziale, i luoghi della cura domestica e la stanza del telaio, dove tesse e disfa la trama della sua tela. Nella letteratura e nel mito, Penelope è figura dell'attesa e della fedeltà, moglie operosa che custodisce la casa e il regno fino al ritorno dell'eroe. Ma proprio la stanza del telaio offre nuove insospettite possibilità di lettura. Disfando di notte ciò che ha tessuto di giorno, protrae il tempo del suo sottrarsi e inventa uno spazio nuovo, ritagliando per sé un luogo e un tempo imprevedibili e impenetrabili. Un luogo che è radicamento e dimora, per appartenersi e stare presso di sé. Questa trasformazione del tempo e dello spazio che Penelope inventa nella stanza del telaio rivela il contenuto di Penelope o della città abitata: la ricerca e la testimonianza delle forme in cui le donne nel corso della storia hanno interpretato, vissuto e trasformato gli

spazi loro assegnati all'interno della città.

L'iniziativa si concretizzerà in una serie di incontri, seminari e spettacoli, che avranno luogo a Palazzo Cattaneo, in via degli Ocasali 3, e definiscono le donne nella struttura cittadina. A partire da giovedì 21 aprile, alle 17, con un incontro sul tema: “La città delle donne: trama di luoghi, tempi, relazioni, desideri”. A seguire giovedì 28 aprile, alle 17,30, si terrà un altro incontro “Attorno e dentro la tela di Penelope”. E lo stesso giorno, in due tornate alle 18 e alle 21, è in programma lo spettacolo “Nonostante Ulisse”, con coreografia e regia di Monica Farné. Incontri, seminari e spettacoli proseguiranno a ritmo serrato per tutto il mese di maggio e la prima metà di giugno, fino a concludersi, mercoledì 15 giugno, con un appuntamento alla cascina di Agropolis dedicato al ruolo delle donne nelle campagne, come reggatrici, contadine dei poderi e braccianti.

Monteverdi, via alle iscrizioni

Fino al 30 aprile sono aperte le iscrizioni agli esami per l'Istituto Musicale Pareggiato della Fondazione Scuola di Musica “Claudio Monteverdi” di Cremona. Per l'anno accademico 2004-2005 sarà possibile effettuare l'esame di licenza per teoria e solfeggio, pianoforte complementare, cultura musicale generale, storia ed estetica della musica, letteratura poetica e drammatica, arte scenica. Sarà inoltre possibile svolgere l'esame di compimento inferiore, di compimento medio, e conseguire il diploma in violino, violoncello, canto, pianoforte e organo. Gli esami di licenza, compimento inferiore, compimento medio e diploma inizieranno il 15 giugno per la sessione estiva e il 15 settembre per quella autunnale. Per l'anno accademico 2005-2006 sarà invece possibile effettuare l'esame d'ammissione per i corsi di violino, violoncello, canto, pianoforte e organo. Gli esami, finalizzati all'accertamento delle attitudini e capacità musicali dei partecipanti, inizieranno il 24 maggio presso la sede dell'Istituto. Per informazioni è possibile telefonare allo 0372-22423 o inviare un'e-mail all'indirizzo info@fondazionemusicaemonteverdi.cr.it.

Dall'Inghilterra il tothing sbarca in Italia. Appuntamenti facili grazie al telefonino

Sesso al volo con perfetti sconosciuti

King Harald Bluetooth (o Blåtand, nell'antica lingua vichinga), che ha vissuto in Danimarca tra il 910 ed il 940, viene ricordato, oltre per aver introdotto la cristianità in Scandinavia, anche per aver unificato Danimarca e Norvegia. Sarà per questo che alla Ericsson, nome storico per la telefonia mobile, dovendo dare un nome alla tecnologia senza fili destinata a unire vari dispositivi, avranno pensato al re vichingo. Non solo: a Lund, in Svezia, adesso c'è una "pietra per ricordare Harald Bluetooth che dette il suo nome a una nuova tecnologia senza fili orientata alla comunicazione mobile".

Un nome (letteralmente "dente blu") che, evidentemente, ha portato fortuna: la tecnologia Bluetooth sembra aver sorpassato le migliori previsioni, sia in termini di diffusione che d'interazione. Questa tecnologia, descritta in dettaglio su www.bluetooth.com, permette a diversi dispositivi di comunicare tra loro (a una frequenza tra i 2400 e i 2483,5MHz) fino a una decina di metri di distanza: la novità è che non riguarda solo i computer e le loro periferiche ma oggetti delle più diverse tipologie. Forni a microonde, frigoriferi, decoder per la TV e

perfino impianti di climatizzazione, possono comunicare ed essere regolati col cellulare. Lo stesso terminale che sincronizza indirizzi e appuntamenti con quelli del computer in ufficio, può, quindi, fare accendere la luce del pianerottolo quando si arriva sulla soglia di casa, accendere il riscaldamento e far partire lo stereo. Non è difficile ipotizzare un futuro dove, con il solo cellulare in tasca, si eviterà di utilizzare la chiave per aprire l'auto, di timbrare il cartellino al lavoro e di utilizzare contanti o carta di credito: basterà prendere la merce dagli scaffali e l'importo verrà scalato automaticamente dal conto in banca. L'unico limite potrebbe essere rappresentato dalla cifratura debole che, almeno in questa prima fase, caratterizza alcuni cellulari, rendendoli vulnerabili e inadatti a trattare dati sensibili come le coordinate bancarie. Ma, affascinanti ipotesi a parte, è interessante scoprire che un cambiamento lo si può già vedere. Si tratta di un fenomeno importante dal punto di vista sociologico, figlio della tecnologia da cui prende il nome: il tothing. Nata in Inghilterra per l'iniziativa di un pendolare stanco della monotonia dei viaggi in treno, questa pratica

sfrutta i cellulari per organizzare incontri tra sconosciuti a carattere prettamente sessuale. Proprio così: nelle grandi città, soprattutto in luoghi molto affollati come possono essere i vagoni dei treni e della metropolitana, grazie al cellulare si possono cercare persone disponibili a fare sesso senza troppe domande. Ne basta una: "Tothing?". Questo messaggio, magari accompagnato dall'indicazione del proprio sesso e delle proprie preferenze (MxF, MxM, FxF), una volta inviato, raggiunge tutti i dispositivi Bluetooth disponibili in zona, nella speranza che lo siano anche i loro proprietari. Chi legge e condivide saprà cosa rispondere, gli altri, semplicemente, potranno ignorarlo. Il vantaggio è che i messaggi mandati tramite Bluetooth sono anonimi: mostrano il soprannome scelto ma nascondono il numero di cellulare evitando al "tacchinatore" situazioni potenzialmente imbarazzanti. Inoltre col tothing, rispetto ai metodi di "abbordaggio" tradizionali, si ha, praticamente, la certezza di andare fino in fondo: la maggior parte degli incontri, infatti, finisce nella toilette più vicina.

Sono sicuro che molti riterranno il fenomeno squal-



lido, ma è probabile che, per chi lo pratica, si tratti di un bel risparmio rispetto al solito. Anche in Italia pare stia prendendo piede questa moda: basta fare un salto su www.togotoga.it/tothing/ per rendersi conto di come una vera e propria comunità sia già attiva. Nel forum si organizzano party per gli appassionati, si danno consigli su come configurare il proprio cellulare e non manca la sezione dove gli iscritti possono descrivere gli incontri andati a buon fine e consigliare le zone più "calde". Sembra che la stazione centrale di Milano sia una miniera d'oro: pensare che, poco fa, ci passavo delle mezzore ad aspettare la coincidenza. Nessun rimpianto, comunque: come minimo avrei scoperto che dietro il nick "puffetta" si nasconde un vichingo alto due metri.

Alessandro Guarneri

Christian Bolzoni racconta il suo insolito hobby: produrre dischi Oi!

Anfibio Records, la musica diventa etichetta

di Roberto Gregori

La musica è una delle passioni che si sviluppano durante l'adolescenza e ognuno coltiva nel tempo a modo suo. Imparare a suonare uno strumento, collezionare supporti fonografici o assistere ai concerti degli artisti preferiti, sono i modi più tradizionali per soddisfare la propria fame di suono. Fondare un'etichetta è meno comune, ma senz'altro più gratificante dal punto di vista emotivo.

Ne parliamo con Christian Bolzoni, che ci racconta questo suo insolito hobby e la sua passione per l'Oi!, punk popolare nato nei sobborghi proletari londinesi alla fine degli anni sessanta e poi diffusosi in tutti il mondo, principalmente ascoltato dagli skins. **Quando è nata l'etichetta?** Era da tempo che mi frullava per la testa l'idea di mettere in piedi questo progetto. Frequentando il centro sociale Dordoni ho conosciuto altre persone con cui condividere la realizzazione di quello che per me era il classico sogno nel cassetto. Nel settembre 2001 è nata Anfibio Records, inizialmente sotto forma di distribuzione e fanzine, per poi passare alla produzione.

Cosa ti ha spinto a farlo? Frequentavo da anni la scena Oi!, partecipando e organizzando iniziative in suo supporto. Mi sono accorto della mancanza di etichette specifiche del settore e per colmare questo vuoto ho intrapreso questa avventura. All'inizio, come ho detto, Anfibio Records comprendeva più persone. Poi nel corso degli anni, a causa di divergenze sul modo di gestione, sono rimasto solo. Comunque mi avvalgo della preziosa collaborazione di alcuni amici per quanto riguarda la veste grafica dei cd in fase di produzione. **Su quali principi si basa l'etichetta?**

Anfibio Records è nata per dare una possibilità concreta ai gruppi di poter emergere, producendoli e distribuendoli. La produzione riguarda il supporto fonografico. Mi occupo della stampa dei cd e della confezione (libretto interno e bollino Siae). Loro hanno le spese della sala di registrazione. Per la distribuzione mi muovo su diversi canali: vendita per corrispondenza, il classico banchetto ai concerti o avviando collaborazioni con catene di dis-

tribuzione su ampia scala, anche se in passato ho avuto esperienze negative al riguardo di cui preferisco non parlare. Un metodo che uso parecchio per la distribuzione, è quello dello scambio: contatto o vengo contattato da etichette simili alla mia, stabiliamo un certo numero di cd e ce li scambiamo. Poi ognuno si occupa delle vendite. E' un buon modo per conoscere gente e rendere visibile sia il prodotto che l'etichetta. Anfibio Records è senza fini di lucro, quindi tutti i profitti vengono investiti per produrre nuovi gruppi.

Qual è stata la prima produzione?

Il cd delle Mele Marce, un gruppo di Reggio Emilia, anticipando i soldi di tasca mia. E' stato un grosso successo, anche grazie alla collaborazione con un'importante catena di distribuzione. Sono riuscito a vendere 200 copie nei negozi, cui vanno aggiunte



quelle per corrispondenza e al banchetto. Con i soldi incassati ho recuperato quelli anticipati e ho prodotto altri due cd. **Quante sono attualmente le produzioni?** Sta per uscire l'undicesimo lavoro

targato Anfibio Records, cui vanno aggiunte una compilation ska di gruppi italiani e diverse co-produzioni con etichette punk e hard core.

La maggior soddisfazione che ti ha dato l'etichetta?

Ogni cd prodotto è una scommessa vinta. Ma la soddisfazione personale più importante è stata riuscire a distribuire all'estero. Grazie agli scambi di cui ho parlato, Anfibio Records è una realtà conosciuta in Europa, Sud America e Canada.

Hai avuto qualche delusione? Delusioni vere e proprie nessuna. Però dispiace vedere gruppi con un buon potenziale non impegnarsi sufficientemente nella

promozione. L'etichetta si occupa della produzione e della distribuzione, loro dovrebbero darsi da fare di più nel procurarsi il maggior numero di concerti. Io qualcuno riesco a organizzarglielo, ma non è il mio compito. Per quello che riguarda l'ambiente ho notato, con un certo rammarico, l'imborghesimento della scena. Anni fa c'era più partecipazione, più voglia di fare. Ora siamo in una fase di affievolimento. Speriamo sia passeggera...

Ti sei posto un obiettivo, un traguardo da raggiungere?

Vorrei riuscire a ristampare i gruppi storici dell'Oi! degli anni ottanta. Continuare a produrre dando la possibilità di emergere al maggior numero di gruppi. Sempre grazie agli scambi, sono appena approdato al mercato giapponese e non mi dispiacerebbe tentare con quello statunitense.

Il tuo è un hobby. Potrebbe diventare un lavoro?

Il sogno di tutti è trasformare il proprio hobby in un lavoro, ma per quel che riguarda il mio caso verrebbe a mancare lo spirito giusto. Ora produco ciò che mi piace senza pensare al profitto, tutto ciò che sarebbe impossibile all'interno di un'ottica lavorativa, dovrei seriamente pensare un paio di prodotti solo per guadagno, senza badare alla qualità, e poi non potrei continuare con la politica del contenimento dei prezzi.

A chi volesse approfondire la conoscenza di questa piccola ma combattiva etichetta consiglio di visitare il sito www.anfibio-records.tk dove, oltre a prendere visione dei suoi prodotti, non solo cd ma anche magliette e spille, è possibile ascoltare in formato mp3 tutte le band prodotte. Grazie Christian. *Stay Rude, Stay Rebel.*

Il nichilismo e l'inadeguatezza della religione

Venerdì 8 aprile, nella trasmissione "Otto e mezzo" condotta da Giuliano Ferrara, Emanuele Severino ha parlato del cristianesimo come di una meravigliosa tradizione giunta ormai al tramonto. Antonio Succi, invitato anch'egli alla trasmissione, gli ha risposto con toni da inquisizione spagnola che il cristianesimo non è altro che Bene e che semmai tutti i mali discendono dalla filosofia, che non ci ha dato altro che le ghigliottine di Robespierre, i lager nazisti e il totalitarismo sovietico.

Tralasciamo per un istante le risate e chiediamoci una volta per tutte: la religione può essere ancora oggi una risposta? Può esserlo forse per pochi fortunati, ma solo per loro. Sto per lanciarmi in una serie di considerazioni che, di fronte alle imponenti folle accorse per commemorare il Pontefice, sono certo appariranno ai più terribilmente inattuali. Su queste pagine ho scritto tempo fa che siamo necessariamente iscritti in un'epoca in senso lato nichilista. Non abbiamo più un aldilà nel quale sperare, non più un bene assoluto cui anelare. Rovesciando la metafora del Fedone platonico, potremmo dire che la solida nave dell'*episteme*, filosofico o religioso che sia, che ci permetteva un tempo di fronteggiare il terrore della sofferenza e della morte, è definitivamente affondata. Sembra proprio che i vecchi valori siano stati cancellati, senza che però ne siano stati proposti di nuovi (scienza e democrazia non sono valori in sé, ma al limite



"mezzi" per altri fini e "contenitori" per altri valori).

Ma allora, è questa *instabilitas* dell'uomo moderno unicamente un'acquisizione del sapere scientifico-filosofico? È in qualche modo una "colpa" del sapere? E, quindi, facendo finta che Nietzsche e tutta la filosofia contemporanea non siano mai

passati, potremmo ipoteticamente tornare a credere nel Bene Assoluto, nella Salvezza e in tutto il resto? È così facile ritrovare l'antica sicurezza perduta?

Credo che risposte nettamente negative provengano un po' da ogni anfratto della nostra società. Tante forme dell'arte e della cultura dei nostri giorni ci mostrano

come la consapevolezza della "morte di Dio" non sia più diffusa unicamente tra i filosofi, ma sia ormai radicata anche nella coscienza delle masse. Ne parlano, per lo più inconsapevolmente, tanti dei film più apprezzati e rappresentativi degli ultimi anni, da Pulp Fiction a Train-spotting e Fight Club. O ancora alcuni tra i movimenti musicali più diffusi, come il grunge e l'hip hop. Anche l'esaltazione dell'importanza della libertà tipica del pensiero liberaldemocratico deriva in qualche modo dall'impossibilità di un "vero" che si possa a ragione imporre a chi non lo condivide. E non è tipicamente nichilista "l'etica" del capitalismo? Non è affatto strano che fenomeni così profondamente differenti tra loro come quelli ora citati possano in qualche modo definirsi tutti come figli del nichilismo. La frammentarietà e la possibilità di dire "tutto e il contrario di tutto" sono proprio risultati della assenza di verità assolute. Penso quindi che il nichilismo non sia soltanto un elitario lusso filosofico ma un dato di fatto socio-culturale, un sentimento profondissimo che certo non potrà essere semplicemente ignorato.

Per questo credo che la religione rivelerà sempre più l'inadeguatezza delle proprie risposte, mentre la filosofia si mostrerà come l'unica forza in grado di guardare avanti e ricostruire su fondamenta nuove quanto si è andato inesorabilmente sgretolando con l'avvento della modernità.

Raffaele Ariano

La squadra di Baldinetti, sconfitta dalla Systema Brescia, esce a testa alta dai quarti di finale

Bissolati, play off con il Salino sulla coda

Gara 2 e 3 amare per la compagine cremonese impegnata nei quarti di finale dei play off scudetto di pallanuoto. Dopo la grande impresa del primo match, nel quale i ragazzi di Baldinetti si sono imposti per 11-14 in quel di Brescia, sono arrivate due sconfitte brucianti che hanno permesso alla Systema di approdare in semifinale contro il Savona, lasciando tanti rimpianti a Sottani e compagni.

GARA 2. Sabato, pubblico delle grandi occasioni intorno alla mitica piscina "33" della Bissolati dove le telecamere Rai riprendevano l'evento. La Bissolati rimane "orfana" quasi subito del nazionale Vittorioso, al quale sono state comminate due espulsioni temporanee. Per non rischiare la terza, Baldinetti doveva optare per una panchina prolungata e preservare il talentuoso pallanuotista bis-solotino per un eventuale arrivo in volata. La partita si manteneva equilibrata, 4-4 il 1° quarto, 6-7 il 2°, 8-10 il 3°. Nel 4° e ultimo quarto la Bissolati, con Vittorioso e Brazzati fuori per tre espulsioni, trovava l'orgoglio per ri-

agguantare il match grazie alle prodezze di "mister Usa" Tony Azevedo (nella foto a destra), che si ricordava di essere il capocannoniere delle ultime olimpiadi e infilava per due volte l'incolpevole Gerini. I supplementari vedevano però la Systema approfittare delle espulsioni che l'implacabile e indisponente arbitro Salino ha regalato in ogni momento ai danni degli impotenti e sgomenti atleti di casa. Il risultato finale era di 12-15, con contestazioni ripetute che portavano all'espulsione del tecnico bis-solotino Baldinetti e degli atleti Cristilli e Vannini.

GARA 3. La "bella", giocata martedì al Palasystema, ha visto la Bissolati scendere in vasca in formazione rimaneggiata, causa le squalifiche a Vannini e Cristilli, e con Baldinetti costretto a seguire l'incontro dalla tribuna a seguito della squalifica comminatagli dopo il concitato finale di gara 2. La Bissolati, ridotta all'osso dalle scelte arbitrali, non ha però smarrito il suo grande orgoglio e rispondendo colpo su colpo ai più quotati avversari riusciva a rimanere in gara e chiudere il terzo quarto in van-

taggio per 7-8. La seconda impresa sembrava possibile, ma una superiorità numerica non sfruttata e una rapida ripartenza bresciana hanno portato il risultato finale a 10-9 per la Systema.

Il campionato per la Bissolati è quindi terminato e, una volta superata l'amezzata per il modo in cui è maturata questa eliminazione, si potrà ricordare questo campionato come "storico", con la qualificazione alla coppa Len, la convocazione di due atleti in nazionale (Brazzati e Vittorioso) e la consapevolezza che l'amore per questo sport degli appassionati cremonesi è in crescita, come dimostra la stupenda cornice di pubblico di gara 2. Terminate le semifinali, Savona-Systema e Posillipo-Recco, e la finale scudetto, spazio alla Coppa Italia, manifestazione orfana dei talenti stranieri e italiani impegnati con le rispettive nazionali, dove la Bissolati tornerà a dare spettacolo prima del rompete le righe per le vacanze estive. Tutti gli appassionati di pallanuoto cremonese e gli addetti ai lavori sperano che la prossima stagione si svol-



ga, per gli incontri casalinghi, presso la piscina comunale, per dare nuovo impulso al movimento e consentire agli atleti bissolati un pubblico caloroso e partecipe. Si fa quindi appello all'amministrazione comunale affinché solleciti il termine dei lavori di copertura dell'impianto natatorio, che le promesse di inizio stagione davano per ultimato nella primavera di quest'anno.

Davide Romani

Alcune riflessioni a caldo dopo il famigerato derby milanese di Champions League

Calcio e petardi, non ci siamo proprio

di Andrea Cisi

Mi pare proprio che non ci siamo. La partita italiana più importante dell'anno, l'ultima chance per l'Inter di Moratti di dimostrare che i barili di soldi spesi in questi anni non sono stati spesi invano, per il Milan invece beh, lo scoglio forse più imprevedibile e pericoloso nel cammino verso la finale. Un 2 a 0 sacrosanto da ribaltare, impresa nelle corde dei nerazzurri. Uno stadio pieno e colorato, tirato a lucido per la mondovisione. Una coreografia, quella dei nerazzurri, assolutamente originale e d'effetto: un bandierone con su un colorato Risiko europeo e uno striscione che dice "Obiettivo: distruggere le armate rossonere e conquistare l'Europa!".

Peccato che dove non arrivano con i gol dei loro beniamini, i tifosi interisti cerchino di arrivare con i candelotti fumogeni, uno prende il portiere rossonero Dida sulla spalla, quasi in faccia, robe da perdere un occhio. Ed è proprio qui il vero dramma, è qui che ci accorgiamo di essere al nocciolo della questione ma anche a monte di essa. Negli estremi brasiliani. Perché l'Inter ne ha uno davanti, rotto. Il Milan ne ha uno dietro, sano. E perdipiù l'Inter ne aveva un altro prima, sempre davanti, sempre rotto. E sia quello, Ronaldo, che questo, Adriano, li hai visti crollare al suolo spremuti all'osso, come bisonti stremati, in lacrime impotenti, col fiatone a scuotergli il petto. Sempre intorno alla loro classe, la società ha cercato di costruire un impianto di gioco valido. Sempre a loro, almeno un mister ha chiesto di salvare capra e cavoli in condizioni disperate, come ieri sera.

Mancini non è un bravo tecnico, le due gare le ha perse lui. L'esperienza che ha accumulato a Firenze e Roma non è ancora abbastanza per governare il Leviatano nerazzurro, mostro mitologico dalle mille risorse e dalle briglie troppo corte. Certo, si presenta meglio di Simoni, allenatore ultimo a vincere a Milano, allenatore che qui da noi a Cremona ha lasciato solo manna. Un signore, Simoni. Mancini è giovane, lampada abbronzante e giacche di velluto a bordocampo, foulard fluente e capello pettinato. Dice che il derby lo giocherebbe lui, in persona. Ma ti piazza due punte all'andata senza ali, e una (rotta) al ritorno, con due ali. Il povero Adriano guardava Stam e Nesta che con la bava alla bocca lo fissavano, tirava a sorte contro chi andare a sbattere il muso. Con Altafini in commento che esalta i due cross di Van Der Meyde, con Zanetti J che abbassa la testa quando parte, con



Verò che sembra uscito da una infida cruenta, con Materazzi che batte direttamente fuori i rinvii d'appoggio, con Kili che quando punta cade da solo e soprattutto con l'unico buono, l'olandese di colore, in tribuna. L'Inter è quattro tiri in porta, ma Dida è una montagna che non ride mai. Il Milan è un tiro un gol, ma è Sheva, non c'è altro da aggiungere.

E i tifosi poi sbiellano. Sono anni che macinano rancore, se la prendono con Moratti, uno che caccia i soldi. E quando il bravo arbitro internazionale, per eccessiva fiscalità, prende la decisione sbagliata sul gol di Cambiasso la curva esplode. In campo, in mancanza di motorini, arriva di tutto, candelotti accesi, bottiglie col tappo, accendini, ombrelli, forse un piatto poi ad Ancelotti dopo l'inutile tentativo di riprendere il match. Un mio collega interista dice che ha chiamato un paio di amici che erano là in curva, dice che là lo sapevano fin da inizio gara che avrebbero tirato in campo il mondo, per dare un segnale forte. Qualcuno quei candelotti li avrà anche fatti passare, non è possibile se non che ce ne fossero così tanti. E Mancini in campo a urlare all'arbitro "E' colpa tua! E' colpa tua! Vergognati!". Ma vergognati tu, Mancio.

Tutt'altra scena quella mitica di Simoni in campo a correre dietro all'arbitro dopo il rigore non dato sul fallo di Juliano a Ronaldo, un fallo che valeva più di una stagione, valeva forse l'inizio di un ciclo impor-

ante. Ci son cose per cui indignarsi anche se si è mister. E c'è l'esame di coscienza. Materazzi a dire poi nelle interviste che è scandaloso il comportamento dei tifosi, che queste cose non dovrebbero accadere, soprattutto in un derby italiano. Lui che a inizio gara fa il muso duro a Sheva e quando l'ucraino mette la fronte a difesa e lo tocca lui ci mette cinque minuti a decidere se cadere e fare scena o restare in piedi, e poi cade, attore buffone di una messinscena inutile che non smuove neppure i suoi stessi ultras. E un Mentana onestamente indignato che però tira in ballo la dicotomia con la gente che ha fatto la coda per salutare il Papa morente, cosa c'entra? Mica c'erano questi qui a salutare il Papa. Questi preparavano già la contestazione a San Siro. Intanto, mentre in Inghilterra si vieta la caccia alla volpe, a Torino si apre quella all'hooligano. Venti ultras della Juve vestiti di nero e con le spranghe spaccano un locale per legnare due tifosi del Liverpool, li mandano all'ospedale. Le forze dell'ordine prendono sei aggressori, pare che "...si stia decidendo se fare scattare un divieto a costoro per entrare allo stadio stasera". Divieto d'ingresso?!? Mi pare che non ci siamo proprio, che manca qualche cosa al sistema. Bisogna essere più duri con questi furboni. Anche se fossero milanisti. Parola di un milanista che vorrebbe vedere i propri figli, in futuro, andare allo stadio tranquilli.

La "follia di marzo" del basket universitario Usa

di Dario Cortesi

Il mese scorso negli Stati Uniti è stato quello della "follia di marzo". Qualche lettore starà certamente già osservando che non è che negli altri mesi negli Usa siano sempre tutti registrati, ma quella che viene definita la "March madness" è semplicemente il torneo finale del campionato di basket della Ncaa, il torneo nazionale riservato alle squadre delle università a stelle e strisce. Le migliori 64 squadre, vengono suddivise in quattro griglie da 16, e al termine di spietate partite a eliminazione diretta, giocate in campus universitari predeterminati dall'organizzazione, arrivano alle "Final Four", ospitate da una città sempre diversa, che con semifinali e finale racchiuse in due giorni, determinano la squadra campione nazionale. Per segnalare la programmazione certosina dell'organizzazione, da notare che la Ncaa ha già stabilito che nel 2011 (!) le finali si svolgeranno nell'arena di Houston.

Nel corso degli ultimi anni, il contenuto tecnico è stato decisamente ridimensionato, essendo ormai pochi i giocatori di livello

assoluto che resistono alle sirene (e ai soldi) della Nba, scegliendo di non abbandonare l'università prima dei canonici quattro anni e della conseguente laurea. Infatti per gli studenti-atleti non è possibile percepire nessuna forma di denaro o sponsorizzazione durante il proprio ciclo di studi, pena sospensione immediata dall'attività sportiva.

Quando un giovane giocatore vuole raggiungere il dorato mondo professionistico, dichiara di voler entrare nelle scelte delle squadre Nba, lasciando l'università anzitempo. Peraltro qualche giocatore ha addirittura compiuto il salto mortale non andando nemmeno all'università, essendo inserito nelle scelte dei professionisti già al termine della high school, la scuola superiore. L'ultimo giocatore importante a compiere questa scelta è stato il fenomeno dei Cleveland Cavs LeBron James passato dalla High School St. Vincent-St. Mary ai professionisti, con tutti i rischi che può avere questo salto dove, fondamentalmente, un ragazzo poco più che 18enne viene sbalzato in una realtà superattrezzata, sotto i riflettori del mondo intero e contro gio-

icatori esperti e scafati, che certamente non vedono di buon occhio il ragazzino che viene a rubare loro la scena. Ma, nel caso specifico, James è detto "the chosen one", il prescelto, e il suo rendimento nell'Nba è in rapida e incontrastabile ascesa.

Tra le università cestisticamente più prestigiose c'è sicuramente la losangelina Ucla capace, tra il 1964 e il 1975, di vincere ben 10 titoli, avendo avuto nelle proprie file enormi giocatori come Keith Wilkes (poi ribattezzatosi Jamaal), grandissimo tiratore nei Los Angeles Lakers di Magic Johnson, il rosso Bill Walton e, soprattutto, Lew Alcindor. Se qualcuno ha un moto di perplessità nei confronti di questo Alcindor non avendolo mai sentito nominare, questi non era altro che l'immenso Kareem Abdul-Jabbar, prima della sua conversione all'Islam, dominatore dei tabelloni e delle aree della Nba per almeno 15 anni prima nei Milwaukee Bucks e poi nei Los Angeles Lakers.

Quest'anno sono giunte all'atto conclusivo, giocato a fine marzo a St. Louis, le università di Illinois, North Carolina, Louisville e Michigan State, con le prime approdate

alla finale dopo averla spuntata senza problemi nelle rispettive semifinali. Ad attirare i favori del pronostico, e le simpatie di gran parte della nazione, erano i rappresentanti dell'università di Illinois. Il pronostico perché arrivavano all'atto conclusivo con un clamoroso record di 37 vittorie e una sola sconfitta, e le simpatie della gente perché in cento anni di storia dell'ateneo non erano mai riusciti a conquistare il titolo nazionale.

Purtroppo la favola non è stata a lieto fine, perché Illinois è stata poi sconfitta in finale dai North Carolina Tar Heels, che hanno riportato a casa il titolo che mancava dalle bacheche dal 1993. Il risultato finale di 75-70 ha premiato la squadra di coach Roy Williams vincitore del suo primo titolo in 17 anni di onorata carriera, che non era mai stata coronata dal successo finale durante la sua permanenza sulla panchina dell'università di Kansas, che sotto la sua gestione era giunta alle final four ben quattro volte senza mai fregiarsi della vittoria. Per i sostenitori degli "Illini", invece, ci sarà da attendere un'altra "follia di marzo" per sperare di rompere l'incantesimo.

Con l'Andria la Cremonese a caccia della 21ª vittoria

Allo Zini per sognare

di Davide Romani

Domenica 17 aprile, alle ore 15, la Cremonese affronta allo Zini la Fidelis Andria nel penultimo appuntamento davanti al pubblico amico. Reduce dall'immeritata sconfitta con la "bestia nera" Frosinone, zero punti in due gare, per la Cremonese è necessario tornare a far bottino pieno al fine di spezzare ogni tentativo di rimonta da parte delle inseguitrici.

Il Mantova, dopo la sconfitta casalinga con il fanalino di coda Prato e il turno di riposo, e il Grosseto, sconfitto in casa dall'Acireale e fermato sul pareggio ad Andria, sono impegnate in casa rispettivamente con lo Spezia e la Lucchese, compagini che occupano posizioni di centro classifica ma che lontano dalle mura amiche hanno finora ben figurato, conquistando la Lucchese 21 dei 36 punti totali all'attivo e lo Spezia 16 dei suoi 43 punti. Il Pavia, fermato sullo 0-0 dal Como e sconfitto in casa sonoramente dalla Pistoiese, sarà invece impegnato a Busto con la Pro Patria, dove la Cremonese tre turni or sono ha faticato molto, riuscendo a far sua l'intera posta in palio grazie a uno splendido gol del "bisonte" Prisciandaro, e cercherà di tornare alla vittoria dopo gli ultimi altalenanti risultati. Impresa difficile perché il Pro Patria, dopo il pareggio ottenuto a La Spezia, vorrà tornare alla vittoria davanti al pubblico amico.

L'avversario dei grigiorossi, l'Andria, naviga in piena zona play out e negli ultimi 12 incontri ha ottenuto una sola vittoria, in casa con il Como. La compagine pugliese si presenta sotto il Torrazzo con il peggior attacco del girone, capace di segnare 18 gol, quasi come il solo Prisciandaro fermo a quota 17, contro il miglior attacco del torneo, quello grigiorosso (49 reti), e alla ricerca di una vittoria in trasferta che non arriva dal maggio dello scorso anno a Cava dei Tirreni. La Cremonese allo Zini è reduce da sei vittorie consecutive. L'ultima sconfitta casalinga risale alla sfida di gennaio con il Grosseto. Con l'Andria i grigiorossi sono a caccia della 21esima vittoria stagionale, la 12esima allo Zini.

Questi numeri non devono ingannare i ragazzi di Roselli, che troveranno un Andria desiderosa di uscire dalle sabbie mobili della zona retrocessione e vogliosa di ben figurare con la capolista, cercando di ripetere la prestazione del girone d'andata



Sopra, l'allenatore della Cremonese Roselli e, a sinistra, il tifo della Curva Sud allo Zini

che li vide imporsi per 1-0 grazie al gol "bottiglietta", quando un innocuo tiro che si dirigeva dalle parti di un attento Mondini venne deviato da un oggetto presente accidentalmente sul manto erboso che ha causato la deviazione repentina della sfera. La Cremonese dovrà cercare di chiudere la partita il prima possibile per non dare fiducia agli avversari. È importante che la sconfitta di Frosinone venga dimenticata perché la volata promozione è entrata nel vivo ed è necessario arrivare al turno di riposo di domenica prossima con una vittoria, per poter serenamente ricaricare le pile in vista della decisiva sfida di Grosseto e delle ultime fatiche con Pisa e Sangiovese.

Roselli dovrà fare a meno dello squalificato Dall'Igna, il cui posto dovrebbe essere preso da Angelo Iorio, in gol allo Zini con il Como, o da Manucci, a segno con il Novara. Per il centrocampo sono in dubbio Smanio e Strada, mentre in attacco è probabile la staffetta Campolonghi-Taddei, con i "gemelli diversi" che si alterneranno a supportare il bomber Prisciandaro che, dopo l'errore di Frosinone dagli 11 metri, è atteso dai suoi tifosi al gol numero 18.

In chiave promozione è presto per fare calcoli ma, osservando gli impegni che attendono le inseguitrici dei grigiorossi, potrebbe non essere necessario raggiungere quota 72 punti, che al momento garantirebbe la matematica promozione in serie B, in quanto sono in programma nelle prossime giornate molti scontri diretti. Le inseguitrici, insomma, potrebbero finire per "eliminarsi" reciprocamente dalla corsa alla promozione diretta, accontentandosi della qualificazione ai play off. Il Pavia del cremonese Torresani è chiamato agli impegni in trasferta di Lumezzane e Mantova e dagli impegni casalinghi con Vittoria e Sangiovese, osservando alla 36esima giornata il turno di riposo. I "cugini" mantovani ospiteranno al Martelli Sassari e Pavia, mentre affronteranno le trasferte di Frosinone, Andria e Lucca. Il Grosseto, forte della miglior difesa del campionato, andrà a Novara, Frosinone e

La classifica

SQUADRE	P.TI	P.TE	IN CASA			FUORI			RETI		MEDIA INGLESE	ULTIMI RISULTATI
			V	N	P	V	N	P	F	S		
Cremonese	64	32	11	2	3	9	2	5	49	31	0	V V V V P
Pavia	56	31	11	2	3	5	6	4	41	27	-7	N N N N N
Mantova	54	30	9	4	2	6	5	4	38	22	-6	V N V N P
Grosseto	53	30	7	5	3	7	6	2	29	13	-7	V P N N P
Pistoiese	53	31	12	3	0	3	5	8	37	24	-8	V P V V V
Frosinone	52	30	12	2	1	3	5	7	37	31	-8	V N P P V
Spezia	43	30	8	3	3	3	7	6	42	36	-15	P P P N N
Pisa	42	31	6	6	4	4	6	5	30	26	-21	P V V P N
Pro Patria	41	31	6	7	2	3	7	6	30	26	-20	N N N P N
Lumezzane	40	31	5	8	3	5	2	8	27	34	-23	V V P N V
Sangiovese	39	30	8	5	2	2	4	9	34	29	-21	P P V N P
Sassari Torres	37	30	8	2	6	1	8	5	32	34	-25	V P V N V
Lucchese	36	31	2	9	4	6	3	7	33	42	-25	N V V V V
Novara	32	30	5	7	4	2	4	8	28	36	-30	V P V P N
Acireale	32	30	5	5	5	2	6	7	27	36	-28	P N P V V
Fidelis Andria	29	30	5	8	2	0	6	9	18	30	-31	P N P V N
Vittoria	27	30	5	4	6	1	5	9	20	31	-33	P P P V P
Como	19	30	2	7	5	2	6	8	25	40	-33	N N P N P
Prato	17	30	1	6	8	2	2	11	19	48	-43	P N P N P

Como, mentre ospiterà tra le mura amiche Cremonese e Sassari Torres. La Pistoiese, dopo l'incontro casalingo di domani contro l'Acireale, affronterà invece Frosinone e Novara in casa e andrà a far visita ai "cugini" della Lucchese e al Como. Infine il Frosinone, dopo la trasferta di domenica a Como, ospiterà nell'ordine Mantova, Lumezzane e Grosseto e si recherà per le ultime due trasferte in terra toscana, per affrontare Pistoiese e Pisa.

Sulla carta il calendario migliore sembra essere quello del Frosinone, anche se recuperare nove punti alla Cremonese, dando per scontato che le due partite in meno dei laziali si trasformino in vittorie, sembra impresa proibitiva. Anche la Pistoiese, reduce da tre vittorie consecutive, ha un buon calendario, ma i punti di distacco dalla capolista, con solo cinque partite da disputare, sembrano francamente troppi. Il Grosseto atteso da due scontri diretti su cinque incontri, sembra aver rallentato la sua marcia nelle ultime giornate, attardandosi troppo dalla Cremonese. Infine Mantova e Pavia, che si affron-

teranno nell'ultima giornata, non hanno grossi ostacoli sulla loro strada ma non stanno attraversando un momento di forma ottimale che possa consentire loro di ambire a qualcosa di più di un piazzamento play off.

Tutto, insomma, sembra girare a favore della Cremonese, che già domenica potrebbe allungare in maniera decisiva sulle rivali. Ci si attende, quindi, uno Zini gremito per vedere all'opera, in una delle ultime uscite stagionali, i ragazzi di Roselli. Con la speranza, ovviamente, di festeggiare insieme a loro una vittoria.

LO SPORT IN PILLOLE

Basket B1 Per la Vanoli anticipo play off

Domenica a Ca' de Somenzi, la Vanoli Soresina ospita la Sil Lumezzane per l'ultima giornata di campionato. Le due formazioni, ormai qualificate per la fase finale, si affrontano per determinare la griglia di partenza dei play off che scatteranno la prossima settimana. Per i ragazzi di Trinchieri è l'occasione di misurarsi con una rivale-promozione e per il tecnico la possibilità di valutare lo stato di salute della squadra prima dell'inizio del periodo più importante della stagione.

Basket C1 Cremonesi a caccia di punti

Ultimo turno di campionato per le tre compagini cremonesi. Sabato 16 aprile la Sorini è ospite della Pallacanestro Legnano, la Rossini's è di scena a Busto contro l'Irte, mentre la Zerouno è impegnata a Seveso contro il Basket Cusano. Dopo il turno infrasettimanale giocato mercoledì sera, sarà necessario recuperare ogni energia disponibile per terminare la stagione regolare nei migliori dei modi e affacciarsi ai play off in buone condizioni morali e fisiche.

Calcio C2 Pizzighettone, trasferta a Biella

I ragazzi di Venturato domenica saranno di scena sul campo di una Biellese che naviga al penultimo posto del campionato, vogliosa però di ben figurare davanti al proprio pubblico. Il Pizzighettone per continuare la corsa promozione dovrà in tutti i modi cercare di ottenere una vittoria, che in trasferta non arriva dal 16 gennaio. Le rivali promozione Pro Sesto e Sanremese sono impegnate rispettivamente a Vercelli e Montichiari mentre la Valenzana ospita l'Olbia.

Volley A2 Premier, epilogo a Grottazzolina

Ultima giornata di campionato per la formazione cremasca impegnata domani sul campo di una Videx Grottazzolina ormai retrocessa. Gli uomini di Motta potranno effettuare un proficuo "allenamento" dopo aver ottenuto domenica scorsa alla "Bretoni" contro Corigliano la matematica certezza di disputare i play off per l'A1. Al primo turno l'avversaria della Premier Crema dovrebbe essere, salvo sorprese dell'ultima giornata, il Bolzano.

Calcio D Pergo a Bolzano per i tre punti

Il Pergocrema sarà impegnato a Bolzano per rimanere in testa e tenere a distanza le inseguitrici Uso Calcio, impegnata in casa con il Rodondo S., Trentino e N. Albano, in trasferta con Centese e Chiari. Falsetti spera che il suo bomber principe, Curti, trovi l'ennesima rete, dopo che domenica scorsa ha toccato quota 256 in carriera. Il Pergo dovrà cercare di mantenere l'ottima attitudine a fare punti in trasferta. Sono già sette, infatti, le vittorie lontano dal Voltini.

Volley B Femm. Sfida salvezza Edilkamin-Walcor

Sabato sera derby salvezza tra Walcor ed Edilkamin. La Walcor, reduce dalla sconfitta casalinga con la capolista Nice Cassano, cerca punti contro le "cugine" per rincorrere il quintultimo posto che significa salvezza. L'Edilkamin, distanziata di sei punti dalla Walcor, dopo la vittoria di Chieri cerca di riagganciarsi al treno salvezza. Derby che vivrà delle individualità di Decordi, Rondon e Montagna in casa Walcor e Lucini, Riontino e Magri per l'Edilkamin.

PICCOLO

da sabato 16 aprile a venerdì 22 aprile **SCHERMO**



Galletti

Dal più Antico Acetificio (1871) la Gamma più Completa

Uffici commerciali e Amministrativi

S. Daniele Po (Cremona)

Via Favazzani, 13 - Tel. 0372 65.760 - Fax 0372 65.082

PRODUZIONE ACETO BALSAMICO DI MODENA:

Via Vincenzo Monti, 59 - Modena

www.gallettisnc.com

E-mail: galelisa@tin.it



Il calcio in tv e l'illusione di vedere solo i gol

Aspetto che termini Ballarò e mi fiondo come un quindol su Rete 4, per la Champions League: spero di riuscire ad assistere alla sintesi della gara di ritorno di Inter-Milan. E' già iniziata: i rossoneri sono in vantaggio e le immagini mi traslano al secondo tempo. Un paio di azioni in velocità, il solito batti e ribatti tipico del calcio e, voilà l'incredibile: l'Inter segna. Ma neppure il tempo d'esultare che il solerte arbitro (Merk? Nerk?) annulla il goal. Lo ammetto, trovo questa decisione lievemente cervelotica (dega comunque del lungo psicodramma che i tifosi nerazzuri vivono ormai da anni), ma nelle regole del gioco ci sta anche la svista arbitrale. Chi non ci sta è, purtroppo, l'isterica tifoseria interista che, alle spalle del numero uno milanista, scatena una pioggia di oggetti, sempre più fitta: ombrelli portatili, bottiglie (piene) d'acqua, accendini, petardi simili a razzi. Uno di questi, scagliato invero con notevole perizia balistica, colpisce il portiere rossonero sulla schiena. La moviola restituisce l'episodio con sadica chiarezza: il petardo, l'impatto, la smorfia di dolore, le scintille che sprizzano sul campo verde. La partita finisce praticamente qui, ma non i motivi per vergognarsi. E' ancora il freddo sguardo della Tv a regalare piccole perle di questa bella serata di sport: ecco Mancini, coach interista, un signore, additare all'arbitro la curva degli imbecilli spiegandogli, in maniera eloquente, che la colpa è solo sua, della sua oscena decisione e non della stupidità bestiale di chi sfoga tristi esistenze insignificanti sugli spalti di uno stadio, se si è scatenato l'inferno. Ecco Cordoba, ennesimo stipendiato di Moratti, dopo il secondo infruttuoso tentativo di riprendere il gioco, applaudire ironicamente all'arbitro che correttamente interrompe la gara. Dopo gli allegri cori e i buffi striscioni di quei simpaticoni dei tifosi laziali visti durante Lazio-Livorno domenica scorsa, il calcio offre un nuovo divertente, quanto insperato, fuori programma a quegli illusi che guardano le partite aspettandosi, semplicemente, che qualcuno lo metta dentro. Un po' come in un film porno, ma senza le tette.

Marco Cottarelli
(CottarelliMarco@libero.it)

LA SETTIMANA

SABATO

16

APRILE

DOMENICA

17

APRILE

LUNEDI

18

APRILE

MARTEDI

19

APRILE

MERCOLEDI

20

APRILE

GIOVEDI

21

APRILE

VENERDI

22

APRILE



Rai 1

8.55 Apr Rai. Attualità
9.05 Diglielo in faccia. Attualità
10.45 Tuttobenessere. Attualità
11.35 La prova del cuoco. Varietà
13.00 Occhio alla spesa
13.30 Tg1
14.05 Easy Driver. Attualità
14.30 Stella del Sud. Attualità
15.00 Family Fest. Attualità
16.30 Italia che vai. Attualità
17.00 Tg1 / Che tempo fa
17.45 Passaggio a nord-ovest. Doc.
18.40 L'eredità. Quiz
20.00 Tg1
21.00 Sabato italiano. Varietà

6.30 TF - Angelo il custode
8.15 TF - Linda e il brigadiere
10.00 Linea verde orizzonti
10.30 A Sua immagine. Attualità
10.55 Santa Messa
12.20 Linea verde in diretta. Attualità
13.30 Tg1
13.00 Pole Position. rubrica
Domenica in. Varietà
14.00 Che tempo fa / Tg1
90° minuto
18.00 Tg1
20.00 Rai Sport Notizie
20.35 Film - Orgoglio
22.45 Speciale Tg1. Attualità

6.45 Unomattina. Attualità
9.35 Tg Parlamento
11.30 Tg1
11.35 La prova del cuoco
13.00 Occhio alla spesa
13.30 Tg1
14.10 TF - Il commissario Rex
15.05 TF - La signora in giallo
15.50 La vita in diretta. Attualità
17.00 Tg3 Speciale elezioni
L'eredità. Quiz
20.00 Tg1
20.35 Affari tuoi. Quiz
21.00 Film - Nemico pubblico
23.35 Porta a Porta. Attualità

6.45 Unomattina. Attualità
9.35 Tg Parlamento
11.30 Tg1
11.35 La prova del cuoco
13.05 Occhio alla spesa
13.30 Tg1
14.10 TF - Il commissario Rex
15.05 TF - La signora in giallo
15.50 La vita in diretta. Attualità
17.00 Tg1 / Che tempo fa
L'eredità. Quiz
20.00 Tg1
20.35 Affari tuoi. Quiz
21.00 Film - Danni collaterali
23.15 Porta a porta. Attualità

6.45 Unomattina. Attualità
9.45 Linea verde - Meteo
11.30 Tg1
11.35 La prova del cuoco
13.00 Occhio alla spesa
13.30 Tg1
14.10 TF - Il commissario Rex
15.05 TF - La signora in giallo
15.50 La vita in diretta. Attualità
17.00 Tg1
18.40 L'eredità. Quiz
20.00 Tg1
20.35 Affari tuoi
21.00 Film - Il mondo è meraviglioso
23.10 Porta a porta. Attualità

6.45 Unomattina. Attualità
9.35 Tg Parlamento
11.30 Tg1
11.35 La prova del cuoco
13.00 Occhio alla spesa
13.30 Tg1
14.10 TF - Il commissario Rex
15.05 TF - La signora in giallo
15.50 La vita in diretta. Attualità
17.00 Tg1 / Che tempo fa
L'eredità. Quiz
20.00 Tg1
20.35 Affari tuoi. Quiz
21.00 Assolutamente... Varietà
23.20 Porta a porta. Attualità

6.45 Unomattina. Attualità
9.35 Tg Parlamento
11.30 Tg1
11.35 La prova del cuoco
13.00 Occhio alla spesa
13.30 Tg1
14.10 TF - Il commissario Rex
15.05 TF - La signora in giallo
15.50 La vita in diretta. Attualità
17.00 Tg1
18.40 L'eredità. Quiz
20.00 Tg1
20.35 Affari tuoi. Quiz
21.00 Film - San Giovanni - L'apocalisse
23.05 Tv7. Attualità



Rai 2

6.45 Mattina - In famiglia. Attualità
10.00 Tg2
10.25 Sulla via di Damasco
11.35 Mezzogiorno - In famiglia
12.00 G.P. Bahrain F1 - Prove
13.00 Tg2
14.00 Cd Live. Musicale
15.30 Club Disney. Varietà
17.00 Sereno variabile. Attualità
18.00 Ore 18 - Mondo. Attualità
18.30 Tg2
19.05 Music Farm. Reality Show
19.45 Ragazzi c'è voyager! Varietà
20.30 Tg2
21.00 TF - Cold Case

6.45 Mattina - In famiglia
10.00 Tg2
10.15 Domenica Disney
11.30 Mezzogiorno - In famiglia
13.00 Tg2
13.45 Quelli che... aspettano. Varietà
14.55 Quelli che... il calcio. Varietà
17.10 Stadio sprint
18.00 Tg2 / Meteo 2
18.05 Tg2 Dossier. Attualità
19.05 TF - The District
20.00 Domenica sprint
20.30 Tg2
21.00 Film - Trappola negli abissi
22.30 La Domenica Sportiva

7.00 Go-cart mattina. Cartoni
9.30 Protestantismo
10.00 Tg2 / Motori / Medicina 33
10.45 Tg2
11.00 Piazza Grande. Attualità
13.00 Tg2
14.00 L'Italia sul 2. Attualità
15.45 Al posto tuo. Attualità
17.10 Tg2
17.15 Cartoni Animati
18.30 Tg2 / Meteo 2
19.00 Music Farm. Reality Show
19.45 Cartoni Animati
20.30 Tg2
21.00 TF - Squadra Speciale Cobra 11

7.00 Go-cart mattina. Cartoni
9.10 Music Farm. Reality Show
10.00 Tg2
11.00 Piazza Grande. Attualità
13.00 Tg2
14.00 L'Italia sul 2. Attualità
15.45 Al posto tuo. Attualità
17.10 Tg2
17.15 Art attack. Varietà
17.40 Cartoni Animati
18.30 Tg2
19.00 Music Farm. Reality Show
19.45 Cartoni Animati
20.30 Tg2
21.00 Film - Incantesimo 7

7.00 Go-cart mattina. Cartoni
9.10 Music Farm. Reality Show
10.00 Tg2 / Medicina 33
11.00 Piazza Grande. Attualità
13.00 Tg2
14.00 L'Italia sul 2. Attualità
15.45 Al posto tuo. Attualità
17.10 Tg2
17.15 Art attack. Varietà
18.30 Tg2
19.00 Music Farm. Reality Show
19.45 Cartoni Animati
20.00 Quelli che... aspettano. Varietà
20.30 Tg2
20.35 Quelli che... il calcio. Varietà

7.00 Go-cart mattina. Cartoni
9.10 Music Farm. Reality Show
10.00 Tg2 / Medicina 33
10.45 Tg2
11.00 Piazza Grande. Attualità
13.00 Tg2
14.00 L'Italia sul 2. Attualità
15.45 Al posto tuo. Attualità
17.10 Tg2
17.15 Art attack. Varietà
18.30 Tg2
19.00 Music Farm. Reality Show
19.45 Cartoni Animati
20.30 Tg2
21.00 Punto e a capo. Attualità

7.00 Go-cart mattina. Cartoni
9.45 Un mondo a colori
10.00 Tg2 / Meteo 2 / Medicina 33
10.45 Tg2
11.00 Piazza Grande. Attualità
13.00 Tg2
14.00 L'Italia sul 2. Attualità
15.45 Al posto tuo. Attualità
17.10 Tg2
17.15 Gueffi e Ghibellini. Quiz
18.30 Tg2
19.00 Music Farm. Reality Show
19.45 Cartoni Animati
20.30 Tg2
21.00 Music Farm. Reality Show



Rai 3

9.05 Il videogiornale del Fantabosco
11.00 Tgr Economia / Estovest
Levante / Italia Agricoltura
12.00 Tg3 Sport / Meteo
12.25 Tgr Il Settimanale
12.55 Tgr Bellitalia
13.20 Tgr Mediterraneo
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 Tgr Ambiente Italia
15.50 Rai Sport
19.00 Tg Regione / Tg3 / Meteo
20.00 Blob. Varietà
20.10 Che tempo che fa. Varietà
21.00 Gaia - Il pianeta che vive. Doc.
23.05 Tg Regione / Tg3

7.00 Aspettando "E' domenica papà"
8.00 E' domenica papà
9.05 Screensaver. Attualità
9.30 Maratona di Torino
12.10 TeleCamere salute. Attualità
12.40 Racconti di vita. Attualità
13.20 Passepartout. Attualità
14.00 Tg Regione / Tg3
14.30 Alle falde del Kilimangiaro
- Ciclismo - Amstel Gold Race
18.00 Per un pugno di libri. Quiz
19.00 Tg Regione / Tg3 / Meteo
20.00 Blob. Varietà
20.10 Che tempo che fa. Varietà
21.00 Report. Attualità

9.15 Cominciamo bene - Prima
10.05 Cominciamo bene. Attualità
12.00 Tg3 Sport / Meteo
12.45 Cominciamo bene - Le storie
13.10 TF - Cuore e batticuore
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 Tgr Leonardo
15.10 Treddi. Varietà
15.50 TF - Geni per caso
16.25 Melevisione favole e cartoni
17.00 Cose dell'altro Geo. Attualità
17.50 Geo & Geo. Attualità
19.00 Tg Regione / Tg3 / Meteo
20.30 Un posto al sole. Soap
21.00 Chi l'ha visto? Attualità

9.10 Cominciamo bene - Prima
10.10 Cominciamo bene. Attualità
12.00 Tg3 Sport / Meteo
12.45 Cominciamo bene - Le storie
13.10 TF - Cuore e batticuore
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 Tgr Leonardo
15.10 Treddi. Varietà
15.50 TF - Geni per caso
16.25 Melevisione favole e cartoni
17.00 Cose dell'altro Geo. Attualità
17.50 Geo & Geo. Attualità
19.00 Tg Regione / Tg3 / Meteo
20.30 Soap - Un posto al sole
21.00 Ballarò. Attualità

9.10 Cominciamo bene - Prima
10.10 Cominciamo bene. Attualità
12.00 Tg3 Sport / Meteo
12.45 Cominciamo bene - Le storie
13.10 TF - Cuore e batticuore
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 Tgr Leonardo
15.10 Treddi. Varietà
15.50 TF - Geni per caso
16.25 Melevisione favole e cartoni
17.00 Cose dell'altro Geo. Attualità
17.50 Geo & Geo. Attualità
19.00 Tg Regione / Tg3 / Meteo
20.30 Soap - Un posto al sole
21.00 Mi manda Raitre. Attualità

9.10 Cominciamo bene - Prima
10.10 Cominciamo bene. Attualità
12.00 Tg3 Sport / Meteo
12.45 Cominciamo bene - Le storie
13.10 TF - Cuore e batticuore
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 Tgr Leonardo
15.10 Treddi. Varietà
15.50 TF - Geni per caso
16.25 Melevisione favole e cartoni
17.00 Cose dell'altro Geo. Attualità
17.50 Geo & Geo. Attualità
19.00 Tg Regione / Tg3 / Meteo
20.30 Soap - Un posto al sole
21.00 TF - La squadra

9.10 Cominciamo bene - Prima
10.10 Cominciamo bene. Attualità
12.00 Tg3 Sport / Meteo
12.40 Cominciamo bene - Le storie
13.10 TF - Cuore e batticuore
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 Tgr Leonardo
15.10 Treddi. Varietà
15.50 TF - Geni per caso
16.25 Melevisione favole e cartoni
17.00 Cose dell'altro Geo. Attualità
17.50 Geo & Geo. Attualità
19.00 Tg Regione / Tg3 / Meteo
20.30 Un posto al sole. Soap
21.00 Ulisse. Doc.



Rete 4

7.30 TF - Murder Call
8.30 TF - MacGyver
9.30 Film - Avvocato Porta
11.30 Tg4
11.40 Forum. Attualità
13.30 Tg4 / Meteo4
14.00 Appuntamento con la storia
16.00 Alta società. Attualità
17.00 Il viaggiatore. Attualità
18.00 Pianeta mare. Attualità
18.55 Tg4
19.35 Ieri e oggi in tv. Varietà
20.10 TF - Walker Texas Ranger
21.00 TF - Criminal Intent
23.00 Parlamento in. Attualità

7.20 TF - Murder Call
8.30 Domenica in concerto
9.30 Il mio migliore amico. Attualità
10.00 Santa Messa
11.00 Pianeta mare. Attualità
11.30 Tg4
12.20 Melaverde. Attualità
13.30 Tg4 / Meteo4
14.00 Film - Congo
15.50 Film - I tre giorni del Condor
18.30 TF - Colombo
18.55 Tg4
21.00 Film - Instinct
23.25 Film - Il grande Lebowski
1.40 Tg4 Rassegna stampa

7.45 TF - MacGyver
8.45 Vivere meglio. Attualità
9.50 Soap - Saint-Tropez
10.50 Soap - Febbre d'amore
11.30 Tg4
11.40 Forum. Attualità
13.30 Tg4 / Meteo4
14.00 Genius. Quiz
15.00 Solaris.doc. Documentario
15.30 Solaris - Il mondo a 360°. Doc.
16.00 Soap - Sentieri
16.30 Film - Buongiorno, miss Dove
18.55 Tg4
20.10 TF - Walker Texas Ranger
22.40 TF - Blue Murder

7.45 TF - MacGyver
8.45 Vivere meglio. Attualità
9.50 Soap - Saint-Tropez
10.50 Soap - Febbre d'amore
11.30 Tg4
11.40 Forum. Attualità
13.30 Tg4 / Meteo4
14.00 Genius. Quiz
15.00 Solaris.doc. Documentario
15.30 Solaris. Il mondo a 360°. Doc.
16.00 Soap - Sentieri
16.30 Film - Carovana verso il sud
18.55 Tg4
20.10 TF - Walker Texas Ranger
21.00 Film - Programato per uccidere

7.45 TF - MacGyver
8.45 Vivere meglio. Attualità
9.50 Soap - Saint-Tropez
10.50 Soap - Febbre d'amore
11.30 Tg4
11.40 Forum. Attualità
13.30 Tg4 / Meteo4
14.00 Genius. Quiz
15.00 Solaris.doc. Documentario
15.30 Solaris. Il mondo a 360°. Doc.
16.00 Soap - Sentieri
16.30 Film - Con gli occhi del cuore
18.55 Tg4
20.10 TF - Walker Texas Ranger
21.00 Film - Il comandante Florent

7.45 TF - MacGyver
8.45 Vivere meglio. Attualità
9.50 Soap - Saint-Tropez
10.50 Soap - Febbre d'amore
11.30 Tg4
11.40 Forum. Attualità
13.30 Tg4 / Meteo4
14.00 Genius. Quiz
15.00 Solaris.doc. Documentario
15.30 Solaris. Il mondo a 360°. Doc.
16.00 Soap - Sentieri
16.15 Film - Gioventù bruciata
18.55 Tg4
20.10 TF - Walker Texas Ranger
21.00 Film - ...Altrimenti ci arrabbiamo!

7.45 TF - MacGyver
8.45 Vivere meglio. Attualità
9.50 Soap - Saint-Tropez
10.50 Soap - Febbre d'amore
11.30 Tg4
11.40 Forum. Attualità
13.30 Tg4 / Meteo4
14.00 Genius. Quiz
15.00 Solaris.doc. Documentario
15.30 Solaris. Il mondo a 360°. Doc.
16.00 Film - L'uomo che sapeva troppo
18.55 Tg4
20.10 TF - Walker Texas Ranger
21.00 Film - Commissario Cordier

OROSCOPO



ARIETE

21 MARZO
20 APRILE

E' il vostro momento. Con un po' di buona volontà potrete recuperare posizioni nel lavoro e la stima e l'affetto della persona amata!



TORO

21 APRILE
20 MAGGIO

Se ci sono state difficoltà nell'ultimo periodo, nei giorni a venire potrete risolverle attraverso buone opportunità.



GEMELLI

21 MAGGIO
20 GIUGNO

Detterete legge in ogni settore della vostra vita: con le buone o con le cattive otterrete quello che desiderate!



CANCRO

21 GIUGNO
22 LUGLIO

Bisogna ammettere che la situazione è piuttosto ingarbugliata. Mettete ordine intorno a voi e perfezionate gli obiettivi che ritenete importanti.



LEONE

23 LUGLIO
22 AGOSTO

Sole, Mercurio e Venere nel nono campo vi porteranno risultati straordinari nella professione. Attenti però alle spese!



VERGINE

23 AGOSTO
22 SETTEMBRE

Il momento va sfruttato fino in fondo perché sono in arrivo occasioni irripetibili, sia in campo lavorativo che finanziario!

LUNEDÌ 18
Lucia Ocone
in versione
Camila Raznovich
Mai dire lunedì - ore 21.05 - Italia 1

MERCOLEDÌ 20
Daria Bignardi
Le invasioni... - ore 21.30 - La 7

VENERDÌ 22
Luca Sofri
Passato Prossimo - ore 21.30 - La 7

5 Canale 5

- 8.00 Tg5
- 8.30 Loggione. Musicale
- 9.00 Film - Almost Heroes
- 12.00 TF - Doc
- 13.00 Tg5
- 13.40 Belli dentro. Sit-com
- 14.10 Amici. Reality Show
- 16.00 Amici libri. Reality Show
- 16.45 Film - La famiglia Addams 2
- 18.25 La fattoria. Reality Show
- 18.55 Chi vuol essere milionario. Quiz
- 20.00 Tg5
- 20.30 Striscia la notizia. Varietà
- 21.00 La corrida. Varietà
- 23.50 Nonsolomoda - E'... Attualità

Italia 1

- 7.00 Cartoni Animati
- 11.15 TF - Power Rangers
- 11.45 Topo Gigio Show. Varietà
- 12.25 Studio Aperto / Meteo
- 13.00 Candid Camera. Varietà
- 13.30 Top of the Pops
- 14.30 Motociclismo - G.P. Portogallo
- 17.10 TF - Malcolm
- 17.40 Topo Gigio Show
- 18.30 Studio Aperto / Meteo
- 19.00 TF - Will & Grace
- 19.30 Camera Café. Sit-com
- 19.55 Wrestling SmackDown!
- 21.05 Film - Richie Rich
- 23.00 Guida al campionato

LA 7 La 7

- 9.00 L'intervista. Attualità
- 9.35 Film - Il giustiziere dei tropici
- 11.30 TF - Il commissario Scali
- 12.30 Tg La7 / Sport7
- 13.05 TF - The Practice
- 14.05 TF - Ispettore Barnaby
- 16.00 Sport Story
- 16.30 On the road. Rubrica
- 17.00 Leggende della terra. Doc.
- 18.00 Film - Countdown - Dimensione zero
- 20.00 Tg La7 / Sport7
- 21.00 L'infedele. Attualità
- 23.30 Saturday night live
- 0.30 Tg La7

Tele Sol Regina Crema - Lodi TV

- 8.30 L'oroscopo della settimana
- 8.40 Documentario
- 9.00 Film
- 11.30 Obiettivo Notizie - TG
- 12.00 Italianissima - liscio
- 13.30 Obiettivo Notizie - TG
- 16.20 Film
- 18.30 Documentario
- 19.00 Obiettivo Notizie - TG
- 19.25 Dentro le notizie
- 20.30 Obiettivo Notizie - TG
- 20.50 Concerti - Manifestazioni
- 22.30 Obiettivo Notizie - TG
- 22.55 Domani è un altro giorno
- 23.05 Concerto banda di Soncino

Dentro le notizie...

Nella replica di sabato 16 aprile della trasmissione "Dentro le notizie", in onda su Tele Sol Regina Crema Lodi Tv a partire dalle 19,15 (e la domenica alle ore 11), l'assessore provinciale Giovanni Biondi (nella foto) commenterà i risultati delle elezioni regionali e locali del 3 e 4 aprile. Tra gli altri temi toccati dalla trasmissione, la rievocazione storica di Soncino, con un'intervista telefonica a Fabio Maestri, i cremonesi in viaggio per Roma, l'imbarcadero a Pizzighettone, l'iniziativa "Rifiutando" dei Comuni cremaschi e gli incarichi assegnati in seno all'Unione delle Province Lombarde (Upl) allo stesso Biondi e all'assessore provinciale ai Servizi Sociali, Anna Rozza.

film da non perdere

DOMENICA 17 ore 21 - Rete 4
INSTINCT
con Anthony Hopkins, Cuba Gooding jr., Maura Tierney, Donald Sutherland
Un noto etologo, Ethan Powell (Anthony Hopkins) è rinchiuso nel manicomio criminale di Miami, accusato di efferati delitti. Lo ha in cura il giovane psichiatra Theo Caulder (Cuba Gooding jr.) che cerca di farlo uscire dal mutismo nel quale si è trincerato. Dopo molti fallimenti, alla fine il medico riesce nel suo intento, ma il paziente diventa pericoloso. Caulder chiede perciò aiuto alla figlia di Powell, Lynn (Maura Tierney)...

VENERDÌ 22 ore 21.05 - Italia 1
FERITE MORTALI
con Steven Seagal, DMX, Anthony Anderson, Isaiah Washington, Tom Arnold
Orin Boyd (Steven Seagal, nella foto con DMX) è uno sbirro dal fiuto infallibile. Convinto che il gangster Latrell Walker (DMX) sia uno spacciatore di grosso calibro, va a cercarlo per metterlo sotto torchio. Ma, a sorpresa, Latrell gli chiede aiuto per tirar fuori dai guai suo fratello Shawn (Isaiah Washington), accusato ingiustamente di traffico di eroina... DMX sta per Dark Man X, il nome usato nello show business da Earl Simons, attore, musicista e produttore.

LUNEDÌ 18 ore 21.00 - Rai Uno
NEMICO PUBBLICO
con Will Smith, Gene Hackman, Jon Voight, Regina King, Lisa Bonet
Un avvocato di Baltimora, Robert Clayton Dean (Will Smith, nella foto con Gene Hackman), sta acquistando della biancheria intima da regalare a sua moglie (Regina King) quando un vecchio amico entra nel negozio precipitosamente e poi fugge. Stupito, Dean lo segue, ma può solo assistere al suo omicidio. Più tardi scopre che l'amico gli ha inflato tra i pacchi un video su un complotto ai massimi vertici, e lui indaga.

GIOVEDÌ 21 ore 16.15 - Rete 4
GIOVENTU' BRUCIATA
con James Dean, Natalie Wood, Sal Mineo, Jim Backus, Corey Allen, Ann Doran
Jim (James Dean), studente di buona famiglia, non avrebbe apparentemente alcun motivo per ribellarsi al padre (Jim Backus). Alla ricerca di una propria identità, si lega a Plato (Sal Mineo), un tipo tormentato, e s'innamora di Judy (Natalie Wood), la ragazza di un capobanda rivale, Buzz (Corey Allen).

- 7.55 Traffico - Meteo 5
- 8.00 Tg5
- 8.40 Le frontiere dello spirito
- 9.30 TF - Ultime dal cielo
- 10.30 La domenica del villaggio
- 12.30 La fattoria. Reality Show
- 13.00 Tg5
- 13.35 Buona Domenica. Varietà
- 18.20 La fattoria. Reality Show
- 18.55 Buona Domenica Sera. Varietà
- 20.00 Tg5
- 20.40 Scherzi a parte. Varietà
- 23.30 Belli dentro. Sit-Com
- 0.00 Nonsolomoda - E'... Attualità
- 0.45 Tg5

- 7.30 Cartoni Animati
- 9.40 Campioni - Il sogno. Reality
- 11.55 Studio Aperto / Meteo
- 12.00 Motociclismo - G.P. Portogallo
- 13.05 Guida al campionato
- 13.40 Motociclismo - G.P. Portogallo
- 16.30 Fuori giri
- 17.35 TF - Tremors
- 18.30 Studio Aperto / Meteo
- 19.00 TF - Squadra Emergenza
- 19.55 TF - Will & Grace
- 20.25 Camera Café. Sit-com
- 20.45 TF - Smallville
- 22.35 Controcampo
- 0.50 Studio Sport

- 9.05 TF - I forti di Forte Coraggio
- 9.35 Film - Situazione disperata, ma non seria
- 11.30 Anni luce. Rubrica
- 12.30 Tg La7
- 12.50 La settimana di Elkann
- 13.05 TF - The Practice
- 14.05 Film - La rosa purpurea del Cairo
- 15.30 Film - PT 109, posto di combattimento
- 18.00 TF - Streghe
- 20.00 Tg La7 / Sport 7
- 21.00 TF - Star Trek Enterprise
- 0.20 Tg La7
- M.O.D.A. Rubrica

- 8.30 L'oroscopo della settimana
- 8.40 Documentario
- 9.00 Film
- 11.30 Obiettivo Notizie - TG
- 12.00 Italianissima - liscio
- 13.30 Obiettivo Notizie - TG
- 16.20 Film
- 18.15 Obiettivo Judo
- 19.00 Obiettivo Notizie - TG
- 19.25 Obiettivo Società & Cultura
- 20.30 Obiettivo Notizie - TG
- 20.50 Concerti
- 22.30 Obiettivo Notizie - TG
- 22.55 Domani è un altro giorno
- 23.05 Obiettivo Salute

- 8.00 Tg5
- 8.50 Il diario. Attualità
- 9.05 Tutte le mattine. Attualità
- 11.25 TF - Un detective in corsia
- 12.25 Soap - Vivere
- 13.00 Tg5
- 13.40 Soap - Beautiful
- 14.15 Soap - CentoVetrine
- 14.45 Uomini e donne. Attualità
- 16.10 Amici. Reality Show
- 17.00 Verissimo. Attualità
- 18.55 Chi vuol essere milionario. Quiz
- 20.00 Tg5
- 20.30 Striscia la notizia. Varietà
- 21.00 Film - Karol

- 7.00 Cartoni Animati
- 9.10 Film - The Babe
- 11.20 TF - Boston Public
- 12.25 Studio Aperto / Meteo
- 13.40 Cartoni Animati
- 14.30 Campioni - Il sogno. Reality
- 16.00 Cartoni Animati
- 17.55 TF - Malcolm
- 18.30 Studio Aperto / Meteo
- 19.00 TF - Will & Grace
- 19.30 Camera Café. Sit-com
- 20.10 TF - Una mamma per amica
- 21.00 Mai dire lunedì. Varietà
- 23.10 Colorado café live. Varietà
- 0.40 Studio sport

- 9.20 Due minuti un libro
- 9.30 TF - Jake & Jason detectives
- 10.30 Isole. Doc.
- 11.30 TF - Il commissario Scali
- 12.30 Tg La7
- 13.05 TF - Matlock
- 14.05 Film - Maternità negata
- 16.05 Atlantide. Doc.
- 18.00 TF - Jag - Avvocati in divisa
- 19.00 TF - The division
- 20.00 Tg La7
- 20.30 Otto e mezzo. Attualità
- 21.00 Il processo di Biscardi
- 0.00 Effetto reale. Attualità
- 0.30 Tg La7 / La 25° Ora. Rubrica

- 8.30 L'oroscopo della settimana
- 8.40 Documentario
- 9.00 Film
- 11.30 Obiettivo Notizie - TG
- 12.00 Italianissima - liscio
- 13.30 Obiettivo Notizie - TG
- 16.20 Film
- 17.30 Documentario
- 19.00 Obiettivo Notizie - TG
- 19.25 Obiettivo Società & Cultura
- 20.30 Obiettivo Notizie - TG
- 20.50 Incontri Pizzighettone Calcio
- 22.30 Obiettivo Notizie - TG
- 22.55 Domani è un altro giorno
- 23.05 Documentario

- 8.00 Tg5
- 8.50 Il diario. Attualità
- 9.05 Tutte le mattine. Attualità
- 11.25 TF - Un detective in corsia
- 12.25 Soap - Vivere
- 13.00 Tg5
- 13.40 Soap - Beautiful
- 14.15 Soap - CentoVetrine
- 14.45 Uomini e donne. Attualità
- 16.10 Amici. Reality Show
- 17.00 Verissimo. Attualità
- 18.55 Chi vuol essere milionario. Quiz
- 20.00 Tg5
- 20.30 Striscia la notizia. Varietà
- 21.00 Film - Karol

- 7.00 Cartoni Animati
- 9.10 Film - Otto secondi di gloria
- 11.20 TF - Boston Public
- 12.15 Secondo voi. Attualità
- 12.25 Studio Aperto / Meteo
- 13.40 Cartoni Animati
- 14.30 Campioni - Il sogno. Reality
- 15.00 TF - Settimo cielo
- 15.55 Cartoni Animati
- 17.55 TF - Malcolm
- 18.30 Studio Aperto / Meteo
- 19.00 TF - Will & Grace
- 19.30 Camera café. Sit-com
- 20.10 TF - Una mamma per amica
- 21.05 TF - Smallville

- 9.20 Due minuti un libro
- 9.30 TF - Jake & Jason detectives
- 10.30 Isole. Doc.
- 11.30 TF - Il commissario Scali
- 12.30 Tg La7
- 13.05 TF - Matlock
- 14.05 Film - Sfinge
- 16.20 Atlantide. Doc.
- 18.00 TF - Jag - Avvocati in divisa
- 19.00 TF - The division
- 20.00 Tg La7
- 20.30 Otto e mezzo. Attualità
- 21.30 TF - The Agency
- 23.30 Markette. Varietà
- 0.30 Tg La7 / La 25° Ora. Rubrica

- 8.30 L'oroscopo della settimana
- 8.40 Documentario
- 9.00 Film
- 11.30 Obiettivo Notizie - TG
- 12.00 Italianissima - liscio
- 13.30 Obiettivo Notizie - TG
- 16.20 Film
- 17.30 Documentario
- 19.00 Obiettivo Notizie - TG
- 19.25 Mylena Basket Treviglio
- 20.30 Obiettivo Notizie - TG
- 20.50 Obiettivo Sportivo
- 22.30 Obiettivo Notizie - TG
- 22.55 Domani è un altro giorno
- 23.05 Incontri Pizzighettone Calcio

- 8.00 Tg5
- 8.50 Il diario. Attualità
- 9.05 Tutte le mattine. Attualità
- 11.25 TF - Un detective in corsia
- 12.25 Soap - Vivere
- 13.00 Tg5
- 13.40 Soap - Beautiful
- 14.15 Soap - CentoVetrine
- 14.45 Uomini e donne. Attualità
- 16.10 Amici. Reality Show
- 17.00 Verissimo. Attualità
- 18.55 Chi vuol essere milionario. Quiz
- 20.00 Tg5
- 20.30 Striscia la notizia. Varietà
- 21.00 La fattoria. Reality Show

- 7.00 Cartoni Animati
- 9.10 Film - Hanky Panky
- 11.20 TF - Boston Public
- 12.25 Studio Aperto / Meteo
- 13.40 Cartoni Animati
- 14.30 Campioni - Il sogno. Reality
- 15.00 TF - Settimo cielo
- 15.55 Cartoni Animati
- 17.55 TF - Malcolm
- 18.30 Studio Aperto / Meteo
- 19.00 Campioni - Il sogno. Reality
- 21.05 Film - Showtime
- 23.00 Controcampo. Rubrica sportiva
- 1.05 Studio sport
- 1.35 Studio Aperto

- 9.20 Due minuti un libro
- 9.30 TF - Jake & Jason detectives
- 10.30 Isole. Doc.
- 11.30 TF - Il commissario Scali
- 12.30 Tg La7
- 13.05 TF - Matlock
- 14.05 Film - Duello di spie
- 16.05 Atlantide. Doc.
- 18.00 TF - Jag - Avvocati in divisa
- 19.00 TF - The division
- 20.00 Tg La7
- 20.30 Otto e mezzo. Attualità
- 21.30 Le invasioni barbariche. Attualità
- 23.30 Markette. Varietà
- 0.30 Tg La7 / La 25° Ora. Rubrica

- 8.30 L'oroscopo della settimana
- 8.40 Documentario
- 9.00 Film
- 11.30 Obiettivo Notizie - TG
- 12.00 Italianissima - liscio
- 13.30 Obiettivo Notizie - TG
- 16.20 Film
- 17.30 Documentario
- 19.00 Obiettivo Notizie - TG
- 19.25 Obiettivo Società & Cultura
- 20.30 Obiettivo Notizie - TG
- 20.50 Obiettivo Show
- 22.30 Obiettivo Notizie - TG
- 22.55 Domani è un altro giorno
- 23.05 Obiettivo Sportivo

- 8.00 Tg5
- 8.50 Il diario. Attualità
- 9.05 Tutte le mattine. Attualità
- 11.25 TF - Un detective in corsia
- 12.25 Soap - Vivere
- 13.00 Tg5
- 13.40 Soap - Beautiful
- 14.15 Soap - CentoVetrine
- 14.45 Uomini e donne. Attualità
- 16.10 Amici. Reality Show
- 17.00 Verissimo. Attualità
- 18.55 Chi vuol essere milionario. Quiz
- 20.00 Tg5
- 20.30 Striscia la notizia. Varietà
- 21.00 Amici. Varietà

- 7.00 Cartoni Animati
- 9.10 Film - Mamma torno a casa
- 11.20 TF - Boston Public
- 12.25 Studio Aperto / Meteo
- 13.40 Cartoni Animati
- 14.30 Campioni - Il sogno. Reality
- 15.00 TF - Settimo cielo
- 15.55 Cartoni Animati
- 17.55 TF - Malcolm
- 18.30 Studio Aperto / Meteo
- 19.00 TF - Will & Grace
- 19.30 Camera café. Sit-com
- 20.10 TF - Una mamma per amica
- 21.05 TF - C.S.I.
- 22.55 TF - The shield

- 9.30 TF - Jake & Jason detectives
- 10.30 Isole. Doc.
- 11.30 TF - Il commissario Scali
- 12.30 Tg La7
- 13.05 TF - Matlock
- 14.05 Film - Squadra di classe
- 16.05 Atlantide. Doc.
- 18.00 TF - Jag - Avvocati in divisa
- 19.00 TF - The division
- 20.00 Tg La7
- 20.30 Otto e mezzo. Attualità
- 21.30 Sfera. Attualità
- 23.30 Markette. Varietà
- 0.30 Tg La7
- La 25° Ora. Rubrica

- 8.30 L'oroscopo della settimana
- 8.40 Documentario
- 9.00 Film
- 11.30 Obiettivo Notizie - TG
- 12.00 Italianissima - liscio
- 13.30 Obiettivo Notizie - TG
- 16.20 Film
- 17.30 Obiettivo sul Territorio
- 19.00 Obiettivo Notizie - TG
- 19.25 Volley Time
- 20.30 Obiettivo Notizie - TG
- 20.50 SuperTomboloneQuiz - Gioco
- 22.30 Obiettivo Notizie - TG
- 22.55 Domani è un altro giorno
- 23.05 Obiettivo Show

- 8.00 Tg5
- 8.50 Il diario. Attualità
- 9.05 Tutte le mattine
- 11.25 TF - Un detective in corsia
- 12.25 Soap - Vivere
- 13.00 Tg5
- 13.40 Soap - Beautiful
- 14.15 Soap - CentoVetrine
- 14.45 Uomini e donne. Attualità
- 16.10 Amici. Reality Show
- 17.00 Verissimo. Attualità
- 18.55 Chi vuol essere milionario. Quiz
- 20.00 Tg5
- 20.30 Striscia la notizia. Varietà
- 21.00 Zelig Circus. Varietà

- 7.00 Cartoni Animati
- 9.10 Film - Fletch
- 11.20 TF - Boston Public
- 12.25 Studio Aperto / Meteo
- 13.40 Cartoni Animati
- 14.30 Campioni - Il sogno. Reality
- 15.00 TF - Settimo cielo
- 15.55 Cartoni Animati
- 17.50 TF - Malcolm
- 18.30 Studio Aperto / Meteo
- 19.00 TF - Will & Grace
- 19.30 Camera café. Sit-com
- 20.10 TF - Una mamma per amica
- 21.05 Film - Ferite mortali
- 23.15 Rtv - Clip. Reality Show

- 9.20 Due minuti un libro
- 9.30 TF - Jake & Jason detectives
- 10.30 Isole. Doc.
- 11.30 TF - Il commissario Scali
- 12.30 Tg La7
- 13.05 TF - Matlock
- 14.05 TF - alla conquista del West
- 16.00 Atlantide. Doc.
- 18.00 TF - Jag - Avvocati in divisa
- 19.00 TF - The division
- 20.00 Tg La7
- 20.30 Otto e mezzo. Attualità
- 21.30 Passato prossimo. Attualità
- 23.30 Due sul divano. Attualità
- 0.30 Tg La7 / La 25° Ora. Rubrica

- 8.30 L'oroscopo della settimana
- 9.00 Film
- 11.30 Obiettivo Notizie - TG
- 12.00 Italianissima - liscio
- 13.30 Obiettivo Notizie - TG
- 13.55 Dentro le Notizie
- 16.20 Film
- 18.15 Volley Time
- 19.00 Obiettivo Notizie - TG
- 19.25 Obiettivo Società & Cultura
- 20.30 Obiettivo Notizie - TG
- 20.50 Dentro le Notizie
- 22.30 Obiettivo Notizie - TG
- 22.55 Domani è un altro giorno
- 23.05 Documentario

OROSCOPO

BILANCIA
23 SETTEMBRE
22 OTTOBRE

Buoni spunti stellari non mancano affatto. Tuttavia, un filo di prudenza non guasterà, specie nei rapporti interpersonali.

SCORPIONE
23 OTTOBRE
21 NOVEMBRE

Non sarà un periodo monotono. La sinfonia dei pianeti si preannuncia molto vivace; in qualche caso, anche piuttosto litigiosa!

SAGITTARIO
22 NOVEMBRE
21 DICEMBRE

Potrete mettere in cantiere qualsiasi progetto, creare, corteggiare chi più vi interessa ed esprimere opinioni senza paura!

CAPRICORNO
22 DICEMBRE
20 GENNAIO

Armatevi di santa pazienza! Anche se non sarà facile, dovrete accettare un compromesso, oppure sottomettervi alla volontà di qualcuno!

ACQUARIO
21 GENNAIO
19 FEBBRAIO

Tutto potrà migliorare nella vostra vita, se saprete cogliere gli insegnamenti del destino. Apritevi al dialogo e manifestate i vostri sentimenti!

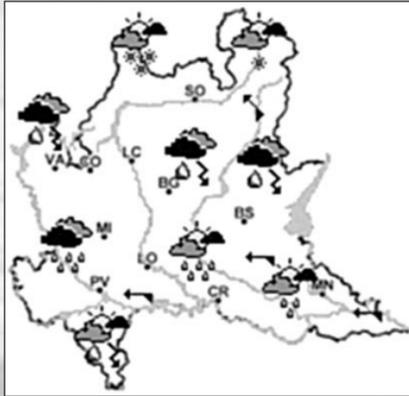
PESCI
20 FEBBRAIO
20 MARZO

Non addormentatevi sugli allori. Soprattutto nei giorni 12 e 13, dovrete affrontare imprevisti e gelosie in famiglia e nel lavoro!

il PICCOLO
Settimanale di informazione
www.ilpiccologiornale.it
Simone Ramella
direttore responsabile
redazione@ilpiccologiornale.it
Direzione, redazione e prestampa
Via S. Bernardo 37/A - 26100 Cremona
Tel. 0372 45.49.31 - 45.13.14
Fax 0372 59.78.74
Amministrazione e diffusione
Via S. Bernardo 37 - 26100 Cremona
Tel. 0372 43.54.74 - Fax 0372 59.78.60
Pubblicità
Tel. 0372 45.39.67 - 43.43.85
Fax 0372 59.78.60
www.immaginapubblicita.it
Società editrice:
Promedia Società Cooperativa
Via del Sale, 19 - Cremona
Stampa:
IGEP - Via Castellone, 152
26100 Cremona
Autorizz. del Tribunale di Cremona
n° 357 del 16/05/2000
Publicazione associata all'Uspi
(Unione Stampa Periodica Italiana)
Numero chiuso in tipografia
giovedì 14 aprile ore 24,00

METEO WEEK-END
**TEMPERATURE MASSIME PREVISTE
IN LOMBARDIA**

Città	Sabato	Domenica	Lunedì
Bergamo	11	13	14
Brescia	12	13	14
Como	11	10	10
CREMONA	13	13	15
Lecco	11	11	12
Lodi	12	15	16
Mantova	14	14	15
Milano	11	15	16
Pavia	12	15	16
Sondrio	11	3	3
Varese	10	13	13

SABATO 16 APRILE 2005


Stato del cielo: ovunque molto nuvoloso o coperto. **Precipitazioni:** diffuse ovunque, da deboli a moderate sulla pianura orientale e sull'alta Valtellina, moderate o localmente forti altrove, anche a carattere temporalesco. Neve oltre 1400 metri. **Venti:** in pianura da moderati a forti orientali, in montagna forti sudorientali.

DOMENICA 17 APRILE 2005


Stato del cielo: nuvoloso o irregolarmente nuvoloso in pianura, molto nuvoloso sui rilievi. **Precipitazioni:** deboli diffuse, localmente moderate e a carattere temporalesco. Neve oltre 1200 metri. **Venti:** in pianura moderati orientali, in attenuazione nel pomeriggio. In montagna moderati sudoccidentali, in attenuazione e in rotazione da nord in serata.

**TENDENZA
PER LUNEDÌ 18 APRILE
E MARTEDÌ 19 APRILE**

Lunedì cielo irregolarmente nuvoloso, con deboli precipitazioni sui rilievi. Temperature in aumento. Venti deboli dai quadranti occidentali. **Martedì** molto nuvoloso con precipitazioni deboli diffuse. Temperature in calo. Venti sudoccidentali.

A Cremona e dintorni...
FINO AL 26 GIUGNO 2005
Giorgio Morandi
Amici, critici e collezionisti

Importante esposizione che, accanto alle dieci tele del pittore appartenute a Roberto Longhi ed alla moglie Anna Banti, conservate presso la Fondazione Longhi, propone dipinti, incisioni, acquerelli e disegni destinati ad amici, critici e collezionisti fiorentini. A queste si affiancano un raro disegno, raffigurante la sorella dell'artista e risalente al 1929, l'Autoritratto del 1924 che ora si trova nel corridoio vasariano degli Uffizi e due significative acqueforti tra quelle donate dalle sorelle di Morandi al Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi - Museo civico di Cremona, via Ugolani Dati, 4. A cura di Mina Gregori e Maria Cristina Bandera - ORARIO: da martedì a sabato 9.00/19.00 - domenica e festivi 10.00/19.00 - chiuso lunedì - PREZZO: intero 6 euro - ridotto 5 euro - ridotto scuole 4 euro - INFORMAZIONI: APIC tel. 0372 31222 - sito: www.cremonamostre.it

FINO AL 22 MAGGIO 2005
L'Arte e il torchio - Cremona 2005
**IV Rassegna Internazionale
dell'Incisione
di piccolo formato**

Mostra e catalogo a cura di Vladimiro Elvieri - Orari Museo Civico Cremona: mar-sab 9-18, dom 10-18 (lunedì chiuso) - Orari ADAFA Cremona: lun-sab 17-19.30, dom 10-12; 16-19 - Orari Museo della Stampa Soncino: mar-ven 10-12, sab-festivi 10-12,30; 15-19 (lunedì chiuso) - Tel. e fax.: 0372 24679 - sito: www.artetorchio.it

16 APRILE 2005
Vesperi d'organo in Cattedrale

MEDITAZIONI MUSICALI ANTE MISSA - Piazza Del Comune (Cattedrale) CREMONA - ORARIO: ore 17.45 - PREZZO: ingresso libero - INFORMAZIONI: Comitato Organistico Cremonese tel. 328 8123619 - 0372 569021

16 APRILE 2005
Stagione Teatrale
Arie e duetti d'operetta

Con il Gruppo da Camera CARONTE (soprano, baritono, tenore, pianoforte) - Via Stefano Jacini, 23 (Teatro Bellini) CASALBUTTANO - ORARIO: ore 21.00 - INFORMAZIONI: Teatro Bellini - tel. 0374 364481 - fax 0374 362180

17 APRILE 2005
Mercatino di antiquariato

Mercatino di antiquariato, curiosità, dipinti, collezionismo (ogni terza domenica del mese eccetto luglio ed agosto) - Piazza Stradivari CREMONA - ORARIO: 9.00/19.00 - INFORMAZIONI: Ufficio Commercio del Comune di Cremona tel. 0372 407460 - Comitato organizzatore tel. 335 7120025

22 APRILE 2005
Sifasera
Cirano de Bergerac

di Edmond Rostand Con la Compagnia "I GUITTI DI BRESCIA" - Viale Santuario, 7 (Teatro del Viale) CASTELLEONE - ORARIO: Ore 21.15 - INFORMAZIONI: Teatro del Viale tel. 348 6566387

CURIOSANDO...


Nella foto, i 44 volontari della protezione civile, appartenenti a diversi gruppi del territorio cremonese, che hanno portato il loro contributo nell'assistere i pellegrini giunti a Roma per rendere omaggio al Papa e partecipare alle sue esequie. I volontari cremonesi, di servizio a Tor Vergata, sono stati impegnati nell'allestimento delle tende e nel prestare le proprie cure alle migliaia di persone giunte da tutto il mondo.

**CINE - FOTO - OTTICA
20. AUDIO - VIDEO**

ACQUISTO DISCHI tutti generi musicali. Tel. 0377 43.04.42 ore ufficio

PIASTRA SANSUI D-X301 i professionale come nuova, 4 piste con due canali motore capstan controllato elettronicamente, risposta in frequenza con nastro normale 20-18000 Hz, tasti completamente servoassistiti. Un gioiello di piastra vendo a euro 120,00. Posso anche spedire. Tel. 328 81.67.150

**Prestazioni di servizi
32. LEZIONI PRIVATE**

AFFILO a buon prezzo a Casal maggiore: forbici, coltelli, lame affettatrice, ecc.. Telefonare al 349 50.05.801

AMMINISTRATORE CONDOMINIALE qualificato offresi, compenso adeguato. tel 335 70.67.912

COMPUTER che fa i capricci? Da formattare? Chiama il Doctor del PC al 338 13.34.755 risolverai i tuoi prolemi.

**SPORT
33. CAMPEGGIO**

PALESTRA MULTIFUNZIONE nuova, ancora imballata, garanzia totale 24 mesi, vendo a soli 350 euro. Tel.: 338 56.21.041.

TAPIS-ROULANT MULTICOMPUTERIZZATO, 3 cavalli, cardiofrequenzimetro, nuovo, ancora imballato, garanzia totale 24 mesi, vendo a soli 590 euro. Tel.: 338 56.21.041.

TAPIS-ROULANT MULTICOMPUTERIZZATO, 3 cavalli, programmi, inclinabile, cardiofrequenzimetro, nuovo, ancora imballato, garanzia totale 24 mesi, vendo a soli 750 euro. Tel.: 338 56.21.041.

MI CHIAMO

Milena ed ho dimenticato cosa significhi amare, cerco un uomo da sommergere di tenerezza
347 15.83.511

RECAPITI

reali in tutta la regione di donne mature e ragazze bellissime. Subito i loro numeri
333 85.38.266

BELLISSIMA

signora 35enne, alta e prosperosa, cerca uomo per amicizia e rilassanti serate.
340 00.43.086

La ricevitoria di
TADI STEFANIA
Annico (CR)

propone questo terno sulla ruota di

NAPOLI 18 - 46 - 85

 e questa combinazione per il **Enalotto**
7 - 14 - 21 - 30 - 44 - 50
3 - 12 - 22 - 40 - 55 - 63
**CASE VENDITA
4. PRIVATI**

PRIVATO VENDE appartamento zona centro recentemente ristrutturato finiture signorili due camere due bagni salone tinello angolo cottura, cantina e soffitta eventualmente arredato prezzo 220.000 euro se vuoto. per informazioni tel 348 87.16.919

**AUTO
10. e ACCESSORI**

4 RUOTE golf ultima v° serie trendline complete copriuota, ancora nuove, prezzo da concordare. Roberto, no perditempo. tel. 0372 26.679

**MOTOCICLI
13. CICLI - NAUTICA**

PIAGGIO SCOOTERONE x9 amalfi 180, anno 2001, sempre tagliandi ufficiali, km. 20000, non un graggio, perfetto, gommato, doppio parabrezza, portapacchi

con bauletto, manopole riscaldate, coperta Tucano, antifurto con telecomando originale Piaggio, tasto apriancelli elettrici, variatore Multivar Malossi velocità, 125 km/h. Vendo euro 2500 compreso passaggio Tel.328 81.67.150 - 0521 27.35.68

TRIUMPH SPEED Triple anno 2002 km. 9000 originali, euro 1 colore nero, moto stupenda, personalizzata con molti particolari in alluminio pieno, carenature radiatori, pinna, e codino monoposto, marmitta racing (omologata con certificato) invio foto vendo euro 8000 compreso passaggio esame permuta Tel. 328 81.67.150 - 0521 27.35.68

VENDO a buon prezzo una bici robusta e in ottimo stato, adatta per bambina di 4 anni. Telefonare al 349 50.05.801

**ANTIQUARIATO
17. VECCHIE COSE**

BOTTE ANTICA in rovere dei primi del '900 diametro massimo 70 cm ed altezza di 1 mt., vendo a 250 euro trattabili. Ideale per arredo taverna, bar, risto-

ranti, ecc.. Telefonare al 349 50.05.801

UN CARRETTO in legno ad un asse risalente ai primi anni del '900, VENDO a 250 Euro trattabili. DA RESTAURARE Telefonare al 349 50.05.801

UN CARRO in legno a 2 assi risalente ai primi anni del '900 con ruote in legno e cisterna in legno sovrastante, VENDO a 250 Euro trattabili. DA RESTAURARE Telefonare al 349 50.05.801

UNA RUOTA da carro in legno diametro 1 mt. con supporto per esposizione in giardino, in taverna, ristorante, ecc.. Vendo a 150 Euro. Telefonare al 349 50.05.801

VENDO PORTONE in legno, 233x290H, altro portone 155x244H altra porta vecchia 100x215H robusta. 338 13.34.755

VENDO SERRAMENTO in ferro primi 900 costruito con ferri a T e L per verande con finestra e senza ideale per ricreare atmosfera Antica, introvabili 338 13.34.755 - presariog@libero.it

Per i tuoi annunci 0372 45.39.67

Gli alimenti tipici protagonisti del salone enogastronomico

Questi prodotti sono una... BonTà

di Laura Bosio

Il prodotto tipico come risorsa turistica? Ormai è questa la sfida per il futuro, specialmente per una realtà come quella di Cremona, che si sta sempre più specializzando nel turismo fluviale e che quindi deve puntare sul lato gastronomico. Del resto l'enogastronomia italiana viene indicata al secondo posto dagli stranieri tra le ragioni che spingono a visitare il nostro paese. Senza dimenticare le migliaia di famiglie e gruppi di amici che ogni domenica si trasferiscono in campagna o in collina per apprezzare al massimo i prodotti tipici nelle loro zone di origine.

L'interesse per un menù qualitativamente più ricco, infatti, è in forte espansione e sono sempre più numerose le famiglie che puntano su una tavola imbandita di prodotti che, utilizzando la ricca tradizione alimentare italiana, consentono di gustare i sapori di una volta, espressione di una produzione che va sempre più valorizzata.

Questo è uno degli obiettivi principali del BonTà, il salone enogastronomico del prodotto tipico e di qualità, in programma alla Fiera di Cremona dall'11 al 14 novembre. Si avverte in misura sempre maggiore la necessità di far scoprire sia al pubblico dei buongustai, sia agli operatori professionali della ristorazione e della nutrizione, i prodotti enogastronomici delle piccole e medie aziende cremonesi, che sempre più spesso riescono a mettere sul mercato



una produzione di qualità eccellente.

Per questo al BonTà verranno organizzate numerose degustazioni e presentazioni di prodotti alimentari, e molti saranno anche gli appuntamenti scientifici, organizzati in colla-

borazione con le più importanti associazioni del settore, dedicati agli operatori profes-

E' un punto di riferimento per la cultura del cibo

sionali. La manifestazione, dopo il grande successo registrato lo scorso anno, si candida infatti a diventare un importante punto di riferimento per l'eno-

gastronomia, anche grazie alla sua collocazione a Cremona, capitale della grande *Food Valley* italiana che è la Pianura Padana. Del resto Cremona è una città dai mille sapori e dai gusti forti, che affonda le sue radici nelle tradizioni contadine.

La gastronomia del nostro territorio è ricca di specialità, da gustare soprattutto nei mesi invernali. Cosa si trova sulle nostre tavole? I celebri marubini, per esempio, che vengono cucinati nel grasso brodo dei lessi, tanto amati sia dagli autoctoni che dai turisti che vengono a visitare il nostro territorio. Per il brodo si scelgono vari tipi di carne bollita, tra cui domina la gallina nostrana, ma soprattutto il famoso cotechino, piatto forte del Cremonese, che si accompagna spesso alla polenta e alle lenticchie. Non per niente la provincia di Cremona viene considerata la patria di questo insaccato di maiale. Sembra infatti che proprio nelle campagne tra Cremona e Lodi i contadini poveri abbiano preso l'abitudine di preparare insaccati con le parti più grasse del maiale. Da questa usanza è nato il cotechino, noto inizialmente come piatto "povero", destinato ai contadini. Con il passare degli anni è invece diventato una vera e propria specialità locale.

Ma Cremona è anche una delle città più famose per la produzione di torrone. Si narra, a questo proposito, che per il matrimonio di Francesco Sforza con Bianca Maria Visconti, che fu celebrato a Cremona nel 1441, i pasticciere di corte avevano proposto ai commensali un dolce a base di uova, mandorle e miele che riproduceva il Torrazzo. Quando si parla della gastronomia cremonese non si può infine non fare riferimento alla famosissima mostarda, che risale al 1604 e che è fatta con i frutti interi o a grossi tocchi, diversa da quella mantovana a fettine o macinata.

Le ricette della settimana

TORRONE DI CREMONA

Ingredienti: 300 g di miele, 300 g di zucchero, 100 g di acqua, 150 g di nocciole tostate, 550 g di mandorle tostate, 150 g di canditi, 3 albumi d'uovo, 1 bustina di vanillina, la scorza di 2 limon, 30 ostie da pasticceria.

Preparazione: porre una pirofila a bagnomaria, adagiarvi il miele e lasciarlo cuocere per 90 minuti a fiamma moderata, mescolando continuamente con un cucchiaio di legno. Il miele si riterrà pronto quando versandolo (una goccia di prova) in poca acqua fredda si solidificherà. Nel frattempo far cuocere lo zucchero insieme all'acqua. Verificare che sia pronto versando una goccia in un piattino: dovrà formare una perla biancastra e croccante. Montare a neve ben soda gli albumi, quindi unirli al miele ormai pronto. In questo modo si otterrà un rigonfiamento del miele, che diventerà bianco e spumoso. Continuare ancora per altri 5 minuti ed aggiungere anche lo zucchero, mescolando fino ad ottenere un composto piuttosto indurito. Unire a questo punto le mandorle, la frutta candita, le nocciole, la scorza dei limoni grattugiata (solo la parte gialla), la vanillina e mescolare con cura fino ad amalgamare il tutto in maniera perfetta. Prendere metà delle ostie e ricoprire lo stampo. Inserire quindi il composto, livellare e coprire con la rimanenza delle ostie. Si dovrà ottenere in tutto uno spessore di circa 3/4 centimetri. Lasciare riposare il torrone per 30 minuti. Capovolgere quindi lo stampo su piano di lavoro e tagliare il torrone a pezzi. Avvolgere i pezzi in carta pergamenata e poi in carta d'alluminio. Conservare in luogo fresco e asciutto.

MOSTARDA

Ingredienti: frutta mista (in genere si usano mele cotogne, pere, pesche secche, fichi piccoli ancora un po' acerbi, pezzi di zucca o di melone o altra frutta di stagione a piacere), zucchero, essenza di senape.

Preparazione: pulire, sbucciare e tagliare a pezzi non piccoli tutto tranne i fichi. Disporre la frutta in un pentolone insieme allo zucchero, facendo strati di frutta e di zucchero. Lasciare riposare per 24 ore, quindi mettere su fuoco medio e fare bollire per 5 minuti, mescolando con delicatezza. Spegnerlo e far riposare per 24 ore, quindi fare ribollire per altri 5 minuti, sempre mescolando. Ripetere l'operazione la terza volta e lasciare intiepidire. Nei vasi a chiusura ermetica mettere 6 gocce di essenza di senape e riempirli di frutta e il suo sciroppo. Chiudere ermeticamente e conservare al buio.

TORTA SBRISOLOSA

Ingredienti: 300 grammi di farina di frumento, 200 grammi di farina di mais tipo Fioretto, 2 tuorli d'uovo, 200 grammi di mandorle, 2 cucchiaini di liquore all'anice, 150 grammi di burro, 200 grammi di zucchero, un pizzico di sale.

Preparazione: sciogliere a freddo il burro e tritare grossolanamente le mandorle. Impastare con le mani tutti gli ingredienti della torta, formare un composto piuttosto duro e sbriciolarlo nella placca del forno imburata ed infarinata. Lo spessore non deve superare i 2 centimetri. Infornare a 150 gradi per circa un'ora.

FIERAGRUMELLO

30^a Fiera Regionale Agricola di Primavera

FIERA AGRUMELLO

23-24-25 Aprile 2005
Grumello Cremonese

www.fieragrumello.it

A tavola da...

Ristorante • Pizzeria **La Baita**

Specialità Pesce • Pizze Particolari

Via Fabio Filzi, 78 - Tel. 0372 41.10.79 - APERTO TUTTI I GIORNI

Osteria dell'Olmo Via Dante, 34 OLIVENETA (CR) Tel. 0372 92.40.78

di Edo e Manu Giorno di chiusura lunedì

CHIUSO MARTEDÌ SERA E MERCOLEDÌ

AGRITURISMO "CORTE DEL RE" Via Maggiore, 1 RECORFANO DI VOLTIDO (CR) Tel. 0375 36.98.71 Cell. 347 75.85.321

RESTORANTE Osteria de Umbreleer Via Mucchi, 15 - CICCINICO (CR) - Tel. 0372 83.09.09

Chiuso il martedì sera e mercoledì

NEW

DIESEL

LIFE

EVERY DAY
IS A DIESEL DAY

NUOVO 1.6D - 110CV

IN CITTÀ O IN AUTOSTRADA, IN VIAGGIO DI AFFARI O DI PIACERE, FATEVI CONQUISTARE DALLE ECCELLENTI PRESTAZIONI DEL NUOVO STRAORDINARIO CUORE VOLVO: MOTORE IN ALLUMINIO, 16 VALVOLE, TURBINA A GEOMETRIA VARIABILE, TANTA COPPIA GIÀ AI BASSI REGIMI, 20 KM CON UN LITRO. A PARTIRE DA 23.700,00 EURO (IVA INCLUSA).

CONSUMI CICLO COMBINATO 4,3 LITRI/100KM.
EMISSIONI CO₂ 126 G/KM.



CONCESSIONARIA PER CREMA E CREMONA

Vailati

CREMA (CR) - Via Milano 55 - Tel. 0373.230110 - Fax 0373.31785 • vailati@interbusiness.it
CREMONA - Via Della Fogarina 2 - Tel. 0372.471689 - Fax 0372.445112 • vailaticremona@interbusiness.it

VOLVO
for life